Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8201 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN INCONTRO CON UNDICI GIORNALISTI OCCIDENTALI

SAKHAROV AL CONTRATTACCO DENUNCIA I MALI DEL REGIME

Mosca, 21

Incurante, almeno in apparenza, delle critiche ufficialmente rivoltegli e delle minacce cui anche recentemente è stato sottoposto da parte delle autorità sovietiche, lo scienziato «dissidente» Andrei Sakharov ha convocato oggi a Mosca una sorta di conferenza-stampa clandestina ed è passato al contrattacco, denunciando la mancanza di democraticità del sistema politico dell'URSS.

In una conversazione di una ora e mezzo con undici giornalisti occidentali di quattro diversi paesi, il fisico ha detto di sentirsi minacciato, insieme alla famiglia, da provvedimenti che le autorità di Mosca potrebbero eventualmente prendere nei suoi confronti, ed ha rivolto un appello ai paesi occidentali affinché non assumano un atteggiamento troppo «morbido» nei confronti dell'Unione Sovietica e delle violazioni dei diritti umani che avvengono all'interno di essa.

Come è arcinoto, Sakharov — che ha cinquantadue anni — è specializzato in fisica nucleare ed è considerato uno dei «padri» della bomba all'idrogeno sovietica. Membro della prestigiosa Accademia delle scienze dell'URSS, ha fondato tre anni fa un semi-illegale comitato per la difesa dei diritti civili, che da allora è intervenuto più volte con appelli, petizioni e proteste in favore di persone perseguitate per motivi politici.

Dopo essere stato criticato un mese fa per la prima volta in pubblico e accusato dall'agenzia «Tass» di calunniare il sistema sociale e politico dell'URSS, lo scienziato era stato convocato giovedì scorso da uno dei viceprocuratori generali dell'Unione Malyarov, che lo ha apertamente minacciato accusandolo di diffondere — nei suoi contatti con gli occidentali — materiale di «carattere antisovietico» e, contemporaneamente, di propagare informazioni coperte dal segreto di stato.

La convocazione odierna degli undici corrispondenti occidentali da parte di Sakharov (l'incontro si è svolto nell'appartamento dello scienziato) sembra essere contemporaneamente una risposta alle argomentazioni di Malyarov e una sfida all'avvertimento delle autorità. Il prossimo passo potrebbe anche essere il suo arresto o — come qualcuno teme — il suo internamento in un ospedale psichiatrico.

Sakharov ha fatto rilevare ai giornalisti che il riavvicinamento tra Est e Ovest potrebbe essere «pericoloso», se esso si risolvesse nella pura e semplice acquiescenza dei paesi occidentali nei confronti della mancanza di democrazia nell'URSS. «Un tale riavvicinamento — egli ha detto — sarebbe privo di qualunque significato e costituirebbe una pura e semplice capitolazione di fronte alla potenza, vera o esagerata che sia, dell'Unione Sovietica, oppure un tentativo di ottenere dall'URSS gas e petrolio, trascurando tutti gli altri aspetti del problema».

«Un riavvicinamento senza democratizzazione — ha aggiunto Sakharov — sarebbe molto pericoloso, poiché potrebbe avere gravi conseguenze sulla vita interna dell'URSS e contaminare anche gli altri paesi con influenze antidemocratiche. Un tale riavvicinamento incoraggerebbe un paese chiuso come il nostro, dove tutto avviene al riparo degli sguardi estranei, e nessuno può desiderare di aver un simile vicino, tanto più se esso, come l'URSS, è armato fino ai denti».

Lo scienziato sovietico ha poi espresso l'opinione che il senato americano debba approvare il famoso «emendamento Jackson» che impedirebbe — com'è noto — al governo di Washington di concedere facilitazioni commerciali (e, in particolare, la cosiddetta clausola «della nazione più favorita») a quei paesi che pongono limitazioni alla libertà di movimento e di emigrazione dei propri cittadini.

Se approvato, tale emendamento danneggerebbe in particolare l'Unione Sovietica, che applica norme restrittive sulla emigrazione degli ebrei. Proprio per questo motivo, la stampa di Mosca ha più volte criticato l'emendamento, chiedendo che esso non venga adottato. Sakharov, invece, ne ha oggi definito l'entrata in vigore «il minimo passo necessario». «Un riavvicinamento politico con l'URSS — ha aggiunto lo scienziato — deve comprendere qualche tipo di controllo, in modo che il nostro paese non diventi un pericolo per i suoi vicini».

Come si è accennato all'inizio, si ha l'impressione che, con le odierne dichiarazioni, Sakharov si sia ormai tagliato i ponti alle spalle e rischi da un momento all'altro l'arresto. Lo stesso scienziato — come si diceva — ha manifestato timori in questo senso, pur riaffermando la propria lealtà alla legge sovietica e la convinzione di non averne violata alcuna norma.

L'alternativa a un suo arresto o a un internamento deciso d'autorità in un ospedale psichiatrico, potrebbe essere rappresentata dall'emigrazione. Anche di recente le autorità sovietiche hanno concesso ad alcuni «dissidenti» il visto per recarsi all'estero (Cialidze, Medvedev, Siniavski), salvo poi privarli della cittadinanza sovietica e, quindi, della possibilità di far ritorno in patria.

Nella sua conversazione con i giornalisti, Sakharov ha accennato oggi a questa possibilità, dicendo di aver ricevuto dall'università americana di Princeton un invito a recarsi per un anno negli Stati Uniti. «Sono rimasto molto colpito da questa proposta — egli ha detto — e sarei orgoglioso di poterci andare. Finora, però, non ho ancora cominciato l'iter burocratico per ottenere il visto di uscita dall'URSS».

(Ansa)

In XII pagina

Londra vive nell'incubo delle bombe

Sparatoria a Santiago Due morti

CONFERMATE DA PARTE DEI SOCIALISTI LE DIRETTRICI DEL GOVERNO

Risanare l'economia e poi fare le riforme

Lo ha ripetuto il sottosegretario alle finanze Machiavelli - Il segretario del PSDI fa il punto sull'«opposizione morbida» del PCI e ne sottolinea le mire egemoniche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

«Il rilancio dell'economia, il sostegno dell'occupazione, l'assestamento della lira, nel caotico quadro del sistema monetario internazionale, la politica selettiva del credito, la lotta contro l'inflazione e il carovita»; questo il complesso degli impegni che il governo affronterà alla ripresa dell'attività. La indicazione delle direttrici di fondo dell'azione governativa è stata ripetuta dal sottosegretario socialista alle finanze Machiavelli in un articolo scritto per il quotidiano del suo partito. Si ha la conferma, quindi, che su questi obiettivi anche i socialisti sono pienamente d'accordo con gli altri partiti della coalizione.

Lo stesso Machiavelli ha ricordato che «l'autunno vedrà impegnato il governo nell'elaborazione prima e nell'attuazione poi della riforma tributaria», che dovrà essere attuata entro la data «improrogabile del primo gennaio 1974». «Tutti questi — ha concluso l'esponente socialista — sono problemi che costituiscono il passaggio obbligato per la politica delle riforme, che non può essere rimandata ai tempi lunghi».

Rumor rientrerà a Roma lunedì prossimo e, quindi, la prossima settimana riprenderanno le riunioni interministeriali, con le quali si dovranno coordinare le varie iniziative da prendere a breve e medio termine, e valutare i risultati dell'azione finora svolta, soprattutto per bloccare l'inflazione. Il governo non può, infatti, lasciarsi sfuggire un momento politico particolarmente favorevole, per assicurare efficacia e tempestività alla sua azione. Non solo nei partiti della maggioranza non si è delineata finora alcuna divergenza sugli obiettivi da raggiungere e sui mezzi più idonei al riguardo, ma anche l'opposizione comunista continua a manifestare un indiretto appoggio all'attività del nuovo centrosinistra.

Una ulteriore conferma è venuta oggi dall'esperto economico del PCI Eugenio Poggio, il quale, in un articolo scritto sull'organo del partito, ha riconosciuto nei primi atti della politica economica del governo «alcuni elementi di novità, sia pure parziali ed inadeguati, ma orientati nella direzione giusta». Ha anche osservato che l'azione del governo per bloccare i prezzi le misure adottate per colpire le speculazioni ai danni della lira, hanno dato qualche risultato positivo. L'esponente comunista, per non sbilanciarsi troppo, ha poi sostenuto che «la battaglia dei prezzi è ancora tutta da combattere». Poggio ha quindi concluso affermando che «i problemi della lotta contro l'inflazione non possono essere disgiunti da quelli per le riforme».

Ma la marcia di avvicinamento alla maggioranza tentato ogni giorno di più dai dirigenti comunisti preoccupa molti rappresentanti dei partiti della coalizione, a cominciare dai socialdemocratici che, come si è rilevato altra volta, temono di venire emarginati sulla destra. Significativa è l'odierna presa di posizione del segretario del P. S. D. I. Orlandi, che in un discorso ad Udine ha affermato: «Il PCI si sente proprio impegnato nel prospettare come «diversa» la propria posizione al governo. Ieri ha fatto ricorso all'autorità di Longo per ricordare che, ugualmente diversa era stata l'opposizione al centrosinistra delineata da Togliatti nel 1962.

«Il richiamo — ha continuato Orlandi — è suggestivo, ma non inutile. E' tale, comunque, da ridimensionare gli entusiasmi dei neofiti del «dialogo» e del "confronto". Era sfuggito a essi che l'opposizione comunista era stata diversa anche per il passato, a seconda della tattica su cui il PCI faceva leva. Era sfuggito che la democrazia è, di per sé, dialogo e confronto permanenti; continua a sfuggire che per essere proficuo e non ingannevole, il confronto presuppone condizioni di reciprocità che non esistono: prima fra tutte l'accettazione del sistema democratico non come mezzo, ma come fine.

Che la loro opposizione — ha proseguito Orlandi — venga presentata come morbida anziché come dura, può essere per i comunisti una esigenza tattica; è, per il governo, un riconoscimento. L'importante è che governo e maggioranza non dimentichino che, quale che sia il tipo di opposizione su cui fa leva, il fine costante del PCI è quello della propria egemonia. Ieri l'obiettivo era la dittatura del proletariato; oggi è l'egemonia di classe, prospettata recentemente da Berlinguer. Dittatura ed egemonia sono sinonimi. La terminologia si ingentilisce; la sostanza resta: la sostanza — ha concluso Orlandi — è la dittatura o, se più piace, la egemonia del PCI sulla classe lavoratrice e sul Paese».

Lo stesso segretario socialdemocratico ha dato il via alla ripresa del dibattito politico vero e proprio, ribadendo, in una intervista ad un settimanale, le note tesi del PSDI sulle «giunte difficili» (in merito ha vivacemente polemizzato sia con il PSI sia con la DC) sul referendum, sul fermo di polizia. Soffermandosi sul primo argomento, Orlandi ha detto: «La esortazione espressa dal presidente del consiglio, in nome dell'intera maggioranza, perché l'intesa di centrosinistra torni

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Re Gustavo operato

Telefoto Ansa-Upi

Helsingborg — Re Gustavo di Svezia, che nel prossimo novembre compirà 91 anni, ha subito ieri un intervento chirurgico durato tre ore, per un male intestinale rivelatosi con una grave emorragia. In serata un breve bollettino medico ha definito «soddisfacenti» le condizioni del vecchio sovrano

NESSUNA LUCE SUI «RISCHI» DEL CAPO DELLO STATO IN VISITA A NEW ORLEANS

Il complotto contro Nixon si rivela senza consistenza

Lo stesso Presidente lo avrebbe definito «una faccenda ridicola» - Le movimentate ricerche dell'ex agente che profferì le minacce di morte - Ma Edwin Gaudet non c'entra con l'«attentato»

New Orleans, 21

L'ex agente della polizia municipale di New Orleans ricercato per aver profferito pubblicamente minacce contro la vita di Nixon, è fuggito la notte scorsa da una comune hippy del New Mexico, dopo uno scambio di colpi da fuoco con alcuni agenti federali e statali. La notizia è stata data dal servizio segreto.

Contro l'uomo, il ventinovenne Edwin Gaudet, detto «Punchy», era stato spiccato un mandato di comparizione per alcune dichiarazioni fatte mercoledì scorso in un bar di New Orleans. Secondo alcuni testimoni, Gaudet, entrando mercoledì nel bar, aveva detto: «Ci vorrebbe che qualcuno facesse fuori Nixon; e se non lo fa nessuno, me ne occuperò io da solo». Sempre secondo gli stessi testimoni, egli avrebbe aggiunto che, se avesse avuto una rivoltella, avrebbe tentato di uccidere Nixon lunedì 20 agosto, quando cioè il Presidente doveva giungere a New Orleans per prendere la parola a un convegno di ex combattenti.

La vicenda di Gaudet era stata messa ieri in relazione con l'annuncio della scoperta di un complotto contro la vita di Nixon; ma, nel corso della giornata, il servizio segreto e la polizia hanno detto che le due vicende sono senza rapporto tra loro. «Non c'è nessun legame tra Gaudet e il complotto organizzato per attentare alla vita del Presidente» ha affermato un portavoce del servizio di sicurezza. Il mandato di cattura, ha precisato il portavoce, è stato spiccato per le minacce di morte espresse dall'ex-agente nel bar. Il capo della polizia di New Orleans, Clarence Giarusso, da parte sua, ha precisato che nessun mandato d'arresto gli è ancora pervenuto per la questione del complotto. Giarusso ha però affermato che i servizi sono al lavoro da più di una settimana dopo aver ricevuto una informazione concernente un tentativo di assassinio di Nixon, ma che non sono state raccolte prove sufficienti per potersi pronunciare con chiarezza sul caso.

E' stato il padre di Gaudet a rivelare alla polizia che il figlio non era a New Orleans, ma nel Nuovo Messico. L'ex agente, a quanto si è saputo, è stato rintracciato nella serata di ieri in una comune denominata «Morning Star» (stella mattutina), vicino alla località di Arroyo Hondo, situata al centro di una zona montagnosa. A Taos, una località del Nuovo Messico poco distante dalla comune di Arroyo Hondo si è appreso che l'ex poliziotto era stato individuato ieri da un agente del servizio segreto e da un agente della polizia dello Stato, i quali si erano recati sul posto muniti di un mandato federale di comparizione. Gaudet, mentre veniva identificato, riusciva però a darsi alla fuga.

Successivamente, due agenti che partecipavano alle ricerche, hanno di nuovo visto il Gaudet tra la quindicina di hippies della comune. L'uomo era armato con un fucile e, quando gli è stato intimato di deporre l'arma, ha sparato due colpi contro gli agenti, i quali hanno risposto al fuoco. La sparatoria non ha provocato feriti, e Gaudet è riuscito nuovamente ad eclissarsi.

Stamane all'alba, [illegible] circa 25 agenti hanno fatto irruzione nel[illegible] la comune ed hanno rastrellato i campi e le colline che la circondano, a una ventina di chilometri a Nord da Taos. Gaudet, conosciuto dagli abitanti della «Morning Star» come «cat» (gatto), viveva nella comune con la moglie e tre figli. Dopo due ore di ricerche inutili il proprietario del campo ha chiesto ai poliziotti di andarsene, anche perché non avevano alcun mandato di perquisizione. I residenti della comune hanno descritto Gaudet come un buon pugile, ma anche come una persona assolutamente incapace di ordire un complotto.

In definitiva, la vicenda del «possibile attentato» contro il Presidente, a più di 24 ore dal momento in cui si è svolta, non ha fatto registrare né sviluppi né commenti particolarmente degni di nota, se si esclude un generale ridimensionamento dell'episodio. Tutti i quotidiani americani hanno riportato oggi la notizia in prima pagina, ma in molti casi con eccezionale sobrietà.

Tra le righe si può intravedere una tendenza di ridimensionare l'episodio, anche sulla base di alcune dichiarazioni rese già ieri da portavoce della polizia, che avevano contestato la validità delle affermazioni del servizio segreto circa l'esistenza di un complotto per uccidere Nixon. Oggi, in una notizia di agenzia, si sottolinea che lo stesso Nixon, riferendosi al possibile complotto, ha detto: «La intera faccenda è stata ridicola».

(Ansa - Ap)

DA MANIFESTANTI EBREI

Spettacolo del «Bolscioi» interrotto a Detroit

Detroit, 21

Per due volte uno spettacolo di gala messo in scena dalla compagnia di ballo del «Bolscioi» di Mosca, è stato interrotto da dimostranti che urlavano «morte alla tirannide comunista». La prima interruzione è avvenuta durante il primo atto. Due uomini sono balzati sul palcoscenico ed hanno spiegato uno striscione che portava una scritta anticomunista.

Lo spettacolo stava riprendendo, quando altri spettatori hanno rivolto ingiurie ai ballerini e gettato manifestini. E' intervenuta la polizia, operando numerosi fermi.

A quanto si è saputo, responsabili dell'incidente sarebbero il «Comitato d'azione di Detroit in favore degli ebrei sovietici» e un gruppo di estrema destra che si autodefinisce «Sfondamento». A seguito dell'incidente, il balletto del «Bolscioi» ha annullato l'ultimo impegno della sua «tournée», una rappresentazione a Chicago.

(Ansa - Upi)

«UNIVERSIADE» DIFFICILE PER GLI ISRAELIANI

LA POLIZIA A MOSCA DISPERDE GLI EBREI

Gli incidenti al termine di una partita di basket e dopo provocazioni ai danni dei tifosi d'Israele

Mosca, 21

Alcuni agenti di polizia in borghese hanno aggredito oggi un gruppo di ebrei sovietici che avevano assistito all'incontro di pallacanestro Israele - Portorico nel quadro delle Universiadi in corso a Mosca. Una ventina di ebrei sovietici stavano lasciando la minuscola sala del club di pallacanestro dell'esercito, in cui si era disputato l'incontro, quando sono stati affrontati da alcuni agenti, irritati dal fatto che gli ebrei avevano fatto il tifo per la squadra israeliana che era uscita vittoriosa.

Due donne, che facevano parte del gruppo degli ebrei, sono state prese a pugni e mandate a terra mentre un uomo, dopo essere stato afferrato per le braccia e immobilizzato, ha avuto rotti gli occhiali. Tre altre persone, tra cui due giovani studenti, sono stati fermati e condotti in un commissariato. Durante l'incontro gli ebrei, che erano stati fatti sedere il più possibile lontano dalla panchina israeliana, erano stati coinvolti in più occasioni in zuffe con soldati sovietici in uniforme i quali avevano loro strappato di mano una bandiera israeliana e un cartello che recava scritto «Forza Israele», e li avevano distrutti. Inoltre i soldati sovietici avevano letteralmente sommerso sotto bordate di fischi e di grida offensive la squadra israeliana durante la partita.

Il comportamento ostile nei confronti della squadra israeliana, già manifestatosi in precedenti incontri a queste Universiadi, aveva indotto i responsabili israeliani a chiedere alla federazione internazionale per gli sport universitari che un osservatore fosse presente a tutti gli incontri disputati dalla loro squadra. Il segretario generale della federazione, il francese Claude Pinaud, avrebbe dovuto svolgere il compito di osservatore nell'incontro odierno, ma non si è presentato. Il rappresentante della federazione israeliana, Adin Talbar, ha successivamente affermato che la sua delegazione deciderà questa sera quale nuova azione dovrà intraprendere. Talbar ha aggiunto che «è escluso che la squadra israeliana pensi di ritirarsi e di ritornare in patria».

(Ansa - Reuter)

Cantieri liguri affittansi a URSS e Cina

Genova, 21

Il presidente dei cantieri navali di Pietra Ligure ha proposto all'Unione Sovietica e alla Cina di affittare loro i cantieri stessi per le riparazioni delle navi mercantili russe e cinesi che frequentano il bacino mediterraneo.

La proposta è contenuta in una lettera che il presidente dei cantieri, Silvio Rebolino, ha detto di aver inviato oggi agli ambasciatori in Italia dei due paesi. Nella lettera Rebolino afferma, tra l'altro, di fare la proposta «in virtù delle difficoltà sorte in Italia per dare lavoro ai nostri cantieri, e dopo aver ottenuto da parte del tribunale di Genova l'amministrazione controllata, per evitare il fallimento ed il licenziamento di tutte le maestranze a Pietra Ligure e a Genova».

CANCELLATO L'ULTIMO RICORDO DELLA «PRIMAVERA»

LA TOMBA DI PALACH VIETATA AI PRAGHESI

Nella notte precedente l'anniversario dell'invasione russa è stata circondata da una palizzata, guardata da poliziotti

Praga, 21

L'unica manifestazione finora permessa ai cittadini di Praga per ricordare l'invasione del paese da parte dei «fratelli socialisti», il 21 agosto 1968, cioè quella consistente nell'andare a deporre fiori sulla tomba di Jan Palach, lo studente che si bruciò vivo sulla piazza San Venceslao, nel gennaio del 1969, oggi è stata vietata. La notte scorsa, una palizzata di legno è stata eretta tutta attorno al settore del cimitero di Olsany, in cui si trova la tomba del giovane, per impedirne tutti gli accessi. Dietro la staccionata si notano, in un vialetto, un autocarro, una catasta di tavole e altre di mattoni rossi e due uomini in tuta di cui si ignora il lavoro che sono stati incaricati di svolgere.

Per tutta la mattinata i visitatori recatisi al cimitero, come in occasione di ogni «anniversario», per deporre fiori o accendere candele sulla tomba, si sono trovati di fronte all'improvvisa barricata, sorvegliata da agenti muniti di radio ricetrasmittenti. Una giovane turista straniera è riuscita a introdurre un mazzo di fiori attraverso l'apertura fra due assi. Legato al mazzo di fiori vi era un biglietto, sul quale la donna aveva semplicemente scritto «Palach». All'entrata principale del cimitero staziona una automobile della polizia. Ieri sera, prima della chiusura del cimitero, la tomba dello studente era letteralmente sommersa sotto mazzi di fiori ben sistemati in vasi di vetro e l'accesso alla tomba era ancora libero.

La maggior parte degli organi di informazione ha ostentatamente ignorato il quinto anniversario della brutale invasione sovietica. L'unico accenno indiretto ai tragici fatti che segnarono un'altra drammatica svolta nella vita dei cecoslovacchi è venuto dall'organo del partito comunista ceco «Rude Pravo». Il giornale ha affermato che «La consistente politica leninista del partito comunista gode evidentemente del fattivo apporto del popolo». Il «Rude Pravo» elogia altresì la Russia e la società socialista, così esprimendosi: «L'energia creativa del nostro popolo è protetta dalla forza della comunità socialista, guidata dall'Unione Sovietica».

Il «Rude Pravo» parla dell'invasione del 1968 come di «un'assistenza fraterna». «Dopo la sconfitta delle forze controrivoluzionarie — così il giornale — la tranquillità e l'ordine sono state ristabilite nella nostra società, i valori di fondo e le certezze sono stati rafforzati. In quattro brevi anni il nostro partito, appoggiato da milioni di lavoratori, ha portato la nostra società agli odierni pacifici giorni».

Come del resto è ben noto, le truppe sovietiche dopo essere entrate nel paese assieme alle altre truppe del Patto di Varsavia, promisero di lasciarlo appena fossero state ripristinate condizioni di normalità. Ma esse vi si trovano ancora. Gli ufficiali, spesso accompagnati dalle loro mogli, si vedono fare le spese nei negozi della città dove si trovano di guarnigione. I soldati sovietici lavorano in cantieri edili o nelle campagne. Ma, tranne che in occasioni di visite ai campi militari organizzate dai «gruppi di amicizia» russo-cecoslovacchi, essi hanno scarsi contatti con la gente.

A Mosca, silenzio praticamente assoluto sull'agosto di cinque anni fa. Almeno apparentemente nessuno sembra più ricordarsi di quello che successe in quella estate, e di certo i mezzi di informazione non fanno nulla per svegliare la memoria della gente. La «Pravda» di questa mattina e gli altri organi di stampa hanno ignorato completamente l'anniversario. E' passato sotto silenzio anche il violentissimo attacco contro «i diabolici social-imperialisti» e «i nuovi zar del Cremlino» sferrato ieri per la occasione dall'agenzia «Nuova Cina». Solo la «Tass» ha diffuso durante la notte un ampio riassunto di quanto ha scritto per l'occasione il «Rude [illegible]vo». Unico altro accen[illegible]pre indiretto, ai fatt[illegible] Pra[illegible]sto 1968 apparso s[illegible]no, sem[illegible] sovietica è quello [illegible] dell'ago[illegible] la «Pravda», ch[illegible]ulla stampa quotidiano [illegible] fatto ieri dal[illegible]ce» le dich[illegible]e ha ripreso dal scrittor[illegible] cecoslovacco «Pra[illegible]mata [illegible]iarazioni con cui lo br[illegible]e Miroslav Golub, fir[illegible]rio a suo tempo del celebre «Manifesto delle duemila parole», ha rinnegato tutta la sua precedente attività.

A Vienna, in un'intervista al quotidiano «Kurier», Ota Sik, l'ideatore della riforma economica cecoslovacca durante la «primavera di Praga» ed ora esule in Svizzera, ha detto che a Praga non ci si attendeva la invasione del paese da parte di truppe di «paesi fratelli», anche se c'era un certo presentimento di pericolo. «Mettemmo anche in guardia Dubcek — ha detto Ota Sik —, ma egli aveva fiducia nei sovietici. Certo, questa forma di reazione sovietica, l'occupazione, non era prevista da nessuno di noi».

Ota Sik ha poi rilevato che delle riforme del tempo di Dubcek non è rimasto più nulla. Essendogli stato fatto notare che riforme economiche vengo-

Continua in 2.a pagina

L' ATTUAZIONE DELL' AMNISTIA CONCESSA DAL PRESIDENTE PAPADOPULOS

Hanno lasciato il carcere numerosi «politici» greci

E' stato liberato anche Panagulis - Ha dichiarato di non essere pentito di ciò che ha fatto Denunciate le torture subite - Tra i rilasciati, i sessanta ufficiali coinvolti nel complotto

Telefoto Ansa-Upi

Atene — Panagulis abbraccia la madre all'uscita dal carcere

Atene, 21

Nel primo pomeriggio, è incominciato il rilascio dei detenuti politici greci dal carcere centrale di Korydallos, al Pireo, nel quadro dell'amnistia decretata domenica. Sui circa 150 detenuti di questo carcere, ne sono già stati rilasciati una quarantina. La prima ad uscire è stata la studentessa Margherita Gherali, condannata a 18 anni per attività sovversive. Dal carcere militare di Atene sono stati rilasciati, tra gli altri, l'ex ministro degli esteri Evanghelos Averoff, il professor Giovanni [illegible] Pezmatzoglu della università di Atene e il prof. Aronitis dell'università di Salonicco. Come si ricorderà, Averoff fu il civile più in vista arrestato per asserita complicità nel complotto degli ufficiali della marina militare ordito nello scorso maggio.

Frattanto giungeva anche notizia della liberazione di Alessandro Panagulis, l'ex militare condannato a morte (nel novembre 1968) per diserzione e a 18 anni di carcere per attentato alla vita dell'allora primo ministro Giorgio Papadopulos. Panagulis è uscito dal carcere militare di Boyati, presso Atene, ed è stato accolto dalla madre, signora Athina. Il rilascio dei detenuti politici ha dato luogo a scene di entusiasmo e di emozione, data dalla presenza di molti congiunti, in attesa fin dall'alba. Oggi sono stati rimessi in libertà anche i 60 ufficiali della marina coinvolti nel recente complotto.

Nell'uscire dal carcere militare di Boyati, dove era rinchiuso in una cella costruita appositamente per lui, Panagulis ha dichiarato ai giornalisti in attesa fuori dei cancelli: «Non ho né rimpianti né pentimenti per quello che ho fatto» ed ha definito Papadopulos «un ridicolo colonnello». Più tardi, a casa, Panagulis ha detto: «Mi prende come un senso di disgusto. Tutto ciò è solo un tentativo di perpetuare la tirannide. Noi siamo decisi a rovesciarla questa tirannide. Vorrei che lo si potesse fare pacificamente. Non lo credo, ma lo desidero».

Richiesto di parlare dei maltrattamenti subiti, Panagulis ha aperto la camicia mostrando, lungo il lato destro del torace, tre profonde ferite: «Mi volevano ammazzare — ha detto — a colpi di bastone e con le torture, prima e durante la detenzione». Cosa farà ora? Proseguirà gli studi universitari, lavorerà, si recherà all'estero? Queste le domande di un giornalista. «E' troppo presto per dirlo — ha risposto —; sono sfinito e, oggi come oggi, non mi sento in grado di riprendere i c[illegible] [un]iversitari lasciati se[illegible] [illegible] politecnico [illegible] un[illegible] darmi [illegible]tte anni fa, [illegible] di Atene. Quanto a[illegible] politica, ricordate che sono ancora privo dei diritti civili e che comincio solo ora a conoscere la situazione reale in cui si trova il mio paese. Papadopulos ha finalmente capito che noi greci non siamo disposti a soccombere e che alla fine saremo noi i vincitori, non lui».

Se Panagulis è tornato in libertà, è rimasto invece in carcere il suo fratello minore, Stathis. Benché sia stato condonato per la sua presunta attività sovversiva, il giovane deve scontare cinque anni per diserzione.

(Ansa - Reuter - Upi - Ap)

UNA CONCLUSIONE PIUTTOSTO INGLORIOSA PER LA FANTASTICA STORIA DEL RAPIMENTO

BEGON MANETTE AI POLSI DALLA CLINICA A REGINA COELI

Vi è stato trasferito sotto l'imputazione di simulazione di reato e appropriazione indebita - Insulti contro i fotografi - Molte le zone d'ombra da chiarire - Una carriera giornalistica poco esaltante

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il giornalista americano Jack Begon, «rapito» dalla mafia, è stato trasferito dalla clinica privata al carcere di Regina Coeli sotto l'imputazione di simulazione di reato (l'aver inscenato il suo rapimento) e appropriazione indebita (l'essersi appropriato di 5 mila dollari custoditi nella sede romana della compagnia televisiva ABC News); ma il caso non può dirsi chiuso.

Restano da scoprire i motivi che hanno spinto il «producer» statunitense a mettere in atto in maniera plateale il suo rapimento, come è ancora da accertare cosa abbia fatto Begon durante i 28 giorni del suo «sequestro» e dove abbia trovato ospitalità. Tali zone d'ombra che offuscano la sconcertante vicenda potranno essere diradate solo dal protagonista, ammesso che egli nel corso degli interrogatori, a cui verrà sottoposto nei prossimi giorni, si decida a raccontare come effettivamente sono andate le cose, dal 22 luglio scorso, giorno della sua scomparsa. Finora, infatti, Begon ha sostenuto d'essere stato rapito da mafiosi, e trasportato negli Stati Uniti a bordo di un aereo privato. E' stato quindi rilasciato dietro promessa che non si sarebbe mai più occupato di «hot money» (il denaro che scotta) e rispedito in Italia sempre per via aerea.

Gli investigatori e il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Dell'Orco, sono stati però di diverso avviso. Di qui l'ordine di cattura per i reati sopraccitati. Finora, comunque, il reporter americano non ha nominato alcun difensore. Il magistrato, in attesa che l'imputato si scelga un avvocato di fiducia, non gli ha neppure nominato un difensore d'ufficio avendo deciso di svolgere il primo interrogatorio di Begon (che ieri è stato sentito solo come presunta parte lesa) in veste di imputato nei prossimi giorni. In questa occasione ne verranno contestate al giornalista le imputazioni indicate nell'ordine di cattura.

Nella giornata di ieri il magistrato aveva sentito nella clinica «Salvator Mundi», dove Begon il «redivivo» era stato ricoverato ieri mattina, anche la moglie dell'imputato, signora Mary Aquaro, in veste di testimone. Così alle 11.40 di questa mattina Jack Begon ha varcato con le manette ai polsi la porta carraia di Regina Coeli concludendo in modo quanto mai inglorioso la fantastica storia del suo «rapimento» da parte della mafia.

Circa dieci minuti prima lo uscio della sua stanza nella clinica si era aperto ed il giornalista americano vi si era affacciato subito bersagliato dai lampi dei fotografi. Visibilmente contrariato per l'accoglienza Begon è rientrato precipitosamente nella camera e ha inveito contro i colleghi italiani in attesa ormai da parecchie ore: «Farabutti! Delinquenti!— ha gridato — che volete da me? Lasciatemi stare».

La porta della stanza 126 (dove l'imputato aveva trascorso una notte insonne e molto agitata) si è riaperta pochi istanti dopo per far uscire un agente in borghese che è riuscito a convincere i fotoreporters ad allontanarsi di qualche passo. Poco dopo infatti Begon è nuovamente apparso tra due agenti dirigendosi immediatamente verso lo ascensore che un'altra guardia aveva tenuto fino a quel momento occupato. Il quartetto è quindi sceso al piano terra e ha preso posto su due «Giulia» bianche con targa civile. Sulla prima Begon e due agenti oltre all'autista e su una altra due guardie in borghese. Dalla clinica le vetture, seguite dal corteo delle automobili dei giornalisti e dei fotografi hanno raggiunto in pochi minuti il carcere di Regina Coeli dove il giornalista americano è stato ricoverato nel centro clinico, essendo affetto da esaurimento mentale, ipertensione nervosa, ipercolestorolimia, extrasistolo ed ingrossamento del fegato dovuto all'abuso di alcool. Prima del suo trasferimento, si era presentata alla «Salvator Mundi», la moglie Mary Aquaro, con una borsa da viaggio contenente biancheria e un vestito di ricambio. L'agente di guardia con gentile fermezza le aveva impedito l'ingresso affermando che per entrare era necessaria l'autorizzazione del magistrato. «Ma io — ha detto la signora Begon — il permesso l'ho avuto ieri proprio dal dott. Dell'Orco». L'agente è stato però irremovibile e la signora è stata costretta a telefonare ad un funzionario della Squadra Mobile: solo allora Mary Aquaro ha potuto varcare la soglia della stanza dove era rinchiuso il giornalista.

Per quanto riguarda l'accusa di appropriazione indebita c'è da dire che secondo un dispaccio dell'Associated Press Proveniente da New York, un alto funzionario della «Abc News» ha reso noto che al momento in cui Jack Begon scomparve, circa un mese fa, sparirono anche 5 mila dollari (circa 3 milioni e mezzo) da due casseforti e da un fondo in contanti al quale il giornalista aveva accesso. Anche se l'«Abc» non inoltrò denuncia — ha aggiunto il funzionario — pensammo sin dall'inizio che la sua sparizione era circondata da alcune circostanze insolite. Begon, inoltre, era un dipendente amministrativo e non un corrispondente, anche se in passato lo era stato, e ancora lavorava per i notiziari radiofonici. La compagnia televisiva — ha aggiunto il funzionario — attende ora di vedere cosa decideranno le autorità italiane, mentre alla signora Mary Aquaro è stato consigliato di rivolgersi a un buon penalista.

Oggi pomeriggio, però, la moglie del «producer» ha chiesto aiuto telefonicamente alla compagnia. «Sono una donna sola — ha detto — non so cosa fare». Una risposta della «Abc» la si dovrebbe avere nella giornata di domani. Secondo la polizia, da almeno un anno Begon progettava la sua sparizione. L'aveva studiata nei dettagli, ma non per questo aveva evitato banalità clamorose, così la sua personalità di uomo e di giornalista è stata messa a punto. Ne viene fuori il ritratto di un professionista fallito: poco apprezzato come reporter, inutilizzato per i servizi tv, oggetto di lagnanze da parte della direzione centrale, al tramonto di una carriera mai brillante, piena di ambizioni frustrate, forse alla disperata ricerca dello «scopo» risolutivo col quale chiudere in bellezza. Insomma uno «sconfitto», amante dello alcool, predisposto alle chiacchiere piuttosto che ai fatti rigorosamente provati.

G. R.

LO HA CONFERMATO IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Per ora «congelate» le tariffe ferroviarie

Roma, 21

«Per il momento le tariffe ferroviarie non aumenteranno: il principale obiettivo, anche per il generale riequilibrio del sistema dei trasporti, è rappresentato dalla attuazione del piano poliennale di 4 miliardi». Lo ha dichiarato il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Preti. L'on. Preti ha aggiunto che «in un secondo tempo sarà necessario provvedere a una ristrutturazione tariffaria di tutti i servizi ferroviari. Si dovrà tenere conto della doppia funzione che una pianificazione territoriale moderna assegna alle ferrovie: quella di sempre più importante e qualificante servizio sociale e quella di mezzo di trasporto veramente efficiente».

Il passivo dell'esercizio '72 ascenderebbe a circa 400 miliardi di lire che secondo gli esperti del ministero potrebbe essere interamente o, comunque, in «larga misura» coperto dall'attuazione del piano poliennale e da una «oculata ristrutturazione» delle tariffe, sia per il settore passeggeri che per quello merci e contestualmente da un sostanziale ammodernamento del servizio merci.

Nel complesso, dall'analisi dei dati disponibili risulta che: 1) un semplice aumento delle tariffe non risolverebbe i problemi di bilancio delle FF.SS. e potrebbe rivelarsi di sostegno a un ulteriore espansione del mezzo privato con conseguenze negative, in particolare, per l'inevitabile accrescimento della congestione della circolazione e, in generale, con un aumento del costo sostenuto dalla collettività nel settore dei trasporti; 2) nemmeno la semplice abolizione di tutte le agevolazioni tariffarie in atto assicurerebbe — secondo gli esperti — i grandi vantaggi economici prospettati da taluni: le FF.SS., se tutti pagassero il «biglietto intero», avrebbero un maggiore introito annuo di circa 100 miliardi di lire; ma si tratta di un calcolo teorico — sostengono gli esperti — perché l'abolizione delle agevolazioni tariffarie potrebbe determinare una sensibile diminuzione dei viaggi in ferrovia.

FERROVIERI: RIUNITE le commissioni miste

Roma, 21

Si sono riunite al ministero dei trasporti tre delle quattro commissioni miste governo-sindacati che devono approfondire i vari punti della piattaforma dei 216 mila dipendenti delle Ferrovie: si tratta delle commissioni che dovranno studiare i problemi relativi al piano poliennale di investimenti all'ambiente di lavoro e ai diritti sindacali. Le riunioni di stamane — secondo quanto affermato dai sindacalisti — hanno avuto un carattere interlocutorio anche se è subito emersa una prima difficoltà per quanto riguarda la questione del decentramento dell'azienda.

Queste tre commissioni sono state riconvocate per domani mattina sempre al ministero dei trasporti, e si prevede che i lavori continueranno quotidianamente fino al 25 prossimo data entro la quale le commissioni dovranno aver definito la piattaforma.

OFFICINA CLANDESTINA: tre arresti a Legnano

Legnano, 21

Due carabinieri in libera uscita, del nucleo investigativo di Legnano, hanno scoperto la scorsa notte un'officina clandestina, dove venivano camuffate le auto rubate nella zona attorno a Legnano: tre persone sono state arrestate, mentre un'altra è riuscita a sottrarsi alla cattura, dopo essersi azzuffata con i militari.

(Ansa)

UNA GROTTESCA RECITA

Telefoto Ansa

Roma — Il giornalista americano Begon mentre viene trasferito in auto dalla clinica privata a Regina Coeli. Si conclude così ingloriosamente la grottesca recita del presunto rapimento

Dalla prima pagina

RISANARE L'ECONOMIA

ad essere sistematica e prevalente in sede locale, è lodevole. La realtà è tuttavia vischiosa: nessuna delle amministrazioni in cui il PSI ha preferito l'alleanza frontista al centrosinistra è in crisi; nessuna delle giunte DC-PSI, più o meno palesemente appoggiate dal PCI, ha subito scosse. Il centrosinistra invece è in crisi a Milano, così come lo è a Torino e in Sardegna, e le crepe si sarebbero ancora più allargate, se i responsabili degli enti locali dei quattro partiti della coalizione governativa non si fossero prodigati nel preservare sul piano locale l'intesa che si è riusciti a ricostruire sul piano nazionale». Orlandi ha quindi affermato che «una omogeneità tra la scelta nazionale e quelle locali è essenziale per la credibilità della politica di centrosinistra».

Parlando del fermo di polizia, Orlandi ritiene che nella situazione attuale si rendano necessari i provvedimenti urgenti ed efficaci da adottare nel quadro delle garanzie costituzionali. D'altra parte, lo stesso partito comunista si è dichiarato d'accordo — all'epoca del primo governo di centrosinistra — sull'attuazione del fermo di polizia. Non si tratta di conculcare le libertà individuali, ma di garantirle.

Per quanto riguarda il referendum, una revisione della legge sul divorzio è, secondo Orlandi, possibile, ma non di facile attuazione. Se il problema è quello di evitare le implicazioni negative del referendum, non vi è alcun dubbio che spetta non al governo, ma alle forze politiche riprendere il discorso interrotto nel novembre del '71 per ricercare soluzioni che non intacchino il fondamento della legge. Orlandi poi respinge la possibilità di elezioni anticipate per eludere il referendum. Tale fatto si «tradurrebbe in un attentato al sistema democratico».

E' da segnalare, infine, qualche nuovo strascico delle polemiche sulla «primavera praghese». «L'Unità» si è finalmente decisa a commentare l'anniversario dell'invasione sovietica in Cecoslovacchia con un articolo relegato nelle pagine interne e scritto solo per ricordare, con molte cautele, il dissenso espresso allora nei confronti del Cremlino. I socialisti mirano, invece, a prendere le distanze su questo argomento dal PCI. Oggi sono tornati sul tema con un articolo di Vittorelli, che ha duramente condannato il soffocamento della «primavera praghese».

R. P.

La tomba

no attuate in altri paesi comunisti, per esempio in Ungheria, ha osservato: «Mancano però in Ungheria gli ultimi passi, che sono i più importanti. Non esiste lì una vera automia dell'azienda. L'industria continua ad essere legata agli organi burocratici di stato e di partito. Rimane intatta la funzione direttiva del partito. Queste sono incongruenze, e in queste incongruenze dei provvedimenti risiede anche la limitazione del successo».

Ota Sik si è mostrato comunque ottimista sul futuro. «Io credo — ha detto — che prima o poi si affermerà la necessità di più effettivi sviluppi economici, e con ciò anche una liberalizzazione politica». Si è inoltre detto convinto che «anche nell'URSS vi sia un lento mutamento dell'atmosfera politica, come quello che si è sviluppato in Cecoslovacchia dopo il 1958». «Soltanto che lì — ha aggiunto — dura più a lungo, mancando una tradizione capitalista e lo sviluppo democratico di una volta».

Messaggio della Cisl ai lavoratori cechi

Bruxelles, 21

«La Cisl non ha dimenticato i tragici avvenimenti della Cecoslovacchia. La primavera di Praga rappresenta un altro evidente esempio storico della avanzata della classe lavoratrice verso la libertà e la giustizia, marcia irresistibile, anche se spesso ritardata da ostacoli e avversità». Lo afferma il segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati liberi, Otto Kersten, in un messaggio diffuso oggi a Bruxelles, sede dell'organizzazione.

Il messaggio, che rivolge «un saluto augurale ai lavoratori cecosiovacchi in occasione del quinto anniversario dell'occupazione del loro paese», sottolinea inoltre che la Cisl è impegnata «ad operare non solo a favore della pace e della distensione nelle relazioni internazionali, ma anche dei principi della democrazia e dell'autodeterminazione in ogni parte del mondo. Noi — conclude — crediamo quindi che il concetto di coesistenza pacifica debba essere applicato sia tra le nazioni, sia all'interno delle stesse».

Cargo greco squassato da «Brenda» nei Caraibi

Miami, 21

Una nave da carico greca, la «Yucatan», si trova in difficoltà, nel cuore del ciclone «Brenda» che sta infuriando nei Caraibi: lo ha reso noto un portavoce dei guardacoste americani. La nave ha lanciato un «SOS», captato a Miami nella notte tra lunedì e martedì, segnalando d'essere completamente in balia delle onde, al largo della costa messicana, nella baia di Campeche.

I 25 membri dell'equipaggio, muniti di salvagente, si sono raggruppati sul ponte, non permettendo la situazione di calare le scialuppe di salvataggio. Il mare in piena tempesta e il vento che soffia a 160 chilometri orari non permettono, per il momento, operazioni di soccorso.

(Ansa - Afp)

FORSE A UNA SVOLTA CONCLUSIVA LE INDAGINI SUL RAPIMENTO DI SAN MARINO

Un altro arresto (il sesto) per il sequestro dei Rossini

Si tratta di un pastore sardo da anni residente nel Cesenate - Avrebbe avuto contatti diretti con i malviventi - Si rafforza l'ipotesi di una centrale criminale operante da tempo in Emilia

Arezzo, 21

Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, dottor Mario Marsili, che conduce l'inchiesta sul rapimento del dottor Italo Rossini e di sua figlia Rossella, e il pagamento del relativo riscatto, è stato arrestato nelle campagne di Cesena il latitante Santino Rubanu, di 38 anni, un pastore sardo che sarebbe «vicino» ad altre persone implicate nella vicenda. E' questa la sesta persona arrestata nell'inchiesta. Le indagini si sono quindi nuovamente spostate in Emilia-Romagna e in particolare a San Marino.

Santino Rubanu, pastore benestante, è nato a Orgosolo 38 anni fa. A Borello di Cesena, dove si è trasferito da alcuni anni, vive con la moglie ed i figli. Il mandato di cattura nei suoi riguardi, per concorso in sequestro di persona, era stato emesso dal dottor Marsili il 13 agosto scorso. In questo periodo il Rubanu, secondo gli investigatori, sarebbe stato nascosto a Milano e avrebbe fatto ritorno nel Cesenate per prendere contatti con altre persone non ancora identificate.

Il suo arresto è avvenuto all'alba, a opera di militari dei nuclei investigativi di Forlì, Arezzo e della stazione di Borello, i quali da tempo tenevano sotto controllo l'abitazione del ricercato. Rubanu, definito un tipo deciso e pericoloso, non ha opposto resistenza una volta vistosi circondato.

Il dott. Viroli, unitamente al dott. Marsili, ha iniziato ascoltato in mattinata Rossella Rossini, che era accompagnata dall'avv. Renzo Bonelli e dal parroco di Chiesanuova, don Decio Foschi. Il colloquio, a quanto è stato dato di apprendere nonostante il riserbo, ha avuto lo scopo di chiarire ulteriormente i complessi aspetti della vicenda che ha avuto quali protagonisti il medico sanmarinese e la figlia. Domani dovrebbe essere ascoltato l'avv. Bonelli.

L'arresto di Santino Rubanu ha spostato nuovamente l'attenzione degli investigatori in Emilia-Romagna e, pare, anche a San Marino. Si sta anche indagando su quelli che vengono definiti i possibili «colpi» precedenti al rapimento dei Rossini, messi a segno, o tentati, dalla banda. Questo confermerebbe che si tratta di professionisti del crimine i quali, a quanto pare, avrebbero al loro attivo numerose estorsioni o tentativi di estorsioni. E' questa la notizia forse più interessante dell'ultima ora, in quanto se le indagini giungeranno a una svolta positiva, potrebbero portare alla scoperta di un'organizzazione criminale che ha agito, insospettata, per lungo tempo in Emilia-Romagna. *(Ansa)*

Dopo il disastroso incendio

LA «BAYER» PRESENTA denuncia contro ignoti

Milano, 21

Una denuncia contro ignoti è stata presentata al comando della stazione dei carabinieri dalla «Bayer» in seguito al disastroso incendio scoppiato la notte del 12 agosto nello stabilimento di Garbagnate che ha distrutto un intero capannone di ottomila metri quadrati con tutte le materie prime e i prodotti finiti che vi erano depositati. Annunciando in un suo comunicato di avere presentato la denuncia, la «Bayer» precisa anche che i danni si aggirano fra il miliardo e mezzo e i due miliardi di lire.

Nello spiegare i motivi che hanno indotto la società a giungere alla denuncia contro ignoti la «Bayer», dopo aver rilevato nel suo comunicato che «è ancora impossibile spiegare i motivi che hanno originato il grave incendio» afferma: «escluso il corto circuito — perché dalle ore 17.30 di venerdì 10 agosto, in relazione alla chiusura per ferie, la cabina di trasformazione e di erogazione dell'energia elettrica era stata deattivata per consentire la normale manutenzione annuale degli impianti; data la chiusura iniziata due giorni prima, altresì escluso che un mozzicone di sigaretta acceso lasciato per errore nel capannone abbia fatto covare il rogo; respinta, secondo il parere dei tecnici, pure la tesi dell'autocombustione; escludendo quindi che il danno possa derivare da motivi interni, la "Bayer-Italia" ha presentato denuncia contro ignoti».

L'opera di spegnimento del gigantesco rogo durò quattro giorni, impegnando duramente un centinaio di vigili del fuoco e con l'intervento di una ventina di autopompe, per impedire anche che l'incendio si propagasse agli altri 15 capannoni dello stabilimento. Dal rogo dei prodotti chimici contenuti nel capannone si sprigionarono nuvole di fumo acre che crearono le proteste degli abitanti della zona e del grande ospedale che sorge a Garbagnate; in queste proteste fu fatto notare l'effetto inquinante che poteva avere un sinistro del genere in uno stabilimento che sorge in una zona densamente popolata. Nel suo comunicato odierno la «Bayer» prende posizione anche in merito a queste proteste sostenendo che «la società può assicurare che nessun effetto contaminante è da tenersi in conseguenza del sinistro per l'ambiente circostante». Come già la «Bayer» aveva annunciato il lavoro nello stabilimento è stato regolarmente ripreso ieri.

(Ansa)

ACCUSATO LO STABILIMENTO DI CORNIGLIANO

QUERELA L'ITALSIDER UN COMITATO ANTI-SMOG

Per danneggiamento e inquinamento dell'aria provocati mesi fa da una «nuvola di polvere»

Genova, 21

Ernesto Zucchi, per conto del comitato antismog di Cornigliano, ha presentato querela alla pretura di Sestri Ponente contro l'Italsider, nella persona dell'amministratore delegato, per danneggiamento, imbrattamento di casa e inquinamento atmosferico a causa della nuvola di polvere rossa che la notte del 2 marzo scorso, scaturì dallo stabilimento di Cornigliano e sospinta dal vento di mare, si depositò sulla cittadina. Il signor Zucchi indica tra i testimoni l'assessore comunale Benvenuto.

L'Italsider ha preso atto dell'accusa a attende la convocazione delle parti. La società osserva che il fenomeno cui si riferisce la querela ebbe origine da fatti tecnici temporanei (intasamento di un filtro) e imprevedibile e dalla concomitanza di condizioni atmosferiche particolari.

Sull'incidente del 2 marzo scorso l'Italsider ha poi precisato che quella notte si intasarono alcuni filtri dell'impianto di agglomerazione del minerale. A differenza di quanto avviene in simili casi durante l'intervento di manutenzione per sbloccare tali filtri si è verificato — afferma la società — un incidente tecnico il quale nonostante l'immediata riparazione ha provocato per brevissimo tempo la fuoriuscita del polverino. Il fenomeno, mai verificatosi né prima né dopo, è quindi stato assolutamente imprevedibile e accidentale. I suoi effetti sono stati accentuati dalle particolari condizioni atmosferiche del momento.

L'Italsider ha sempre avuto di mira l'eliminazione di qualsiasi inquinamento, tanto che prima ancora della legge antismog ha dotato i suoi reparti di filtri e di impianti per l'abbattimento dei fumi. Oltre ai consistenti provvedimenti già addottati fino a oggi l'Italsider, per ridurre al minimo i fumi di Cornigliano e anche in ossequio alla legge antismog, ha predisposto un ulteriore programma che attualmente si trova all'esame del comitato regionale anti-inquinamento.

Per questo nuovo programma — conclude la società — sono previsti investimenti che solamente per agglomerazione, cokeria e acciaieria, supereranno i tre miliardi di lire.

(Ansa)

AL LARGO DI PIETRA LIGURE

PANFILO SPERONA una barca: un ferito

Alassio, 21

Un panfilo di 22 tonnellate battente bandiera panamense ha speronato nel pomeriggio di oggi una piccola imbarcazione di un pescatore dilettante che è rimasto ferito. L'incidente è avvenuto a circa 15 miglia al largo di Pietra Ligure. Carlo Spirito, di 34 anni, residente a Loano, stava pescando a bordo della sua barca, quando il panfilo «Gigi», di proprietà di Alberto Coletti, residente a Montecarlo e diretto in Francia, ha investito la piccola imbarcazione spezzandola in due. *(Ansa)*

LA TORMENTATA VICENDA DELL'ABATE DI SAN PAOLO COSTRETTO A DIMETTERSI

Non certo utili a don Franzoni gli appoggi forniti da sinistra

Certe interpretazioni politiche della sua azione si sono rivelate solo dannose - Improbabile una scelta estremistica dopo il «rientro nei ranghi» - Stamane conferenza stampa dei seguaci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

La «comunità ecclesiale di San Paolo» ha la sua sede in un caseggiato della via Ostiense, a non molta distanza dalla basilica e dall'abbazia: in questa sede, i seguaci di don Franzoni, dimissionario dal suo ufficio di abate, hanno convocato per domani mattina i giornalisti. Non è dato sapere se l'abate sarà presente, per illustrare cosa intende fare, dopo che le dimissioni sono divenute operanti, in seguito all'accettazione da parte del Papa.

Cosa farà l'abate? E' quanto ci si domanda negli ambienti ecclesiastici romani. Nell'ormai famoso discorso di Pentecoste, come anche nella pastorale sul tema «La terra è di Dio», aveva lasciato intendere che era suo desiderio scegliere la vita dei poveri e dei baraccati, vivendo tra loro con i monaci che avessero voluto seguirlo e con i laici che avessero voluto aiutarlo. Prospettava, insomma, la creazione di un gruppo religioso. Ma la cosa non è semplice.

La congregazione dei religiosi, con il comunicato di ieri, ha praticamente ricondotto lo abate allo stato di monaco, con le conseguenze giuridiche che ciò comporta, e cioè dipendenza dal nuovo abate di San Paolo e, per quanto riguarda l'attività pastorale extra conventuale, dipendenza dal vicariato di Roma. Si intuisce facilmente che, se Franzoni accetterà di restare nell'ordine benedettino, dovrà sottomettersi a tutte le regole dell'ordine stesso; se chiederà di uscirne, dovrà assoggettarsi, come sacerdote, alla Diocesi di Roma.

Resterebbe l'ipotesi di un atto di «scelta libera», senza render conto alla Chiesa, come è avvenuto all'Isolotto di Firenze e a Oregina a Genova. Ma chi conosce l'abate e la sua rettitudine è portato ad escludere questa soluzione «estremistica». Inutile dire che in queste ore, l'abate Franzoni vive il suo dramma intimo e davvero non gli rendono un buon servizio quanti, volendo vedere nell'azione anche un fatto della sua scrivono, come fa ... politico, di sinistra con un un giornale si: «Franzoni con una certa enfa- battaglia». ... continuerà la sua

Sempre ... ci era ... questo proposito, giornale ... tato di leggere in un alle ... e di sinistra, contrario sia ... dimissioni dell'abate: «Possiamo comprendere il dramma dell'uomo e del religioso, che chiede le dimissioni, ma non pare altrettanto comprensibile la scelta del coraggioso politico quale egli fino a ora è stato... Se è possibile, l'abate riconsideri la sua decisione. Si tratta, come abbiamo detto, di una importante scelta politica». Non si sa quanto abbiano giovato all'abate e alla comprensione dei suoi intendimenti religiosi e sociali valutazioni e atteggiamenti come quelli sopra riferiti.

Similmente non possono essere approvati quanti, all'estrema destra cattolica, che si professa apertamente anticonciliare, non intendono riconoscere neanche un qualche punto valido all'azione pastorale dello abate e non vogliono ammettere che in quest'epoca ci possano essere travagli nel corpo ecclesiale, che possono portare a dolorose lacerazioni. Si vuol dire che il dramma spirituale dell'abate Franzoni va compreso nella sua verità, al di fuori delle troppe facili strumentalizzazioni. Come è suo costume, Paolo VI, anche in questa occasione, ha agito seguendo la sua coscienza, senza fretta, valutando il pro e il contro; e la accettazione delle dimissioni è stata annunciata — come si legge nel comunicato — dopo «matura deliberazione».

Ai tempi di Pio VI, per ridurre allo stato religioso il cardinale gesuita Billot, non ci volle un'attesa di due o di tre anni; in una serata il porporato si trovò di nuovo nei ranghi e trasferito da Roma in un convento nei pressi di Frascati. Non si è fuor del vero se si pensa che Paolo VI ha preso la sua decisione per Franzoni con intima sofferenza.

A. P. Paglialunga

IN VATICANO SI PREPARA la «Giornata della pace»

Città del Vaticano, 21

Si sta preparando in Vaticano la «Giornata della pace» che sarà celebrata il primo gennaio dell'anno prossimo. Domani la iniziativa papale sarà illustrata ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa dal vice presidente della commissione pontificia «Justitia et pax», monsignor Torrella e dal vicesegretario della commissione stessa monsignor Cordero di Montezemolo.

La «giornata della pace» è stata istituita da Paolo VI e si svolge dal primo gennaio 1968 per richiamare l'attenzione di tutti i cattolici e dei responsabili politici del mondo intero sui problemi di maggiore importanza riguardanti l'attuazione e la difesa della pace.

TENSIONE PER UN ALTRO EPISODIO DI VIOLENZA

TRAVESIO: I SABOTATORI NUOVAMENTE ALL'OPERA

Recisi nella notte i fili della luce del cementificio

Travesio, 21

La situazione per il cementificio di Travesio permane ancora tesa. Questa notte è stato perpetrato un nuovo attentato. Ignoti hanno infatti reciso, come già era accaduto alcuni mesi fa, i fili della luce elettrica. Quando la fabbrica è piombata al buio, si è temuto il peggio. I guardiani non hanno infatti dimenticato il lancio dell'ordigno. esploso una decina di giorni fa, fortunatamente senza recare danni, nei pressi della stazione elettrica.

Nuovo gesto dunque di intemperanza, nei confronti dell'azienda. La stessa popolazione di Lestans ha disapprovato in un documento ogni gesto di violenza. Il guasto, causato dai sabotatori, è stato riparato nella tarda mattinata. Fino ad allora la fabbrica è rimasta paralizzata in quanto non dispone di un impianto elettrogeno autonomo.

MORIA DI PESCI nel torrente inquinato

Torino, 21

Migliaia di pesci sono stati uccisi da anticrittogamico versato nelle acque di un affluente del torrente Orco, nei pressi di Rivarolo Canavese, in provincia di Torino. La scoperta è stata fatta da un pescatore che ha scorto nell'acqua alcuni pesci morti. Le analisi hanno stabilito che si tratta di anticrittogamico, versato probabilmente da qualche incauto contadino nelle acque del torrente.

(Italia)

DA PIU' GIORNI VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI SU PIU' FRONTI NELLA «BATTAGLIA»

QUASI UNA STRAGE DI BOSCHI DIVORATI DALLE FIAMME IN TOSCANA

Incendi in quasi tutte le province - Un «braciere» di quindici chilometri sul monte Albano

Firenze, 21

L'incendio che sta bruciando i boschi del monte Albano, una striscia montagnosa che parte da Empoli, in provincia di Firenze, e finisce nei pressi di Serravalle, nel Pistoiese, non accenna a diminuire. Il fuoco divampato domenica scorsa continua a bruciare decine e decine di ettari di sottobosco, bosco ceduo, lecci, pini, castagni e altre piante. Nelle prime ore del pomeriggio l'incendio sembrava ormai circoscritto, ma verso le 18 si è levato un forte vento (che, tra l'altro, cambia sovente direzione) rendendo inutile l'opera dei soccorritori.

Le fiamme che fino a ieri avevano interessato il monte Albano, in provincia di Firenze (e precisamente le località di Buriano, Bacchereto, Spazzavento, dove si trova la tomba di Curzio Malaparte che però non è minacciata), hanno raggiunto oggi anche la limitrofa zona della provincia di Pistoia. Oltre la zona di Quarrata, sul Colle di San Busceto, l'incendio ha minacciato da vicino alcune abitazioni e il ristorante «La taverna»; l'opera dei soccorritori è però valsa a scongiurare il pericolo.

Sul colle di Santallucio i pompieri sono riusciti a evitare che il fuoco raggiungesse un ripetitore della RAI-TV. Le fiamme hanno un fronte di quindici chilometri e una profondità di circa sei chilometri. I vigili del fuoco della provincia fiorentina sono contemporaneamente impegnati in altre località boschive e precisamente a Legri di Calenzano, a San Polo in Chianti; essi hanno spento nel primo pomeriggio altri incendi anche a Borgo San Lorenzo e all'Impruneta, nei pressi del cimitero di Picchiarello.

L'ispettorato dei vigili del fuoco di Firenze che controlla la situazione dell'intera Toscana, ha reso noto che complessivamente nella tarda serata, oltre al grosso incendio del monte Albano, tra le province di Firenze e Pistoia, sono in corso incendi in varie province: cinque in provincia di Arezzo, due nel Grossetano, uno a Livorno, due a Massa Carrara (tra cui uno sulla provinciale Carrara-Castelpoggo, sopra l'abitato di Gragnana), uno a Pistoia e tre a Siena.

Un bosco del Corpo forestale dello Stato in località «Pisciariello», a qualche chilometro dall'abitato di Volturara Appula, comune del subappennino Dauno, è stato devastato da un violento incendio sviluppatosi in mattinata. Le fiamme hanno distrutto centinaia di alberi giovani, piantati per rimboschimento, su una superficie di oltre due ettari. L'opera di spegnimento — alla quale hanno partecipato volonterosi, guardie forestali, oltre ai vigili del fuoco di Foggia — è durata circa cinque ore. I danni ammonterebbero a oltre tre milioni di lire. Si ritiene che l'incendio si sia sviluppato per una sigaretta accesa, lanciata tra gli alberi da qualche automobilista in transito sulla provinciale che attraversa il bosco.

(Ansa)



Telefoto Upi

Spokane — Lo scultore Harold Balazs ammira il monumento che ha disegnato per i dispersi e i morti nel Sud-Est asiatico. Il monumento, per il quale sono state fuse le targhette di identificazione di 6000 prigionieri di guerra, sarà innalzato nella Valley Forge, in Pennsylvania

CON LA NECESSITA' DI SODDISFARE LE PREDILEZIONI GASTRONOMICHE DEI NUMEROSI TURISTI TEDESCHI

Sarà nel rifornimento di patate la salvezza di Milano Marittima

Richieste insistentemente a colazione, a pranzo e a merenda e magari anche con il tè - L'unica spiaggia italiana che non ha alzato i prezzi - Una cucina fin troppo generosa all'insegna del «siediti e mangia, se no mi offendo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano Marittima, agosto

Se la Royal Navy ha mandato di corsa due paia di corvette minacciando di convertire in guerra il banale battibecco sulle acque territoriali islandesi per la pesca dei merluzzi, poco c'è mancato che la Germania il mese scorso spedisse un battaglione della Bundeswehr a reclamare più patate per i turisti tedeschi sulle costa romagnola. Le patate per Frau Annette Pisa Peltzer vicedirettrice dell'ente germanico del turismo sono poche e dure. I suoi turisti ne vogliono molte a colazione a merenda a pranzo e magari col tè, e belle grosse e farinose, di quelle che si spappolano e s'inzuppano di sugo. La guerra delle patate finora non c'è stata e non ci sarà, ma il mugugno dei tedeschi continua e gli albergatori romagnoli sono avvertiti per l'anno prossimo.

L'anno scorso le presenze tedesche sulla riviera forlivese e ravennate sono state poco meno di tre milioni. Quest'anno col tracollo della lira e la impennata siderale del marco, ai tedeschi l'Italia fa un po' l'effetto della Spagna di quindici anni fa quando mangiavi dormivi ballavi facevi l'amore con le falangiste autorizzate e poco ci calava che ti pagassero loro. Alla fine della stagione '73, fatti i conti, sei milioni di presenze di lingua germanica e francese si dovrebbero quindi contare condensate fra Milano Marittima e Fano. Ma a condizione che sulla tavola delle pensioni «tutto compreso» quattro volte al giorno ci siano patate senza ritegno, sennò lo anno venturo la pacchia teutonica se la godono Jugoslavia e Grecia. Ai grossisti dei mercati ortofrutticoli non è parso vero: hanno cominciato da un pezzo l'occultamento di non so quante migliaia di quintali di patate che si annunciano già a prezzi d'affezione o quasi. Se va avanti così in settembre dovremmo assistere a una gara in salita fra patate e filetto di manzo con la quasi scontata sconfitta di quest'ultimo. Potrebbe trattarsi della classica buccia di patata su cui far scivolare il governo postandreotti di recente varo, in barba a tutte le leggi anticaroprezzi. Adesso poi ci si è messo di mezzo il pane: i tedeschi sembrano aver scoperto il pane bianco, e anche di questo ne chiedono a non finire.

Albergatori e osti romagnoli se non hanno alcuna intenzione di mollare sulla richiesta d'un pasto tutto tedesco almeno una volta alla settimana, sono però decisissimi a mantenere i prezzi dell'anno scorso e malgrado le sollecitazioni dei commercianti di Bologna Ferrara e anche di Milano e il tentato fuggi fuggi di alcuni generi nascosti dai grossisti. Se una pensione «tutto compreso» a Cervia o a Cesenatico costa sulle 2800 lire al giorno, e certe pensioncine familiari un po' dentro, vale a dire lungo le strade a cinque o sei chilometri dalla spiaggia arrivano alle 1800, come si giustificheranno poi gli aumenti a tutti i livelli che volenti o nolenti sono previsti a settembre?

Fatto sta che quest'anno nonostante la buriana anarchica dei prezzi, qui sulla costa romagnola sono in molti casi addirittura diminuiti. Un calo che investe addirittura i divertimenti, e vedremo perchè. Solo gli alberghi un po' un po' hanno alzato d'un cinquecento lire al giorno. Ma il trattamento è rimasto quello ormai proverbiale di sempre, siediti e mangia chè altrimenti mi offendo, su ancora un po' per piacere. Chissà perché per i romagnoli osti o no il turista e il villeggiante sono (anche nell'elegante e quasi raffinato Mare e Pineta) dei poveri diavoli che digiunano tutto l'anno e vanno sfamati a tutt'i costi. E allora giù a rotta di collo tagliatelle al ragù lasagne mezzi vitelli tonnati e costate larghe così inaffiate con bottiglioni di Albana e Sangiovese (questo ghiacciatissimo anche se l'etichetta raccomanda di servirlo a 20 gradi). Il pesce? No, il pesce no. Ovvero una volta ogni due settimane quand'è tanto, ma ci si può fidare, non è mai una sorpresa: sempre sogliola surgelata, o fritto misto mare come sopra. E questo sulla riva del mare più pescoso del mondo ribollente di pesce dal sapore raro.

Tutto cucinato da dio, non c'è dubbio. Però ve lo immaginate un povero cristo che arriva all'una dopo mezzogiorno da una spiaggia tra le più torride del Mediterraneo per via dell'alta dose di ferro nella rena e da un mare amaro come il sale inglese per la quantità spropositata di jodio, che ha voglia d'un parago ai ferri? Niente. Tortellini alla panna e cotoletta alla bolognese, che vuol dire un metro quadrato di vitello con una fetta di formaggio della stessa misura alta due dita e idem di prosciutto. Prosit. Bella forza che poi il silenzio del meriggio è rotto dallo sciacquio del mare e dal russare della gente abboffata. E dall'urlo straziante di tutti gli 8000 giri della Miura di Tonino Lamborghini, figlio del Lamborghini delle Miura.

Un po' dopo le quattro Milano Marittima si stira e sbadigliando si avvia allo «shopping»: una ventina di boutiques con tutta la roba di Milano a un buon venticinque per cento di sconto. Il giro dei negozi va fatto in bicicletta. Una bicicletta a nolo per due ore costa come un taxi a Milano per mezza giornata o giù di lì. Ecco perchè la gente che vedete in giro in bicicletta è quella che perlomeno ha la Jaguar. Il pensionante a 2000 lire al giorno «tutto compreso» la bicicletta non la prende per paura di far vedere che non ha l'automobile. Ed ecco perché le biciclette a nolo costano. Con la bicicletta verso sera si va in pineta. La pineta è uno dei rarissimi siti in Italia ancora selvaggio sincero ombroso. Qualche dépliant turistico parla di scoiattoli e cerbiatti in libertà, ma nessuno li ha mai visti. Del resto poveretti come ce la farebbero a vivere lì in mezzo con tutte quelle biciclette abbandonate sui viali e con quei sospiri amorosi esalanti dalle siepi, dove i pini marittimi s'infoltiscono. La notte non ne parliamo. I gemiti di fräulein Lotte si confondono con quelli di Carletto il bagnino con modulazione melismatiche da far invidia alla Callas nel Sansone e Dalila.

I «night» appunto per via della moda di far l'amore in pineta non risentono molto del boom di quest'anno. Signori con due «anta» nell'età, quel tanto di addome emisferico e di peli brizzolati sul petto ornato di catenina con crocifisso madonna della seggiola cornino e «13», si trascinano nel «liscio» cantato ruvido da divi canori degli anni Cinquanta del tipo Achille Togliani. Si riballa attaccati con la sigaretta in bocca il whisky in mano e un braccio che tenta senza riuscirvi di cingere la vita matronale della dama dagli occhi lucidi d'amore e di digestione.

Nello scempio irrimediabile della riviera romagnola, Milano Marittima comunque si salva. Sono spariti gli altoparlanti che fino all'anno scorso gracidavano a tutto volume, cento metri uno dall'altro sulla spiaggia, canzoni e annunci di detersivi dentifrici viaggi abbronzanti liquori modalità voli sul mare crocerine notturne osterie cavalli a nolo gare gastronomiche: ogni tanto si cerca un bambino dimenticato chissà dove o perduto sulla spiaggia o la spilla di brillantini. Vietate le radioline, l'arenile risuona di gozzaniani giochi di bimbi. Vero protagonista resta sempre l'«habitat». Eccetto l'orrore del grattaciello venuto su di sfruso all'alba del miracolo economico, è il verde d'un'alberatura intesa a dominare; alberghi case e villette sono lì dentro inzuppati in una frescura ombrosa brezzata per tante ore del giorno e per tutta la notte da un venticello che dissolve i gemiti amorosi della pineta e le reazioni rimosse dalle digestioni lentissime.

Cesare Govi



Telefoto Ansa

Roma — Roberta Fedele di 20 anni, modella, è stata eletta «Miss Roma» e parteciperà alle finali del concorso «Miss Italia» che si svolgerà a Vibo Valentia dal 23 al 26 agosto

Un bimbo di 9 anni erede di Ravel

Parigi, 21

Un bambino di nove anni, figlio di una pettinatrice di Biarritz, e senza alcun rapporto di parentela con Maurice Ravel, è il beneficiario dei favolosi diritti d'autore sull'opera del celebre compositore: circa 350 milioni di lire all'anno. Ma non è escluso che gli eredi naturali di Ravel decidano di rivolgersi ai tribunali.

Dalla morte del celebre compositore, avvenuta nel 1937, a qualche anno fa si è infatti assistito a una lunga successione di processi che hanno opposto gli eredi collaterali di Ravel a gente che con il compositore non aveva alcun rapporto di parentela, ma che basava le sue richieste su un testamento in piena regola. I tribunali diedero infine ragione a questi ultimi, e l'eredità (circa quattro miliardi di lire oltre ai diritti d'autore) andò a un ex minatore, giardiniere, cameriere, autista e barbiere, Alexandre Taverne. Questi doveva la sua fortuna alle mani esperte della moglie, Jeanne, massaggiatrice di professione, che aveva addolcito gli ultimi anni del fratello di Maurice Ravel, Edouard.

Nel 1970, alla morte di Jeanne, Alexandre Taverne divenne a sua volta erede universale della fortuna. L'anno dopo sposò una donna di una cinquantina d'anni, Georgetta Lega, divorziata e nonna di un bambino che Alexandre Taverne allevò, e che ora, dopo la sua morte, avvenuta nei giorni scorsi a 68 anni, ne è a sua volta l'erede.

(Ansa)

Mostra sul Veneto a Colonia

Venezia, 21

Una mostra sul Veneto verrà aperta a Colonia, nella Repubblica federale tedesca, il 3 settembre prossimo. L'iniziativa voluta dalla giunta regionale, è stata accolta con favore dalle autorità federali germaniche.

Qualcosa che dura

IL PAESE di G., al quale si arriva deviando per un breve tratto dalla strada che da S. Daniele del Carso porta a Vipacco, dovette essere un tempo — solo che si guardi la sua bella e grande chiesa, più bella e più grande di quanto sia lecito attendersi in mezzo a quel modesto assieme di case contadine — luogo di devozione particolare e forse di pellegrinaggi. A prima vista il ricordo va a certi luoghi arroccati in costa sul Garda: l'alto edificio della chiesa si leva sull'ariosa cavità della valle sottostante (al di là della quale sorgono i contrafforti ripidi del Nanos) e quel vuoto azzurrino che alita alle spalle del paese dà come l'illusione di una presenza placida d'acque, di un lago. Simili richiami della memoria non sono inconsueti nella nostra regione. Così a chi giri per l'Istria interna i piccoli borghi in collina rievocano vedute umbre o toscane. Attorno a G. le campagne, dilatate in morbide rotondità di colline, mostrano un aspetto fertile e ordinato, vigneti si alternano a campi di granturco. Le case del paese, benché modeste sono quasi tutte allietate dalla presenza di azalee e di gerani, i quali, dall'aria purissima e quasi montanina, ritraggono colori particolarmente vividi.

Ebbi la delusione, consultando la vecchia «Guida della Carsia Giulia» (che porto sempre con me nei vagabondaggi sull'altipiano) di trovare solo insignificanti cenni alla località: la quota, di circa 300 metri, l'esiguo numero degli abitanti, e niente altro. Non una parola per la chiesa, che fu costruita agli inizi del '600, o per i candidi rilievi incastonati sulle sue pareti esterne, opera rude e toccante di qualche ignoto scultore. Convengo, tuttavia, che tutto ciò abbia un'importanza relativa. La grazia, il significato di G. possono limitarsi (oltre che al suo collocarsi in un limpido panorama d'altura) alla presenza viva e diffusa della sua gente al lavoro nella terra, che lo circonda. Ho visto infatti intere famiglie, gli uomini più anziani, i giovani, le donne, i bambini, tutti egualmente partecipi — ognuno per quanto poteva dare e fare — di questo lavoro, sparsi per i campi nella luce calda dell'estate. Una comunità rurale, insolitamente intenta, nella sua totalità, a trarre profitto della prosperità del suolo. Decine e decine di uomini ricurvi verso la terra, accanto alle loro donne, in tutto condividendo queste le fatiche dei compagni, i bambini più piccoli soli divagando in giochi inventati sul posto.

L'estraneo (come io ero in quella circostanza) può essere indotto ad attenuare la durezza della fatica, del sudore che ne deriva; attrarre dalle immagini che si presentano davanti a lui un incongruo registro idilliaco. Devo peraltro riferire che da gruppi dei contadini si levavano, con intonazione lieta, delle canzoni, interrotte e riprese secondo l'impegno dei loro gesti. Confesso che quel canto mi giungeva gradevolmente inconsueto forse era il frutto di indoli allegre del buon esito del raccolto, della radiosità del tempo o di tutte queste cose unite: nondimeno quel canto esisteva, era un segno che nasceva, liberamente, da gente in qualche modo paga della sua condizione, esprimeva un modo di esistere, senza rinnegare, anzi celebrando in modestia il peso (ma anche il dono) dell'esistenza.

* * *

La vista che dal paese di G. si aveva dell'opposta Selva di Tarnova mi indusse a scendere nella valle del Vipacco (che è così simile a una piccola Pusteria) e a risalire, per la strada di Loqua, l'opposto versante. Quei luoghi mi avevano affascinato fin da ragazzo, quando andavo a trascorrere un mese dell'estate in un paesetto del fondovalle. Di lì si partiva qualche volta in gita su per il costone che si faceva sempre più aspro e cupo, nel margine più elevato, di una fitta boscaglia. Ma la Selva di Tarnova l'ho visitata solo in tempi più recenti, ogni volta chiedendomi, con meraviglia, come sia stato possibile sottrarla alla devastazione e, comunque, a quegli scempi di natura ai quali siamo ormai abituati.

Credo che non vi sia nulla di più affascinante dell'inoltrarsi lungo una delle tante strade forestali che percorrono la Selva in varie direzioni. Muovendo da Loqua ne imboccai una che, fra dense cortine di abeti e faggi, saliva sempre più ripida in direzione del crinale. Camminavo e intorno a me vorticava un piccolo corteo ronzante di insetti: era il solo rumore che udivo e mi confortava, quasi, la presenza di quelle esilissime creature. Ma come i raggi del sole si affievolirono, interdetti dal gremirsi dei rami, il ronzio si spense, subentrando poi il silenzio più completo.

E' il momento in cui la presenza degli alberi si impone in maniera quasi inquietante. Precluso il cielo, se non per minime trame, lo sguardo affonda e si perde in infiniti corridoi ritmati dalla verticalità dei tronchi. Le disuguaglianze del terreno, le conche e gibbosità, le doline si dissimulano sotto i manti fruscianti di felci.

Sembra di navigare immersi in un misterioso mare verde. Solo qua e là piccoli incendi di luce appaiono e scompaiono, in lontane radure, secondo il mobile divario dei raggi solari. L'unica nota di colore che stacca nella gamma dei verdi è offerta dalle bacche rosse del sorbo selvatico, lungo i margini dei sentieri. Per il resto. il sottobosco è come annichilito nell'umida ombra della foresta. Gli abeti e i faggi si ergono come giganti che si contendano il passo. Più densi, tetri gli abeti, il nostro cuore si apre verso le grandi famiglie dei faggi, dove l'ombra verde si fa più chiara, quasi ridente.

La strada forestale diviene sempre più esigua, finché gira su se stessa e ritorna a scendere. Al di là, per stretti varchi, ci si inerpica nel profondo. Ma per me è ora di ridiscendere verso Loqua.

Ancora per un poco assaporo il silenzio, il profumo a folate dai rami. Superato il mistero, la presenza vivente della foresta mi dà un senso di sicurezza. I grandi tronchi, che bloccano la terra in modo inesorabile, esprimono ora una forza suadente, sono tranquilli custodi di un luogo incantato.

L'orizzonte si apre ora per gradi verso le ondulate praterie della conca di Loqua. Lasciando alle mie spalle la barriera oscura dei boschi, penso alle due realtà di cui sono stato testimone in quelle poche ore: al lavoro dei contadini, alla serenità dei campi, dall'altra parte della valle, al mondo silenzioso della grande selva, e mi sembra che, pur così dissimili nella loro natura, esse siano ispiratrici di un franco senso dell'esistenza, di una possibile fiducia in qualcosa che vive e dura nel tempo.

Rinaldo Derossi

RIFLESSIONI IN TEMPO DI VACANZE

L'Italia del panino

Nel parco dell'albergo, sotto la cima del Sassolungo incendiata dal tramonto, la conversazione languente tra le chaises longues delle signore si è improvvisamente riaccesa sui capricci dei bambini a tavola. Nella verve colloquiale, le signore si lasciano andare ai ricordi e alle implicite ammissioni anagrafiche. «Eh, quando eravamo bambine noi, con la fame che ci lasciava l'etto di pane al giorno della carta annonaria, non c'era proprio modo di far capricci a tavola...». Ma dal coro dei consensi si alza improvvisa la voce giovinetta che ha soltanto ricordi trilustri. «Ma come, signora, trent'anni fa vi davano un etto di pane al giorno e non n'avanzava?».

L'inciso cronologico forse non era cattivo. Ma ha gelato le signore e la conversazione ora si arrampica faticosamente sul Sassolungo che comincia a tinteggiarsi d'ombra. Nella sdraia accanto un signore sulla quarantina commenta; «Non era stupida la domanda di quella ragazzina. Tra noi e i nostri figli la differenza sostanziale sta proprio qui: loro non conoscono il pane...».

Il pane, sconosciuto o quasi alle generazioni che si affacciano alla ribalta del consumismo di domani, è una realtà che non preoccupa più soltanto gli uomini dell'«arte bianca». Economisti e sociologi, dietologi e psicologi, studiosi di dossologia e persuasori occulti stanno da tempo occupandosi di questo fenomeno che rischia di far sparire dalle nostre mense il tradizionale cestello in paglia di Firenze.

Per Francis Speicher, studioso francese delle arti panificatorie, i responsabili di questo declino sono quattro: una errata valutazione del pane sotto l'aspetto dietetico, il suo standard qualitativo non sempre all'altezza di una buona tradizione, la carenza di una adeguata propaganda atta a valorizzare il consumo, ed infine il famigerato pane della domenica, raffermo e spesso immangiabile, che induce a ricorrere ai crackers e ai grissini. Charlie Black, l'industriale della panificazione, uno dei primi realizzatori del pane surgelato, non crede alla disaffezione del pane di fine settimana. L'industria — dice — può dare alla mensa anche un pane archeologico, pronto all'uso, fresco e croccante come uscito dal forno. Il problema è un altro: occorre rieducare la gente al gusto del pane.

Marco Nozzi, studioso di psicologia dei consumi, è ancora più drastico: «Il problema — afferma — non è tanto di rieducazione, quanto di riscoperta». E cita un suo ricordo di guerra, il soldato americano che, arrivato in Italia, barattava quando poteva il suo pane soffice, leggero, bianchissimo ma disperatamente insipido, con quello casareccio del contadino italiano, pesante, meno bianco, ma così saporito di farina, un gusto antichissimo e dimenticato. «I mezzi per riscoprire il pane — dice Nozzi — sono tanti. Io, per esempio, sto lavorando a un rilancio del panino, l'ultima dimensione che ancora resiste bene sul mercato italiano».

«Certo — continua — sarebbe utopistico presumere oggi di riscoprire il pane sull'aia del contadino, dato che oggi oltre al pane, spesso non trovi più né aia né contadino. Il pane, per essere riscoperto, ha bisogno di alleati, e l'alleato migliore, a mio avviso — dice sempre Nozzi — è l'affettato, sì, la trancia di prosciutto, la fetta di salame, o di mortadella, o di coppa, o di finocchiona, quella saporosa «addizione», insomma, che ha creato da tempo immemorabile il panino».

Attraverso il rilancio massiccio del panino, della pagnottella, dello sfilatino, del sandwich, del toast, del tramezzino (sono sempre parole del Nozzi) il palato italiano può riavvicinarsi alla realtà del pane, un sapore amico che è superlativo sposato a quello dell'insaccato, ma che resta genuino e vivo anche nel cantuccio «asciutto» che resta sempre alla fine della pagnottella.

All'obiezione se per caso non sarebbe un po' troppo monotono un rilancio del pane in chiave di pagnottella, Nozzi sorride. Mi mostra un pacco di schede, più di trecentocinquanta. Ma con queste — precisa — non sono che a metà strada. Nel suo schedario Nozzi sta raccogliendo la documentazione di tutti i tipi di panini e di insaccati reperibili nella storia, nella tradizione e nell'attualità dell'arte bianca e della arte salarola italiana. Una volta completata la ricerca — conclude Nozzi — chiamerò in aiuto i gastronomi e i ghiottoni di tutte le regioni italiane. Saranno loro a dettarmi le «accoppiate» panino-affettato, secondo le tradizioni, i gusti, le cronache e le usanze locali. Da questa simbiosi dovrebbero uscire almeno cinquecento ricette.

Saranno raccolte in un libro che ha già un titolo: «L'Italia del panino». Che è poi l'Italia più genuina, fatta di ottimismo e di salute, di sapori vivi da addentare con gusto.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Vinoba Bhave: *La legge dell'amore* (Città Nuova ed., pagg. 174, L. 1700).

Ancora una volta per sorseggiare un po' di autentica spiritualità, per penetrare le vere radici del nostro essere, dobbiamo volgere lo sguardo all'India, a quella terra dove sembra che male e bene, miseria e benessere siano talmente compenetrati da poter assurgere a modello di filosofia, di vita, di religione, mentre i suoi maestri, uomini toccati sino in fondo dalla verità, possono aiutarci in una sorta di guida spirituale ad addentrarci nell'affascinante, a volte sconvolgente, ma sempre smisuratamente fertile campo della nostra esistenza.

Uno di questi Acharya (Maestro) è Vinoba Bhave che l'incontro e la vicinanza di Gandhi, la comunione di pensiero ed azione con il grande Maestro di disciplina spirituale doveva condurre a un posto di primo piano nell'ambito religioso ed economico della Confederazione Indiana.

Con «La legge dell'amore» vengono presentati in Italia per la prima volta degli scritti originali di Vinoba Bhave e la loro lettura riuscirà a offrire la possibilità di gustare qualcosa di più in una specie di riesame di sé, in una raggiunta nuova e più nobile elevazione spirituale.

Il libro è distinto in tre parti in cui dalla coscienza spirituale si passa alla coscienza politica e sociale e quindi all'educazione. Al di là del contenuto, tuttavia, è l'immediatezza spontanea e lineare, la semplicità dello scrivere di Bhave, quella assoluta serenità che traspare dalle sue parole e quanta sia la forza interiore di un Acharya e quale il suo spirito di penetrazione.

La traduzione dall'inglese e la prefazione al libro sono curati da Grazia Marchianò, studiosa della spiritualità orientale, mentre curatore della raccolta è Satish Kumar.

G. P.

○

Domenico Carella: *Fascismo prima fascismo dopo* (Armando Ed., pagg. 229, lire 2200) — Walter Tobagi: *Gli anni del manganello* (Fratelli Fabbri Editori, pagg. 166) — Pascal Jardin: *La mia infanzia a Vichy* (Coines Edizioni, pagg. 139, lire 1800).

Tre libri sul fascismo per confermarci nel sospetto che si tratta di argomento ancora graffiante, meritevole d'attenzione da parte di autori ed editori e forse anche, perfino, del pubblico.

«Fascismo prima fascismo dopo» è un saggio di D. Carella, direttore e fondatore della celebre rivista «Il Saggiatore», soppressa dal regime nel '35, dopo che aveva mutato la sua testata in «Cantiere». Carella condusse la sua esperienza politica in direzione opposta a quella italiana ufficiale militando nel Partito d'Azione. Sono ormai molti anni che non fa più politica o pubblicistica; per questo il suo libro non può essere accusato di partigianeria o di attivismo e del resto il tono dell'opera è notevolmente sereno e l'unico sentimento di rancore che è possibile percepirvi è rivolto «verso il volto inumano del totalitarismo, dell'intolleranza settaria, che non ha destra né sinistra, ma solo se stesso».

Se Domenico Carella è un giornalista di ieri, Walter Tobagi è un giornalista di oggi. Ha scritto per la Collana «Sottoaccusa» della Fratelli Fabbri Editori «Gli anni del manganello», in cui si esaminano gli avvenimenti del periodo compreso tra il 1.o agosto 1924 e il 5 novembre 1926: la strage di Torino, il delitto Matteotti, l'aggressione di Amendola, e poi i casi della «Disperata» di Zaniboni, di Zamboni. Tutte storie di violenza che assomigliano un tantino troppo ad altre, contemporanee a noi.

Il fascismo in senso più largo, poiché vi è compreso anche quello germanico, ritroviamo ne «La mia infanzia a Vichy», di Pascal Jardin. E' un bel libro, divertente e drammatico, e dentro c'è di tutto — ricordi avvenimenti personaggi celebri — Tuttavia la cosa più interessante e sorprendente dell'opera è proprio il suo autore, Jardin, individuo singolarissimo, che ha imparato a scrivere a sedici anni e non si vergogna di ammettere di essere riuscito a realizzarsi solo nell'amore per la propria moglie.

Dei tre titoli, è quest'ultimo senza dubbio il più piacevole. Per forza, d'altra parte: vi si sente lo spirito rutilante del cineasta, che assiste alla storia come a un film di cui non ha scritto il soggetto, ma avrebbe potuto. Il fascismo — o il nazismo — del libro di Jardin è cinematografico. Ma non è detto che ciò debba dispiacere. Anzi.

○

C. Orsenigo: *Il metodo per l'educazione psicomotoria del bambino* (Ed. Bietti, pagg. 112, lire 1500) — Musei d'Italia - Meraviglie d'Italia: a) Pina Belli d'Elia: *Bari, Pinacoteca provinciale* (pagg. 65, lire 2500); b) Enzo Carli: *Montalcino, Museo civico; Museo diocesano d'arte sacra* (pagg. 77, lire 2500. Ed. Calderini) — Giovanni Trucco: *Invito a pensare* (Casa ed. Ceschina, due volumi di complessive pagg. 1794, lire 25.000) — Alberto Ronchey: *Atlante ideologico* (Ed. Garzanti, pagg. 354, L. 4500) — Jorge Luis Borges: *Il "Martin Fierro"* (Palazzi ed., pagg. 99, lire 4000).

Di tutto un po' per le pause di mezza estate, quando i primi seri temporali portano sentore d'autunno e nostalgia di pomeriggi a casa, magari accanto al calorifero visto che il caminetto se c'è è comunque finto.

Andiamo per case editrici secondo ordine rigorosamente alfabetico. Dunque la Bietti pubblica «Il metodo per l'educazione psicomotoria del bambino». Naturalmente uno potrebbe dire che una volta nessuno aveva idea di cosa fosse l'educazione psicomotoria e anzi questa non esisteva neppure, eppure tutti i bambini crescevano lo stesso e diventavano adulti e facevano altri bambini eccetera eccetera. D'accordo. Ma una volta, se è per questo, neppure la vaccinazione antivaiolosa esisteva ed è per ciò che parecchia gente moriva di vaiolo. Non si capisce perché non si dovrebbe cercare di fare il proprio meglio anche per aiutare i figli ad attuare i «movimenti pensati» visto che è ormai un pezzo che la scienza se ne occupa e con risultati non malvagi. Il manuale fa parte della Collana «Didasco», che pubblica testi di pedagogia pratica; si occupa soprattutto del trattamento di soggetti che presentano turbe nello sviluppo psicomotorio, tuttavia potrà essere utile a tutti i genitori, per permetter loro di seguire con maggiore consapevolezza i loro figli nella progressiva conquista di un proprio modo di esistere nel mondo.

L'Editore Calderini di Bologna continua con la pubblicazione della serie «Musei d'Italia - Meraviglie d'Italia». Il piano dell'opera — già presentata in questa pagina tempo addietro — comprende seicento volumi. Ne sono finora usciti quattro: i due più recenti riguardano rispettivamente la Pinacoteca Provinciale di Bari e il Museo Civico e quello Diocesano d'Arte Sacra di Montalcino. Meritano di essere ricordati l'elegantissima veste e il prezzo molto contenuto dei libri che possono fare un'ottima figura in qualunque biblioteca.

Una delle cose più notevoli esaminate negli ultimi tempi appartiene però alla Editrice Ceschina. Si tratta di due cospicui volumi dovuti a Giovanni Trucco che ha raccolto in essi una mole enorme di citazioni, detti e frasi celebri spigolate da un numero impressionante di scrittori. Strutturato come un dizionario, questo «Invito a pensare» è realmente tale e non, come si potrebbe avventatamente ritenere, un sussidio per scrittori pigri e articolisti in cerca di idee d'accatto. Per chi ama la letteratura, la fatica (o il divertimento, come lui dice) di Trucco, sarà contemporaneamente un prontuario prezioso, un passatempo squisito e uno stimolo ad approfondire le proprie conoscenze. Proprio come voleva lo autore che, beato lui, è riuscito nello scopo che si era prefissato.

Altrettanto importante — forse più, a seconda dei punti di vista — è l'ormai celebre «Atlante ideologico» di Alberto Ronchey, uscito da poco nella «Collezione Saggi» della Garzanti. L'«Atlante» è il risultato di «vent'anni di viaggi e ricerche e sette anni di successivi riepiloghi su culture e società e personaggi distanti tra loro». La critica lo ha ritenuto tra i più autorevoli libri di politica internazionale pubblicati in Europa negli ultimi anni; c'è dentro tutto, dal gandhismo al maoismo, dalla négritude al determinismo atomico. Buono per rendersi conto a fondo dell'epoca in cui viviamo, ammesso che quest'epoca ci piaccia o almeno ci interessi.

Se invece ci sentiamo maggiormente attratti dall'esotico e ci seducono immagini di civiltà lontane, ecco pronto «Il "Martin Fierro"» di Jorge Luis Borges, edito da Palazzi. E' un libro inconsueto, perché nato da uno scrittore che diventa per l'occasione critico. Storia ed epopea argentine commentate dalla personalità letteraria forse più interessante del mondo latino-americano, ma anche via per sognare pampas sconfinate, mandrie a perdita d'occhio in totale libertà, gauchos a cantare sulle eterne chitarre un'altrettanto eterna tristezza di vivere. In più, le magnifiche illustrazioni di Carlos Alonso: colpiscono gli occhi delle figure maschili, occhi di gente per la quale la morte è una vecchia nemica cui s'è fatta l'abitudine ma che non per questo si cessa di disprezzare.

C. S.



Telefoto Upi

Appledore — Una copia della «Golden Hind» di sir Francis Drake, del valore di 250.000 sterline, mentre fa vela per uscire dalla baia di Bideford per le prime prove in mare

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER MOLTI STUDENTI LE VACANZE SI AVVIANO ALLA FINE

Dal 3 settembre gli esami di riparazione Il 1.o ottobre si apre l'anno scolastico

«Ma la scuola comincerà regolarmente in gennaio»: così si afferma nelle segreterie - Carenza di personale al provveditorato agli studi

Gli esami di riparazione nelle scuole inizieranno lunedì 3 settembre e si concluderanno obbligatoriamente il 15 dello stesso mese. Soltanto dopo tale data si potrà procedere alla formazione delle classi, e solo allora, quindi, si potrà conoscere l'entità della popolazione scolastica triestina rispetto allo scorso anno.

Negli esami di riparazione sono impegnati: i bambini delle elementari che hanno sostenuto a giugno le prove di fine biennio; i ragazzi che sostengono gli esami di licenza elementare per l'ammissione alle medie; i rimandati a ottobre della prima e seconda media inferiore, e i rimandati delle medie superiori (ultimo anno escluso). Nessuna prova d'appello per chi conclude il ciclo della scuola dello obbligo (terza media) e per i candidati degli esami di maturità. Chi ha ottenuto il diploma di licenza media ma non ha sostenuto l'esame di latino, è ammesso a una sessione speciale per sostenere tale prova facoltativa. La prova scritta ha luogo il 10 settembre e quella orale nel giorno stabilito dal presidente della commissione (comunque entro il 15 settembre). La domanda di partecipazione alla sessione speciale, corredata da un certificato attestante la conseguita licenza media, deve essere presentata entro il 1.o settembre al preside della scuola media nella quale si intende sostenere la prova. Prove suppletive possono essere fissate dai candidati solo per gravissimi motivi.

Nel frattempo è pervenuta al provveditorato agli studi di Trieste la circolare ministeriale che fissa le norme sull'apertura dell'anno scolastico 1973-74 (che inizierà l'1 ottobre), sulla formazione delle classi, sulle operazioni di conferimento degli incarichi a tempo indeterminato e sull'edilizia scolastica. La circolare è stata recapitata il 7 agosto, ma non è stata ancora trasmessa né ai presidi degli istituti, né ai sindacati degli insegnanti, né alla ripartizione pubblica istruzione del Comune. I presidi, in particolare, hanno ricevuto per ora solo l'elenco dei titolari di cattedra: per il resto si ignorano date, cifre, norme applicative delle disposizioni di legge. «Ma la scuola comincerà regolarmente in gennaio»; è una frase ricorrente nelle presidenze e nelle segreterie. L'anno scorso la circolare ministeriale giunse a destinazione già i primi giorni di agosto, ma il suo effetto benefico fu subito neutralizzato da una valanga di contrordini che ritardarono in pratica l'inizio dell'anno scolastico ai primi di novembre.

Quest'anno la situazione non sembra migliore, sia per l'enorme aumento degli insegnanti abilitati che affollano le graduatorie, sia per la carenza di personale, ormai cronica, al provveditorato agli studi di Trieste. Attualmente il provveditorato conta un personale di 58 effettivi, ma la consistenza è solo numerica. Gli impiegati di ruolo, compresi i telefonisti e gli uscieri, sono soltanto 12 (di cui due o tre prossimi alla pensione), mentre 14 sono gli insegnanti con funzione ausiliaria. Rimangono 4 salariati e ben 28 impiegati in ruolo speciale «ad esaurimento», nella grande maggioranza ex dipendenti del G. M. A. In origine il personale del provveditorato era di 80 e più unità.

La flessione numerica è avvenuta in pratica negli ultimi due anni: nel '71, infatti, si è costituita la sovrintendenza regionale alla pubblica istruzione che ha «dissanguato» il provveditorato provinciale di 13 o 14 elementi (tra impiegati di ruolo e insegnanti), che non sono stati rimpiazzati. Un'altra falcidia è stata quella delle pensioni: 10 persone in poco più di due anni. Di queste dieci la maggioranza ha preso il volo proprio nel '73 in grazia alla legge dei «sette anni» che favorisce in particolar modo l'alta dirigenza della burocrazia. Attualmente su tre posti di viceprovveditore, due sono vacanti. In pensione il viceprovveditore vicario dott.ssa Dimitri e il viceprovveditore addetto alle superiori dott. Mai, resta al suo posto solo il dott. Todeschini, addetto alle elementari. Il vicario sembra che entrerà in servizio appena in settembre; il viceprovveditore per le superiori per ora semplicemente non esiste e si aspetta che Roma si decida a nominarlo. Non che al ministero della pubblica istruzione la situazione sia più rosea: su 160 ispettori generali infatti ben 70 hanno scelto la pensione che offre un trattamento economico sensibilmente superiore a quello di chi resta sul lavoro (9 milioni all'anno invece di 7). Carenza di personale, dunque, che a Trieste è ancora accentuata per la particolare situazione di città di confine: innanzitutto la presenza della scuola slovena raddoppia i problemi amministrativi (doppia fornitura di libri, doppie commissioni per la parte contabile). Per non parlare poi del fatto che a Trieste la percentuale di insegnanti che hanno la qualifica di profughi è altissima, il che porta altre complicazioni di carattere amministrativo (esaminare caso per caso per aggiornare il particolare trattamento economico).

Il 15 settembre si chiudono gli esami: entro il 25 viene aggiornato il numero degli iscritti alle varie scuole (sulla base del numero dei bocciati) e viene data dal provveditorato l'approvazione all'eventuale formazione di nuove classi. Con una simile carenza di personale non è pensabile che in cinque giorni siano stilate le graduatorie degli abilitati non titolari di cattedra, e che tutto sia pronto per il 1.o ottobre. Ed è tanto meno pensabile che ciò avvenga a causa dell'enorme numero di neo-abilitati in attesa di incarico (per dare un'idea, solo per lettere ve ne sono ben 150).

TEMPO DI SICCITA'

Foglie rosse sul Carso

Giornata di afa e di foschia ieri in città. La giornata è stata caratterizzata da una pesante «bonaccia» e da un brusco aumento dell'umidità. Il cielo è stato in gran parte annuvolato e la temperatura del mare ha registrato una punta molto alta: 25,6 gradi. Non è stata decisamente una giornata balneare: gli stabilimenti non erano affollati come nei giorni scorsi. Nubi a pecorelle e scarsa visibilità sul mare, segno quasi certo che il tempo comincia lentamente a guastarsi. In Carso vi sono i primi segni di siccità: appaiono le prime foglie rosse e la portata d'acqua alle foci del Timavo è quella delle minime estive.

Solo a tarda notte si è levato il vento, a indicare che nei dintorni vi erano state precipitazioni che avevano creato escursioni termiche e bariche a carattere locale. Si sono avuti temporali in montagna e anche a Udine è piovuto verso le 18. Cielo coperto anche su quasi tutta la fascia costiera. La pressione, stazionaria, è ferma su valori ancora abbastanza alti, pur dopo una serie quasi ininterrotta di belle giornate. Solo ora, a mese quasi ultimato, il clima ha assunto le caratteristiche tipiche di agosto.

CALENDARIETTO

Oggi: B.V. Maria Regina — Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 20.02. La luna, nata ieri alle 23.28, cala alle 16.42.

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 22,3; pressione mb. 1016,5 stazionaria; umidità 70 per cento, calma di vento; cielo 5 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 25,6 gradi.

Maree: alta alle 17.05 con 24 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74459 Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

L'ambasciatore tedesco a Roma, Lahr, assieme al console di Germania a Trieste, Hausbrandt, al Centro di fisica teorica (Foto Rice)

AL CENTRO DI MIRAMARE UN ECCEZIONALE CONVEGNO

L'intelligenza artificiale

Presenti all'assise studiosi di vari paesi europei ed extraeuropei e l'ambasciatore tedesco in Italia - Il punto sui progressi compiuti

I problemi riguardanti la biofisica molecolare e cellulare del sistema nervoso, l'elaborazione di modelli matematici del sistema nervoso, l'intelligenza artificiale, con riferimenti precisi non soltanto ai calcolatori elettronici ma anche alla costruzione di «robot» e di androidi, vengono esaminati da 25 scienziati provenienti da vari paesi nel corso della «scuola estiva» sul tema «la fisica e la matematica del sistema nervoso», che si è inaugurato ieri nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Alla inaugurazione hanno parlato il prof. Theis, direttore dell'università di Tübingen, e il prof. Salam, direttore del centro di Miramare. Erano presenti, tra gli altri, l'ambasciatore tedesco a Roma Lahr (che ier l'altro aveva presenziato anche all'inaugurazione del convegno sui trasporti nella CEE) e il console di Germania a Trieste, Hausbrandt.

Il convegno, organizzato dallo stesso Centro e dall'Istituto per le scienze dell'informazione dell'università di Tübingen, farà il punto sui progressi compiuti congiuntamente da biologi, chimici, fisici e matematici per la comprensione dei meccanismi fondamentali che regolano il funzionamento del sistema nervoso. Durante le varie lezioni, che si protrarranno fino al 31 agosto, si parlerà della biofisica molecolare e cellulare e dei modelli matematici del sistema nervoso fino ai più avanzati studi di cibernetica che tendono a riprodurre elettronicamente nei «computer» certe nostre funzioni cerebrali.

Al simposio scientifico partecipano un'ottantina di uditori, fra matematici, fisici, chimici e biologi, provenienti da vari paesi europei ed extraeuropei. Fra i più noti scienziati che svolgeranno lezioni vi sono i professori inglesi Barlow, di Cambridge, Fatt e Taylor, dell'Università di Londra, e gli statunitensi Bremermann, di Berkeley (California), Pattee, di Buffalo, nonché dei professori Neumann, dell'istituto Max Planck per la chimica biofisica, e Precht, dello stesso istituto, per le ricerche sul cervello. L'Italia è rappresentata dal prof. Borsellino, del laboratorio di cibernetica e biofisica del Comitato nazionale delle ricerche (CNR), e dal direttore dell'istituto Max-Palnck per la bio-cibernetica, Braitenberg (un altoatesino).

I lavori sono diretti dai professori Conrad e Theis della università di Tübingen, e dal pakistano prof. Salam.

Attualmente al Centro si stanno svolgendo anche altri seminari di studio: tra gli argomenti la fisica dello stato solido, la fisica del plasma, quella delle particelle elementari, l'astrofisica e la teoria della relatività.

STATO CIVILE

MORTI: Buttinar Carlo, anni 68; Duro Leonardo, 52; Capasso Pietro, 49; Carmignato Maria in Galeazzo, 67; Ugolini Gastone, 74; Pesamosca Pietro, 70; Diracca Clementina ved. Musioli, 65; Paulat Pietro, 30; Cluni Angelo, 60; Corona Filippo, 90; Brivanese ved. Pavan Caterina, 72; Visintini ved. Racher Maria, 74; Stibiel Enrico, 76.

RITORNA IN ALTO MARE IL TENTATIVO DI UNA TREGUA SULLE BANCHINE

Bloccati porto e trattative da uno sciopero improvviso

L'astensione di 24 ore decisa dalle compagnie senza il consenso della Cgil il cui esecutivo si riunisce d'urgenza per esaminare la grave situazione - Proteste della Cisl e della Uil

Il corteo dei componenti le compagnie portuali in sciopero sfila per le vie del centro (Foto Rice)

La situazione in porto è di nuovo precipitata. Stava sorgendo ieri un'alba tinta di rosa, sotto i più favorevoli auspici ai fini di uno sblocco della complessa vertenza sindacale, e invece è scoppiato il temporale, del tutto imprevisto. Era già fissata infatti per il pomeriggio una riunione della federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, convocata nell'esplicito intento (già assicurato lo scorso venerdì al prosindaco Lonza dai responsabili delle tre organizzazioni sindacali) di ricucire quell'unità che, secondo le altre due organizzazioni, era stata gravemente compromessa dall'atteggiamento rigido e unilaterale del sindacato portuali della Cgil. Ma la ripresa del dialogo è stata impedita da un improvviso sciopero di 24 ore dei portuali della Cgil (ed è da ricordare che analoga decisione era stata presa dalla stessa Cisl alla vigilia di un precedente incontro a tre, andato in fumo per lo stesso motivo: anzi era stata quella l'occasione che aveva sortito la prima minaccia della Cisl e della Uil di uscire dal «fronte» unitario).

Tanto più grave appare questa nuova «rottura», in quanto la delicata vertenza sembrava ormai incanalata, ultimamente, verso l'auspicata e rapida soluzione. Questi i precisi sintomi di un miglioramento dei rapporti tra le forze sindacali: il PCI e il PSI si sono impegnati nei giorni scorsi il primo «a rimuovere tutti gli ostacoli reali e artificiosi che si frappongono a quel fondamentale obiettivo che è l'unità politica di tutta la classe operaia, di cui l'unità sindacale è tappa essenziale e prioritaria», e il secondo a richiamare i lavoratori «a superare con spirito unitario le attuali difficoltà» avendo presente la preoccupazione che «la polemica insorta tra lavoratori possa pregiudicare i traguardi così faticosamente raggiunti nel campo dell'unità sindacale a Trieste».

Dichiarazioni di buona volontà, erano state fatte venerdì, dalle stesse tre organizzazioni sindacali, che avevano accettato l'invito per un contatto da parte del prosindaco Lonza; gli stessi portuali della Cgil avevano infine attenuato la portata dell'agitazione, limitando a un paio d'ore quotidiane l'astensione dal lavoro; e proprio la sera precedente, la Cisl aveva comunicato ufficialmente la propria disponibilità per una ripresa del dialogo con la Cgil, e ciò «nell'interesse dei lavoratori e dell'economia cittadina, da considerare preminenti rispetto alle pur difficili controversie contingenti».

Ed ecco invece, ieri mattina, il colpo di scena. Il sindacato portuali della Cgil, guidato da Giuseppe Muslin, ha proclamato uno sciopero di 24 ore, motivando la clamorosa protesta con l'ormai nota richiesta riguardante la conduzione dei mezzi meccanici; gli scioperanti sono sfilati in corteo nelle vie del centro cittadino, per approdare proprio davanti alle sedi della Camera del lavoro-Uil e della Cisl, e inscenare altrettante manifestazioni di ostilità, con indirizzi polemici nei confronti di entrambe le organizzazioni. I portuali della Cgil hanno ottenuto così il risultato di mandare all'aria le faticose iniziative di una ricucitura che si andava profilando per lo stesso pomeriggio fra le organizzazioni provinciali. I due sindacati contestati dai portuali hanno opposto, di conseguenza, un netto rifiuto all'incontro «unitario» fissato appunto per il pomeriggio.

Fatto ancora più clamoroso, la decisione — definita «autonoma» — del sindacato di categoria è stata praticamente sconfessata, in serata, dalla stessa commissione esecutiva della Cgil, la quale — ormai in aperta polemica col sindacato portuali manovrato da Muslin — ha giudicato con evidente fastidio il peggioramento della situazione derivato dallo sciopero di 24 ore ed ha evocato a sè il proprio «diretto impegno per ricercare un'equa soluzione alla vertenza». La nota diffusa dalla commissione esecutiva della Cgil viene integralmente riportata — per esigenze di spazio — in settima pagina insieme con le prese di posizione assunte ieri dalla Cisl, dalla Codi-Uil, nonché dalla DC, dal PSDI (la segreteria regionale socialdemocratica sollecita, in particolare, un intervento risolutore da parte del presidente della giunta regionale), e dal MSI. Si apprende infine di una nuova iniziativa assunta dal prosindaco Lonza, il quale ha convocato per questo pomeriggio alle ore 17 in Municipio i responsabili delle tre organizzazioni sindacali, allo scopo di ristabilire le condizioni per una ripresa del dialogo, già faticosamente avviato e bruscamente interrotto ieri dalla decisione «autonoma» del sindacato portuali.

Intanto, sono rimaste bloccate ieri alle banchine diciotto navi di vari paesi; operazioni di scarico si sono svolte sulla «Cristoforo Colombo» unicamente per un trasporto di carne congelata dal Sudamerica; altre cinque unità hanno operato al terminal dell'oleodotto e nella zona industriale; una nave britannica, giunta in porto nella mattinata, ha iniziato uno sbarco di 18 mila ettolitri di alcool attraverso un appalto privato.

«AL LADRO, AL LADRO!» IN VIA MAZZINI

Strappa il borsetto al giovane che scappa

Trovati una pistola giocattolo e biglietti del bus

Movimentato inseguimento in piazza Goldoni per un presunto scippo. Un signore di mezza età si è avvicinato alla cabina dei vigili urbani ed ha chiesto l'intervento del vigile Pasquale Sapio che era di servizio, per bloccare un giovane che — secondo lui — avrebbe tentato di strappargli la borsa porta-atti che reggeva sotto il braccio. Il vigile ha fatto immediatamente intervenire la Volante.

Mentre stava telefonando al «113» si è presentato un giovane, il portuale Roberto Lovich, di 21 anni, abitante in via dell'Abro 9, il quale ha consegnato alla guardia municipale un borsetto dicendo di averlo strappato di mano ad un giovane che stava fuggendo lungo la via Mazzini, inseguito da varie persone che urlavano «al ladro, al ladro!». Il giovane portuale aveva tentato di bloccare il fuggitivo ma egli aveva reagito riuscendo a sottrarsi alla cattura, rimettendoci il borsetto di pelle marrone.

Gli appuntati Zanotto, Perini e La Porta, giunti sul posto, non hanno più rintracciato lo anziano signore che aveva detto di essere rimasto vittima del tentativo di scippo, ma in cambio hanno appreso che il fuggitivo è stato acciuffato da un volonteroso cittadino, il quale lo aveva raggiunto nell'interno dei magazzini Upim. Il giovane — era proprio quello al quale il bracciante aveva strappato il borsetto — è stato identificato per il cameriere Oronzo Marra residente a Lecce. Nel suo borsetto sono stati trovati una pistola giocattolo, numerosi biglietti dell'autobus Trieste-Grignano e uno scontrino del deposito bagagli della nostra stazione ferroviaria.

Ragazzo in bici investito da un'auto

Un quattordicenne, Roberto Macovec, abitante in via Bonomo 9, che stava pedalando in sella alla propria bicicletta lungo il passeggio Sant'Andrea, è stato investito dalla «Fiat 128» targata TS 160888, che era guidata da Miro Bernardini, di 59 anni, abitante in Campo Marzio. Il ragazzo, soccorso dai sanitari della Croce rossa e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni per trauma cranico, contusioni alla tempia destra, alla nuca, al volto e alle mani.

COMMOVENTE GARA DI SOLIDARIETA' UMANA

L'aereo attende il malato destinato al trapianto renale

Velocissima corsa a sirena distesa di una «Giulia» della Stradale

Grazie alla grande e commovente prova di solidarietà umana che medici, poliziotti e tutto il personale dell'aeroporto di Ronchi hanno offerto ieri pomeriggio, un triestino potrà ritornare a nuova vita con un trapianto renale nella clinica universitaria di Lovanio, in Belgio.

Da quando è arrivata all'Ospedale maggiore la telefonata dal Belgio con cui si informava che era pronto il rene per Daniele Gustin (un triestino di 35 anni, che da un anno e tre mesi è sottoposto a emodialisi) al momento in cui l'ammalato è salito sull'aereo in partenza da Ronchi è passata soltanto una ora.

Ecco la ricostruzione di quest'ora più lunga di tutta la vita di Daniele Gustin. Alle 17.15 il centralinista dell'Ospedale maggiore ha passato al dott. Legnani una telefonata dal Belgio. Il primario della clinica universitaria di Lovanio, prof. Alexandre, comunicava al clinico che avevano a disposizione un rene i cui tessuti corrispondevano a quelli necessari al malato triestino. Bisognava che il paziente arrivasse nel giro di poche ore in Belgio. Il dott. Legnani ha risposto al collega belga che avrebbe fatto il possibile e che gli avrebbe dato una risposta nel minor tempo possibile. C'è stato un immediato contatto con l'aeroporto di Ronchi. Per fortuna l'aereo c'era ed anche quello giusto, con la coincidenza a Milano per Bruxelles. Ma bisognava fare prestissimo, in quanto l'apparecchio partiva alle 18.05.

Il dott. Legnani si è messo allora in contatto con la Questura. Il maresciallo Canarutto, che era di servizio al centralino, doveva trovare una veloce «Giulia» che potesse andare a prendere l'ammalato all'Ospedale maggiore (non gli occorreva la barella) e portarlo all'aeroporto. La macchina più veloce l'aveva la polizia stradale, il cui comando di sezione l'ha messa gentilmente a disposizione anche se il regolamento vieta di trasportare sulle «Giulie» della Stradale persone civili. La vettura è stata fatta uscire dal garage e predisposta per la partenza. In pochi minuti la macchina era pronta. Al posto di guida si è seduta la guardia Giuseppe Broccardo e al suo fianco il maresciallo Salvatore Panebianco.

Con la sirena a distesa ed a tutta velocità la «Giulia» ha attraversato il centro, raggiungendo l'Ospedale maggiore. Il paziente era già vestito e stava attendendo in portineria. E' stato fatto salire, e via un'altra corsa verso l'altipiano. Bisognava, infatti, andare ancora a Prosecco a prelevare la moglie dell'ammalato. La signora era in attesa sulla strada. Sempre sul filo dei 180 all'ora la «Giulia» ha infilato la camionale «202», poi l'autostrada, giungendo all'aeroporto alle 18.15: dieci minuti dopo l'orario di partenza.

Ma il comandante del compartimento della Stradale, col. Gallo, si era già messo in comunicazione telefonica con il direttore dell'aeroporto invitandolo a far aspettare per alcuni minuti l'apparecchio e di prenotare due posti per Bruxelles. Quando la «Giulia» della Stradale è arrivata a Ronchi, i cancelli dell'aeroporto erano spalancati. Il direttore aveva già predisposto tutto: la macchina della polizia è arrivata fino sotto l'aereo.

Alle 21.50 (ora italiana) l'ammalato è giunto a Bruxelles, dove era in attesa un'autolettiga per condurlo immediatamente a Lovanio, dove, lo attendeva il prof. Alexander con la sua équipe di medici.

RIUNIONE CONGIUNTA DI TRE CONSULTE RIONALI

Gli obiettivi del piano per la zona del centro storico

Illustrati i criteri dello studio sul P.R. particolareggiato

I criteri ai quali si uniformerà lo studio per il piano regolatore particolareggiato del centro storico di Trieste sono stati illustrati ieri sera in Municipio — nel corso di una riunione congiunta delle tre consulte rionali interessate (Cittavecchia San Vito, Barriera vecchia e Città nuova) — dagli assessori De Luca e Lonzar e dagli architetti Gigetta e Luciano Semerau che nei giorni scorsi hanno firmato la convenzione d'affidamento dello studio.

L'assessore all'urbanistica, De Luca, ha ricordato che la zona del centro storico interessata al piano particolareggiato è quella compresa fra piazza Libertà, via Carducci, piazza Goldoni, San Giusto, via S. Michele, Campo Marzio e le Rive; e scendendo nel dettaglio, ha dichiarato che per il colle di San Giusto l'amministrazione comunale ravvisa la possibilità di una sistemazione che mantenga la struttura monumentale esistente, nonché il miglioramento dell'accessibilità pedonale; ritiene inoltre opportuna la conservazione «attiva» del borgo teresiano e di quello giuseppino, e ciò mediante i necessari risanamenti e restauri e l'adeguata valorizzazione del sistema stradale originario delle aree intorno alla piazza Cavana, alla chiesa di S. Maria Maggiore, alla scala Rota ed a monte della via San Michele.

Dopo aver precisato che sarà il piano particolareggiato, ovviamente, a individuare e risolvere i problemi interni del centro storico, l'assessore De Luca ha sottolineato il meccanismo delle verifiche che presiederanno all'elaborazione, passo per passo, dello studio, verifiche di cui verranno interessate le stesse consulte rionali. Ed ha concluso assicurando che il futuro assetto del centro storico non sarà basato sul trasferimento degli attuali abitanti verso le aree più esterne della città.

A loro volta gli architetti Semerani hanno precisato gli obiettivi tecnici e politici del piano per il centro storico; tale piano non si propone soltanto di salvare la parte architettonica e storica della città, ma vuole svolgere — secondo i professionisti cui è stato affidato lo studio del piano stesso — anche una funzione sociale, mettendo a fuoco non solo una politica della casa ma anche una politica del traffico, dei trasporti, della localizzazione delle attrezzature pubbliche, del verde e delle attività commerciali.

La linea di ristrutturazione del centro storico non dovrà, naturalmente, restare avulsa dal resto dei problemi urbanistici della città, ma — come aveva già chiarito il sindaco Spaccini nel proprio documento programmatico — tale linea andrà inquadrata nel contesto più generale di un'unica politica di gestione della città. Con il piano particolareggiato si vogliono cioè evitare — hanno ribadito i progettisti — interventi settoriali frazionati, e pur concedendo al privato ampie possibilità d'associarsi al Comune, e ciò mediante apposite convenzioni, sarà rivendicata all'ente locale una funzione di direzione e di coordinamento in materia urbanistica.

L'«IMPRESA» DI UN MECCANICO DICIOTTENNE SENZA PATENTE

Folle giro di prova: sfascia sei macchine

Danni per oltre due milioni procurati in pochi minuti con l'automobile di un cliente - L'allarme ai vigili urbani

Sei auto semisfasciate e danni per oltre due milioni. Questo il risultato di un maldestro giretto di prova compiuto ieri pomeriggio da un meccanico di un'officina Alfa Romeo, che è stato fermato dai vigili urbani del nucleo motorizzato e, quindi denunciato per una serie di infrazioni al Codice della strada. Il giovane, che non è provvisto nemmeno di patente, è il meccanico Mario Giassi, di 18 anni, abitante in via Settefontane 59.

Erano le 15.30 quando Mario Giassi ha avuto la malaugurata idea di fare una corsa con una veloce automobile. E' salito su un'Alfa di proprietà di un capitano della Guardia di Finanza e con essa è uscito dall'officina. Ha imboccato la via Baieno (una strada che collega la via Cologna con la via Fabio Severo) e l'ha percorsa per cento metri. Ha svoltato in via Fabio Severo ed, ha quindi deviato a sinistra, immettendosi nella via Sottoripa (un'altra traversale della via Fabio Severo, che sbocca in via Cologna). A questo punto il giovane ha premuto il pedale dell'acceleratore, forse per provare il brivido della ripresa, ma la macchina gli è scappata di mano.

L'Alfa è finita così addosso alla «Fiat 125 special» targata TS 147464. Un fragore di ferraglie ha messo in allarme parecchia gente che si è affacciata sulle finestre. Ma la folle carambola dell'Alfa era appena all'inizio. Dopo il violentissimo urto contro la «125», la vettura è rimbalzata verso il centro della strada. Se il giovane avesse avuto un po' di prontezza di riflessi tutto sarebbe finito là. Ma egli, probabilmente in preda al panico, deve aver scambiato il pedale del freno con l'acceleratore. La macchina ha compiuto così un ulteriore balzo in avanti finendo addosso alla «Fiat 850 special», targata TS 126234. E' stata quindi la volta di un autotassametro, targato TS 141476.

A questo punto, per fortuna, non c'erano altre automobili sulla traiettoria dell'Alfa impazzita, che ha ripreso la corsa svoltando in via Cologna. Ma come in una serata di fuochi d'artificio, c'era ancora il «gran finale» con botti mai visti prima. Quando la «Giulia» ha compiuto la curva, immettendosi in via Colonia, è slittata sulla destra, andando ad agganciare il paraurti della «Fiat 850», targata TS 105658, che si trovava pure in sosta regolare. L'utilitaria, ha girato come una trottola e, sganciandosi, è finita dall'altro lato della strada, per fortuna senza arrecare danni alle altre automobili che si trovavano parcheggiate su quel lato della carreggiata. L'ultimo botto dell'Alfa è stato riservato a una vettura jugoslava, una «Zastava 850» targata Maribor 459-29.

A questo punto l'Alfa Romeo guidata da Mario Giassi perdeva pezzi da ogni parte ma correva ancora tanto che il giovanotto ha completato il giro dell'isolato, ed è rientrato nell'officina con la vettura sfasciata.

Le persone che avevano assistito alla folle corsa dello sfasciacarrozze, hanno telefonato ai vigili urbani perché corressero sul posto. Il centro radio ha immediatamente dirottato sul posto una pattuglia che si trovava in servizio in via Giulia. L'auto dei vigili urbani del reparto motorizzato guidato dal maresciallo Strika, è giunta sul posto dopo qualche minuto. I vigili Silvano Mrau e Livio Buna, resisi conto della gravità dei danni, si sono messi subito alla ricerca della macchina e del conducente protagonisti della strana gincana. Nell'officina hanno trovato la vettura sconquassata in fondo all'officina e il giovane in lacrime, in preda a stato di choc, seduto vicino all'auto, circondato dai suoi colleghi che cercavano di confortarlo minimizzando quanto era accaduto.

«Quando è entrato nel garage — ha detto uno dei compagni di lavoro — era pallido come uno straccio, e ci ha detto di telefonare al «113» per avvertire la polizia di ciò che aveva fatto».

I vigili Mrau e Buna hanno invitato il ragazzo a seguirli al comando del Nucleo motorizzato, dove Mario Giassi è stato interrogato a lungo dal maresciallo Strika.

I rilievi del complicatissimo incidente sono stati meticolosi ed hanno richiesto alcune ore di lavoro. Poi i lunghi verbali. Alla fine Mario Giassi è stato rilasciato, con una serie di denunce per infrazioni al Codice della strada.

I partigiani cristiani per la morte di Fonda Savio

In occasione della morte del col. Antonio Fonda-Savio, il presidente nazionale dell'Associazione partigiani cristiani on. Mario Ferrari Aggradi ha così telegrato al dott. Luigi Cividin, segretario della sezione di Trieste: «L'Associazione partigiani cristiani partecipa commossa al lutto per la morte della nobile figura della Resistenza giuliana, ten. col. Antonio Fonda Savio, valoroso combattente per la libertà, la democrazia e per il riscatto della Patria dal nazifascismo e dallo straniero. Porgi alla famiglia addolorata le espressioni di vivissimo cordoglio dell'Associazione e mie personali. Mario Ferrari Aggradi».

Da una «500» lasciata in sosta in via dell'Orologio da Luciana Sabati, abitante in salita Contovello 9, ignoti hanno trafugato la borsetta contenente la patente di guida, 10 mila lire e altri documenti. La derubata ha denunciato il furto agli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

APPROVATO DAL COMUNE IL PIANO DELL'ACEGAT

Estesa a Villa Opicina l'erogazione del metano

Allo studio gli interventi negli alloggi comunali pericolanti

L'abitato di Opicina sarà servito dal gas metano: nel quadro del potenziamento della rete di metanizzazione, la Giunta comunale, presieduta dal prosindaco Lonza, ha infatti approvato all'unanimità il progetto elaborato dall'Acegat per la posa in opera di una condotta di gas metano, per la costruzione di una stazione di decompressione e di una cabina di riduzione-regolazione per l'alimentazione del gas ad Opicina. Tale progetto prevede una spesa complessiva di 132 milioni.

La Giunta ha altresì incaricato l'assessore all'Economato di convocare un'apposita commissione — della quale faranno parte anche gli assessori Vascotto, Dolhar, Verza e De Luca — con il compito di esaminare il problema degli alloggi comunali pericolanti e di presentare entro 15 giorni una relazione dettagliata e completa in ordine a un piano di intervento da effettuare su questi stabili.

L'assessore De Luca ha fatto poi il punto sull'iter del nuovo regolamento edilizio, precisando che lo stesso si trova ora — dopo le osservazioni della Regione — all'esame degli uffici comunali.

L'assessore ai Lavori pubblici dott. Verza, ha invece relazionato sulla situazione degli edifici scolastici, comunicando di aver dato disposizioni per accelerare i lavori di manutenzione interna al fine di consentire l'agibilità degli edifici con l'inizio del nuovo anno scolastico. Si tratta di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria interessanti scuole materne, elementari e medie, che saranno ultimate in settembre o nei prossimi giorni di ottobre con una spesa complessiva di circa 200 milioni. I lavori di sistemazione esterna, invece, che non pregiudicheranno la agibilità dei locali seguiranno in tempi successivi.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha reso noto il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 13 agosto al 19 agosto: gastroenterite dell'infanzia 2 casi; febbre paratifoidea un caso; morbillo 4 casi (di cui uno da fuori Comune); varicella 2 casi (di cui uno da fuori Comune), pertosse 2 casi; parotite epidemica 7 casi; scabbia 5 casi (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva 5 casi (di cui 2 da fuori Comune).

AL CORSO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI

Lo sviluppo dei porti nell'ambito della CEE

Ampia relazione del rappresentante del Governo di Bonn

Nella seconda giornata del quattordicesimo corso internazionale per l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si sta svolgendo all'Università di Trieste, sono stati esaminati i problemi connessi allo sviluppo dei porti marittimi nella Comunità.

Relatore è stato il tedesco prof. Christian Woelker, funzionario del Ministero dei Trasporti della Germania occidentale, il quale ha messo in particolare rilievo i problemi sorti in seguito all'adozione delle più moderne tecniche per il trasporto marittimo e per la organizzazione portuale.

L'oratore, in particolare, si è soffermato sui trasporti europei dopo l'ingresso nella Comunità dell'Inghilterra e della Danimarca, paesi all'avanguardia delle strutture portuali e dei sistemi di manipolazione delle merci in transito e dei passeggeri. Il prof. Woelker ha parlato, poi, degli elementi e dei criteri che devono essere alla base di un piano politico coordinato di investimenti europei per le infrastrutture dei trasporti.

Il funzionario del Ministero dei Trasporti di Bonn ha quindi esaminato le varie soluzioni di piani nazionali adottate dai paesi membri della Comunità e successivamente quelle generali europee per il finanziamento degli investimenti necessari alle infrastrutture.

Nella sua lezione il prof. Woelker ha illustrato anche gli aspetti commerciali connessi ai sistemi portuali internazionali di ogni tipo di attività marittima (naviglio di grande stazza, porta containers) ed ha concluso parlando degli aspetti particolari del trasporto dei petroli, del proseguimento dei trasporti dal punto di arrivo a mezzo ferrovia, strade camionali, oleodotti e acque interne.

Con una sega circolare a mano si è infortunato all'Arsenale San Marco, il falegname Orlando Crevatin, di 40 anni, abitante in via San Maurizio 11. Egli stava tagliando del legname quando l'attrezzo gli è sfuggito di mano producendogli una ferita lacero-contusa al piede destro. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella guardia chirurgica con prognosi di 9 giorni.

IL «LIMITE» SEMINASCOSTO



(Foto Rice)

Ecco il solo verde che andrebbe sacrificato in città: quei pochi rami che talvolta nascondono alla vista cartelli segnalatori che dovrebbero invece campeggiare ben visibili, come questo della limitazione della velocità in viale Miramare. Invece si abbattono alberi ancora sani, ma non si tagliano pochi rami che nascondono un cartello o una lampada, come spesso segnalato

RIFORNIMENTI SCARSI E ACCAPARRAMENTO

MANCANO LE SIGARETTE: ALCUNE MARCHE SPARITE

A Trieste mancano sigarette. La penuria, sensibile già da alcuni mesi, è diventata in questi giorni quasi intollerabile in una città che conta decine di migliaia di fumatori (una delle percentuali più alte d'Italia). In alcune rivendite di tabacco le scorte tendono a volatilizzarsi immediatamente, in modo analogo a quanto è accaduto, meno di un mese fa, per la benzina. Alcune tra le più grosse marche nazionali mancano del tutto, e molti «abituali» hanno dovuto adattarsi ad altri tipi di sigarette.

«Le marche tra le più diffuse — ha detto un rivenditore del centro — spariscono letteralmente nel giro di poche ore. Subito dopo comincia la caccia anche alle altre marche, e la penuria si estende a macchia d'olio. Con le scorte che ho, non arrivo a stasera. Ieri ho visto una persona che sembrava impazzita perché non trovava la "sue" sigarette...».

Oltre alla caccia su tutti i fronti, si verifica un altro fenomeno collaterale: l'accaparramento. Appena un fumatore riesce a localizzare le «sue» sigarette, ne compera molti pacchetti per timore di restare a bocca asciutta o di venir sorpreso dalla totale scomparsa della sua marca preferita sul mercato. Il fenomeno di accaparramento, come molti altri fenomeni psicologici di massa, aumenta in proporzione geometrica: infatti l'accaparramento rende più grave la penuria e questa a sua volta accentua l'accaparramento in misura superiore alla effettiva gravità della situazione.

Molte sono le cause, comunque, del fenomeno. Una penuria stagionale, innanzitutto, è ormai costante da anni in estate. Il monopolio di Stato tende infatti a concentrare i rifornimenti nelle località di villeggiatura e soprattutto balneari, a scapito delle città: il fenomeno, effettivamente, è molto meno sentito a Grado e a Lignano che a Trieste. Un'altra ragione è da ricercarsi nel fatto che in estate, e soprattutto in questi giorni, molte rivendite di tabacchi sono chiuse e quelle rimaste aperte non riescono a soddisfare alla domanda. La situazione poi è ulteriormente aggravata dalle agitazioni dei dipendenti del monopolio di Stato che chiedono un rinnovo del contratto nazionale: il ritmo dei rifornimenti non è serrato come dovrebbe e, in certi periodi, procede quasi a singhiozzo.

Ma l'ultimo motivo di questa penuria è forse il più importante. La recente congiuntura monetaria che ha visto la lira perdere parte del suo potere d'acquisto rispetto alle altre valute, ha reso in pratica meno conveniente il contrabbando di tabacco. La differenza tra il costo delle sigarette italiane e quello delle sigarette estere non è più tale da giustificare una massiccia importazione illecita. Gran parte della domanda che prima veniva soddisfatta appunto dal contrabbando, si è riversata ora sul monopolio di Stato.

«L'aumento della domanda ci ha colti impreparati — spiega il sovraintendente al monopolio di Stato di Trieste, dott. Serafino — ed occorrerà del tempo prima che la situazione si normalizzi e si ristabilisca l'equilibrio fra la domanda e l'offerta».

Mortale epilogo dello scontro nel porto

L'incidente verificatosi venerdì scorso nell'interno del Porto Nuovo, dove uno scooter si era scontrato con un trattore in fase di manovra, ha avuto ieri mattina un tragico epilogo. Nella divisione neurochirurgica, dove era stato ricoverato con la prognosi di una ventina di giorni, è deceduto il bracciante Pietro Paolat, di 30 anni, abitante in via Ruggero Manna 7.

Come si ricorderà il Paolat, in sella alla propria «Lambretta» targata TS 32855, stava percorrendo la strada interna del porto, quando, all'altezza del magazzino numero 66 veniva a collisione con il trattore.

Nell'incidente, lo sventurato bracciante aveva riportato una vasta e profonda ferita al cuoio capelluto. Le sue condizioni, dopo il ricovero, erano andate sempre peggiorando.

SEGNALAZIONI

Un manoscritto di Alcide De Gasperi

«Avendo letto a pagina 5 del "Piccolo" del 21 agosto che l'Associazione partigiani cristiani del Friuli - Venezia Giulia s'accinge a commemorare degnamente il nostro grande statista Alcide De Gasperi, desidero ricordare che anni or sono, come già a conoscenza del Presidente del Consiglio on. Mariano Rumor e del segretario politico della Democrazia cristiana sen. Amintore Fanfani, ho donato le cartelle originali manoscritte da De Gasperi, che contengono gli appunti, sulla scorta dei quali egli riscattò in America l'onore politico dell'Italia durante l'ultimo conflitto mondiale, all'U.S.I.S. di Trieste, ora Circolo italo - americano, consegnando di persona il preziosissimo autografo al presidente d'allora, avv. Arrigo Cavalieri, che assai grato, promise di volerlo custodire nella cassaforte del circolo come il più importante cimelio storico. Il sottoscritto le aveva avute da suo cugino, dott. Marcello Maestro, allora «speaker» alla Columbia Broad Casting Corporation System, il quale le aveva a sua volta avute dalle mani dello stesso De Gasperi, dopo terminato il discorso, coronato dai fervidi applausi di tutti i presenti all'assemblea. Cav. prof. dott. Bruno Maestro».

Assistenza sociale a San Giacomo

«Avendo chiesto al Comune aiuto a domicilio per mia suocera pensionata e cieca civile, mi è stato detto più volte che per il rione di S. Giacomo manca dal mese di maggio l'assistente sociale addetta a quel rione.

«Un settore così vasto e popolare della città è privo di un'assistenza indispensabile, assicurata invece in altre zone della città? Ci si esime da ogni commento. Romana Menis».

Una scala a Grignano

«Care "Segnalazioni", da quando esiste la stazione di Grignano, credo, c'era una scala, a destra, che conduceva naturalmente alla via del Pucino ed a Grignano alta. Un bel (anzi brutto) giorno, allo inizio di agosto, tale scala è stata sbarrata con delle tavole e con una scritta: "Proprietà privata". E' possibile chiudere così arbitrariamente una servitù che durava da tanti decenni, se non addirittura da un secolo?

«Il proprietario vorrebbe dire come le persone che non hanno macchina, e che perciò si servono del treno, possono raggiungere la via del Pucino? Spero non vorrà suggerire di scendere sulla statale 14, percorrerla per circa un chilometro indietro, prendere la via del Pucino al suo inizio e fare altri due chilometri verso Nord per raggiungere le proprie case. Grazie per l'ospitalità. A. G.».

«Isten védjen!»

«Care "Segnalazioni", sono una studentessa e possiedo una medaglietta in smalto e oro di foggia antica raffigurante un angioletto che porta sul retro la scritta "Isten védjen!". Desidererei tanto sapere il significato di detta scritta e prego chiunque sia in grado di soddisfare questa mia curiosità di telefonare al n. 811663 o rispondermi attraverso questa preziosa e utile rubrica. Molte grazie. M. F.».

Interurbane e linee «scassate»

«Caro "Piccolo", dal 1.o luglio di quest'anno anch'io controllo in proprio le telefonate urbane e quelle interurbane le chiedo tramite l'Azienda di Stato (servizio interurbano con prenotazione).

«Domenica 5 agosto alle 20.10 ho chiamato con prenotazione Sanremo. Alle 21, visto che nessuno si faceva vivo, ho sollecitato. Finalmente alle 21.30 mi hanno avvisato che Sanremo era in linea. Dopo il pronto, non sentivo niente e ho chiuso il telefono. Passati cinque minuti, il "14" a cui avevo chiesto la prenotazione, mi ha chiamato per sapere se avevo parlato. Gli ho riferito che non avevo sentito niente ed avevo chiuso il telefono. Più tardi mi hanno chiamato da Sanremo, e mi hanno detto che loro sì mi sentivano, ma poco.

«Dato che al "14" mi hanno detto che le linee sono scassate e che perciò non si sente bene, io chiedo a chi sovrintende al servizio telefonico interurbano se è giusto che l'utente debba pagare una comunicazione che non ha potuto sentire perché le linee sono scassate e senza alcuna assistenza da parte del servizio telefonico, e che per sentire meglio si debba ricorrere alla teleselezione per vedersi addebitare 878 scatti, che comunque ritengo eccessivi.

«Il mio grazie, caro "Piccolo", se vorrai pubblicare anche questa lettera sul disservizio telefonico che purtroppo bisogna pagare, ma perché? Dobbiamo costituire un sindacato per tutelare gli abbonati al telefono? Diana Postogna».

Il viaggio di un vaglia

«Alle ore 12 del 14 agosto mi è stato recapitato in cassetta un vaglia ordinario n. 9 accettato dallo ufficio postale di Somma Lombarda (importante cittadina tra Varese e Milano) il giorno 3 agosto, come da bollo postale. Poiché in questi giorni non ho saputo che vi siano stati altri scioperi, sarei assai curioso di sapere se si ritiene normale che un vaglia spedito il giorno 3 debba impiegare ben 12 giorni (tanti ne intercorrono tra il giorno d'arrivo e quello di partenza) per giungere a Trieste da Somma Lombarda. Non è fuori luogo far presente che una cartolina illustrata speditami dalla Nigeria il 5 luglio da mio figlio mi è giunta dopo soli sei giorni. Grazie. G. D. L.».

Ospedale e autobus

«Vi scrivo per espresso incarico non di uno ma di parecchi degenti all'Ospedale maggiore (se necessario, posso trasmettere una lista di nomi): il far passare l'autobus su ambo i lati dell'Ospedale e dinnanzi al Pronto soccorso produce a chi è ricoverato un notevole disturbo, sia per il rumore, sia per l'odore dei gas di scarico. Si fa notare, che le finestre sono aperte e che lo scappamento sul tetto getta i gas di scarico proprio dentro ai cameroni. Su via Pietà c'è pure il Centro tumori. Siamo certi di un urgente provvedimento in materia, e vorremmo conoscere il parere del dott. Fabiani, che sappiamo sensibile su questi argomenti di salute pubblica. A voi de "Il Piccolo", grazie, Arturo Cadel».

Bagno turco a Ronchi

«Care "Segnalazioni", ho notato che all'aeroporto di Ronchi l'impianto dell'aria condizionata è in funzione soltanto nella palazzina arrivi e non in quella delle partenze. I passeggeri in partenza devono così sopportare una buona mezz'ora di bagno turco, nel mentre quelli in arrivo ricevono tutt'al più una (non necessaria) rinfrescatina. Non è sbagliato? M. d. B.».

Tassì: padroncini e dipendenti

«Care "Segnalazioni", sono un tassista - padroncino. Ho dovuto comprarmi l'auto e devo pagare in un anno e mezzo oltre due milioni di rate. Per riuscire, devo lavorare 70 ore la settimana, mentre la gran parte dei lavoratori è impegnata per sole 40 ore settimanali. Le tariffe sono ferme dai tempi degli alleati e il Comune non intende aiutarci rivedendole. Col primo scatto di lire 200 dobbiamo fare 800 metri, non c'è supplemento festivo e solo la notte, dalle 22 alle 6, c'è concesso un supplemento di 100 lire (che a Milano è di lire 300). Ecco in breve spiegati i motivi della crisi del servizio di auto pubbliche nella nostra città». Lettera firmata.

«Sono un tassista e volentieri rispondo al lettore M. L. a proposito della sua segnalazione "Tassì: regolare".

«Dunque deve sapere il signor M. L. e tutti quelli che prima di lui si erano lamentati della scarsa efficienza del servizio "pubblico", che la maggioranza dei tassì in circolazione è condotta da autisti assoldati e non dai proprietari-licenziatari.

«Le condizioni di ingaggio di un autista sono le seguenti:

«a) Dodici ore lavorative al giorno, di cui una (concessa) per il pranzo o la cena, a seconda dell'orario.

«b) Paga: per dodici ore lire 800 fino a 1200 al giorno, più il 20 per cento dell'incasso lordo.

«c) Un giorno di riposo settimanale obbligatorio non retribuito, dunque diritto alla "biga" quotidiana solo per i giorni in cui si è virtualmente in piazza.

«d) Un giorno turno d'obbligo in posteggio periferico (Roiano, Campi Elisi, ecc.) dove l'affluenza passeggeri è trascurabile.

«e) Ferie: niente. Anzi se il tassista volesse avere una settimana di vacanza all'anno non riceve alcun compenso, con la probabilità di vedersi soffiare il posto, perché il proprietario-licenziatario difficilmente si rassegnerebbe a tenere il mezzo fermo per quei giorni ed ingaggerebbe un altro tassista.

«Tirando le somme, siccome l'incasso medio giornaliero si aggira sulle 15-18.000 lire, noi lavoriamo per qualcosa come 4-5.000 al giorno, per 25 giorni = circa 100 mila 120 mila al mese.

«Altroché, come dice il lettore M. L. "attività accessoria" che concede di dedicarsi ad altri lavori per il resto della giornata, oppure a "sonnellini pomeridiani"! Ma la giornata è di sole 24 ore?

«Ciò premesso, chiedo al lettore se qualche altra categoria di lavoratori è costretta a compiere 72 (settantadue) ore lavorative alla settimana, senza alcun diritto (eccetto le previdenze di legge a cui — del resto — in parte è chiamato a contribuire col misero salario).

«Questo avviene in un paese in cui pullulano i demagoghi da strapazzo che, a quanto pare, non si sono ancora resi conto delle condizioni borboniche alle quali una categoria di lavoratori è costretta a guadagnarsi un duro pane, con un'attività che impegna — anzi logora — i nervi e di altissima responsabilità.

«Tutto questo è regolare? Magari i lettori che protestano sono statali, regionali, municipali o che so io, con 36 ore lavorative alla settimana!

«Cosa fanno i padroncini - licenziatari non lo so: probabilmente se ne hanno la voglia vanno a fare il loro mestiere e altrimenti se ne andranno al bagno.

«Concludendo: perché non si municipalizza questo servizio sotto l'egida dell'Acegat? In tal caso i tassisti avrebbero un inquadramento sindacale pari a quello degli addetti alla municipalizzata, tanto, per l'azienda, qualche miliardo in più o in meno di deficit non glie ne importa a nessuno. E così si potrebbe anche creare qualche bel posticino per un presidente "politico"... Ed il pubblico potrà essere certo che il servizio municipalizzato consentirà di fare assegnamento sul servizio dei tassì così come lo può fare su quello degli autobus e, perché no?, del carro funebre, municipalizzato anche quello». Lettera scritta da un tassista.

Un'altra lettera, da «un gruppo di dipendenti di piazza»:

«1) Se per il lettore M. L. il "funzionamento regolare" lo ha fatto sorridere, a noi ha fatto invece piangere, infatti eravamo inventi a lavorare. Cercar di sviscerare strane realtà riguardanti il servizio pubblico dei tassì equivale a toccare dei "tabù" (fiato sprecato, perché il Comune non ne vuol sentire).

«2) Il Comune ha rilasciato anni fa 45 licenze individuali, (dopo innumerevoli ricorsi da parte dei padroni): tale numero non è eccessivo, possiamo riderci sopra, in quanto tale numero è stato assorbito in maniera positiva. Comunque si è arrivati al numero di 228 tassì ma si specifica che il 60 per cento è attivo, il rimanente o per età o per attività extra, non conta.

«3) Ritenere che i dipendenti svolgano altre attività è ridicolo nel vero senso della parola. Perché? Perché un dipendente deve lavorare 12 o 14 ore giornaliere (per poter incassare "abbastanza"). E dopo 12-14 ore di lavoro, uno può avere ancora voglia di fare altro? Diverso il comportamento dei padroni (soci, o titolari, o altro), i quali fatte le proprie orette, si ritirano a fare servizio di rimessa od altre varie attività. Sicuramente il lettore avrà parlato con uno di loro, e non con un dipendente.

«D'accordo col lettore che il servizio di tassì alla Stazione, sia delle autocorriere che ferroviaria (strano che il Comune non lo sappia) sia carente, e lo dimostra il fatto che liberamente ci lavorino gli abusivi (due o tre, già noti e che con l'occasione vengono diffidati).

«Per quanto riguarda le lunghe attese, quando il Comune rilascerà altre licenze, si constaterà che sia il servizio diurno che il notturno saranno efficenti, basati su dei turni regolari e regolati (sempreché questo miracolo si averi). Grazie per la gentile ospitalità».

UN CONTADINO DI SESSANT'ANNI A PADRICIANO

Morso da una vipera nell'orto della casa

Una vipera ha assalito ieri pomeriggio un agricoltore e lo ha morso al polso sinistro. Romano Grgic, di 62 anni, abitante al numero 50 di Padriciano, stava lavorando tranquillamente nel suo orto, ed era intento a raccogliere fogliame, quando ha scorto il rettile. Prima che riuscisse a mettere mano al forcone che aveva vicino o al rastrello che giaceva a terra, la vipera ha affondato i suoi denti nel polso iniettandogli il veleno. Tenendosi ben stretto il braccio, l'uomo è corso a casa, invocando aiuto.

Con l'automobile di un vicino, è stato prontamente trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel centro di rianimazione. I medici gli hanno subito praticato la terapia del caso e lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Gite dell'Aurora Viaggi

2 sett. gita in pullman a Bled ed alla Fiera del Vino a Lubiana. Quota lire 5.500.

8 - 9 sett. gita in pullman nell'isola di Veglia. Quota lire 11 mila 500.

9 sett. gita in pullman a Monte Santo ed a Caporetto. Quota lire 5.500.

6 - 7 ottobre gita in pullman ai Laghi di Plitvice in occasione delle «Nozze sotto la cascata». Quota lire 16.500.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

LE ORE DELLA CITTA'

I listini dei prezzi

L'Associazione commercianti al dettaglio, aderente alla Unione commercianti, ricorda a tutti i commercianti del settore alimentare (commestibili, salumerie, latterie, ortofrutticoli, drogherie e profumerie), che l'esposizione del listino dei prezzi bloccati deve avvenire in maniera ben visibile al pubblico. Nel caso che il listino si componga di molti fogli data la grande quantità di articoli trattati, i commercianti potranno ottemperare alla norma di legge esponendo un listino supplementare contenente non meno di 50 prodotti tra quelli di più largo consumo. I predetti listini sono a disposizione dei soci presso la segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio — via S. Nicolò 7 — dalle 8.30 alle 14.

Colonia di S. Quirico

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che i fanciulli partecipanti al secondo turno della colonia montana «San Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno domani 23 agosto con il treno delle ore 12.30. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione centrale delle ferrovie.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari — ereditarie — volontarie

Domani ore 10 asta

Via Malaspina 20 (Manifattura Tabacchi).

24 autovetture sequestrate

Fiat 128 anno 1970 lire 300.000, Volkswagen anno 1972 lire 700 mila, Fiat 124 Coupè anno 1968 lire 200.000, altre Alfa, Autobianchi, Fiat, Ford, Peugeot, Simca, Sunbeam, Volkswagen anche qualsiasi offerta.

6 autocarri sequestrati

Volkswagen, Fiat. Visione documenti, informazioni: piazza Goldoni 1.

Giornalmente senza aste

Via Vittorino da Feltre 2, piazza Goldoni 1, vendita mobili nuovi, articoli arredamento, cucine metano, lampade. Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

Gratuito.

LA RIPRESA DI UN TRAFFICO PORTUALE

Più pellami sulle banchine

Registrato nella prima metà di quest'anno un incremento di oltre il quaranta percento

(G. P.) Un settore merceologico che — nell'ambito del movimento portuale di Trieste — nella prima metà di quest'anno ha fatto registrare un'espansione, rispetto al corrispondente periodo '72, è quello dei pellami greggi e conciati: infatti nei due tratti di tempo considerati, il volume delle «pelli fresche, secche e conciate» sbarcate ed imbarcate nel nostro porto è passato da 7.038 a 10.112 tonnellate; il che equivale ad un incremento di 3.074 tonn., pari al 44 per cento.

Nel considerare tale positivo andamento di questo specifico settore, va ricordato che negli anni precedenti il primo conflitto mondiale Trieste vantava un commercio di pellami greggi d'importanza mondiale. Sul mercato triestino affluiva quasi l'intera produzione di pelli gregge dagli Stati balcanici, dello Egitto, della Siria, dell'Anatolia e delle regioni del Mar Nero: nel 1913 l'importazione di pellami greggi toccò le 26.227 tonnellate, mentre le esportazioni raggiunsero le 14.870 tonnellate.

Per le pelli minute — vale a dire, per le pelli di agnello, pecora, capra, capretto e simili — Trieste era il più importante e normativo mercato europeo, e forniva pellame greggio a molte grandi fabbriche d'Europa e d'America.

Dopo il primo conflitto mondiale — superate le difficoltà determinate dalla mutata situazione geopolitica europea — il commercio triestino dei pellami andò rapidamente riaffermandosi. Ingenti quantitativi di pelli minute provenienti dall'Oriente e dai Balcani tornarono a scalare nel porto giuliano, per essere consegnate a ditte della piazza in conto commissione.

Riprese pure il movimento delle pelli bovine, destinate ai fabbricanti del Centro-Europa e provenienti non tanto — come nell'anteguerra — dalle Indie inglesi, quanto dall'Argentina, dagli Stati Uniti e dal Brasile.

Fiorente sino intorno al 1925, negli anni successivi questo commercio incominciò peraltro a languire: numerose ed importanti concerie estere, che si rifornivano attraverso la piazza di Trieste, fallirono o cessarono la loro attività; alcune correnti di traffico si trasferirono su Amburgo e — per i rifornimenti diretti alle industrie nazionali — sui porti di Genova e di Napoli; inoltre, l'industria incominciò ad eliminare l'intermediazione ed a rifornirsi della materia prima direttamente alla produzione.

In questi ultimi anni, il traffico locale dei pellami ha segnato una certa ripresa, sia pure strutturalmente modificato, rispetto al passato. Al riguardo, basterà ricordare che sei anni or sono — cioè nel 1967 — il volume delle pelli arrivate e partite nel porto di Trieste «via mare» ammontò complessivamente a 9.544 tonnellate; quantitativo inferiore a quello totalizzato nei soli primi mesi di quest'anno.

In merito alla provenienza ed alla destinazione dei pellami che transitano per il nostro porto, dall'analisi dei dati relativi al movimento dello scorso anno si desume che, per quanto attiene agli arrivi «via mare», nel 1972 i principali fornitori sono stati — nell'ordine — rispettivamente la Repubblica Sudafricana (con 7.349 tonnellate di pelli crude, fresche o secche, sbarcate), l'Argentina (con 1.545 tonn.), Israele (970 tonn.), il Mozambico (967 tonnellate), l'India, il Pakistan, il Brasile e la Tanzania.

Per quanto riguarda la destinazione di queste merci, si rileva che lo scorso anno il 98 per cento delle pelli sbarcate (inoltrate nell'entroterra prevalentemente per mezzo di autocarri) è andato a rifornire il mercato — cioè l'industria — nazionale.

ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Gli esami autunnali di laurea e diploma

Termini per presentare le domande

Dal 3 al 28 del prossimo mese di settembre dovranno essere presentate all'Università degli Studi di Trieste le domande d'ammissione agli esami di laurea e diploma della sessione autunnale. Alle domande, redatte su carta legale da 500 lire e indirizzate al magnifico rettore occorre allegare la ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami, dal libretto d'iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria delle facoltà la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, medicina e chirurgia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento in fisica, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di perfezionamento e specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in lettere e in filosofia.

I laureandi in ingegneria, invece, debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

UN'INDAGINE CONCLUSA DAL NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA DEI CARABINIERI

TRIESTINI FRA I 1607 DENUNCIATI DI UNA SOCIETÀ DAL NOME «MAGICO»

L'impresa sviluppatasi anche in Italia dall'idea di un americano divenuto miliardario cura la vendita di prodotti di bellezza non contestati ma con sistemi molto discutibili

Anche Trieste, auspice il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ha apportato la sua consistente tesserina al mosaico giudiziario che si incentra attorno alla «Holliday magic», la società per azioni italiana con sede in Roma, in via del Giorgione 26, con magazzino-deposito dei cosmetici a San Giuliano milanese.

La società, che è un'emanazione della U. S. Universal americana, era stata, lo scorso anno, oggetto di un'inchiesta da parte di una pubblicazione specializzata in materia economica, e da quel servzio è, praticamente, partita l'indagine dei carabinieri, conclusasi ieri mattina con la denuncia alla autorità giudiziaria di 1607 persone per associazione per delinquere e truffa aggravata e continuata.

I ponderosi atti raccolti dagli investigatori, guidati dal cap. Bertucci, sono stati consegnati intorno alle 10 al dott. Alessandro Brenci, il Sostituto reggente la Procura della Repubblica. Le persone deferite all'autorità giudiziaria risiedono un po' dovunque e, per identificarle i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria si sono avvalsi della collaborazione dei commilitoni di tutta la Penisola.

Le indagini erano appena iniziate quando, alla Procura della Repubblica, pervennero due denunce, sottoscritte da Pierpaolo Dorliguzzo, di 31 anni, abitante a Muggia, in via Verdi 6. Nei documenti, questi affermava di essere stato avvicinato da certo Guido Fried e Adriana Ferrante, di 31 anni, abitante in via dei Carmelitani 16, i quali lo avrebbero invitato a entrare nel giro d'affari, previo esborso di una specie di «buona entrata» di un milione e ottocentomila lira, cifra che avrebbe dovuto versare a titolo cauzionale.

Dorliguzzo, che sarebbe rimasto colpito dalla notevole disponibilità di mezzi dei due, sottoscrisse un contratto di «master» — il livello massimo della rete organizzativa sarebbe il «general», cioè il dirigente zonale comprendente un certo numero di «masters» — ma in seguito si sarebbe accorto che qualcosa non quadrava. Si decise allora a chiedere l'annullamento del contratto con conseguente restituzione del denaro ma, secondo la sua denuncia, non avrebbe avuto di ritorno una sola lira. Alle sue pressioni, sarebbero intervenuti Fried e la Ferrante, i quali lo avrebbero invitato a desistere dall'azione e a collaborare con la società, la quale disponeva di un agguerrito ufficio legale.

Le persone denunciate appartengono alla categoria dei «generals» e dei «masters», gente che avrebbe incassato illegalmente importi varianti dai 30 ai 50 milioni di lire. Un lavoro capillare, condotto all'americana, con riunioni settimanali in alberghi. Nella nostra zona, questi «meetings» d'affari si sarebbero svolti in un «motel».

Tra coloro che sono stati deferiti a piede libero all'autorità giudiziaria, oltre alla Ferrante, ci sono altri triestini, e precisamente Sergio Pecnik, di 27 anni, abitante in via Brandesia 75, Paolo Ravasini, di 32 anni, abitante in via Antoni 12, Claudio Re, di 34 anni, abitante in va Marco Polo 6, e Dario Polese, di 31 anni, abitante in via Canova 25.

A Trieste, tre mesi fa, i carabinieri arrestarono Francesco Pasquale, di 32 anni, da Pardenone, uno dei «generals» della società. Assistito dal professor Sergio Kostoris, questi chiese ed ottenne la libertà provvisoria, così come gli arrestati di altre zone, patrocinati costoro dall'avv. Gritti del Foro di Treviso e dall'avv. Pisano del Foro di Roma.

La «Holliday Magic» venne fondata nel 1964 da un giornalista americano, William Penne Patrick, cui l'«idea» fruttò qualche miliardo. Divenne un «big» dell'industria con tanto di flotta aerea personale. Patrick morì tre mesi fa precipitando con il proprio «jet» a qualche chilometro dalla sua fattoria californiana. Fu in quello Stato che, nel 1966, si presentò quale candidato alle elezioni per la carica di Governatore. Braccio destro di Patrick in Italia era ed è tuttora Peter Rose Anthony, di 47 anni, residente a Roma.

Il sistema operativo della «Magic» consiste nella vendita al minuto di prodotti di bellezza, abbinato al reclutamento di vario personale, che crea una scala gerarchica di valori all'interno dell'azienda.

Il semplice produttore potrebbe così diventare organizzatore, e l'organizzatore trasformarsi in «master» e raggiungere, infine, il livello massimo di «general». Le perplessità sul sistema non riguardano in nessun modo i prodotti cosmetici ma il reclutamento dei «masters» e dei «generals» e, in particolare modo, l'esborso di denaro iniziale ad essi richiesto. Sulle «buone entrate» si sono incentrate le indagini dei carabineri che assunsero un particolare ritmo lo scorso maggio quando il Procuratore della Repubblica di Treviso e il Pretore di Trieste spiccarono cinque mandati di cattura per truffa aggravata (fu allora che venne arrestato il Pasquale) ma quasi contemporaneamente il Pretore di Trieste volle spogliarsi della competenza, rimettendo gli atti alla Procura della Repubblica. A questo punto, è facile presumere che le varie procedure in corso saranno probabilmente riunite e trasmesse per competenza territoriale a Roma, sede della società italiana della «Holliday Magic».

I RITOCCHI E GLI AGGIORNAMENTI DELLE NORME STRADALI

Con il nuovo codice niente auto-immobili

Verrano tolte di mezzo e vendute o demolite dopo tre mesi se nessuno le reclamerà - Sanzioni contro guidatori lumaca

La sosta irregolare non sarà più l'unico motivo di rimozione di un autoveicolo. Questo — come del resto già avviene nella nostra città — potrà essere portato via anche quando crei pericolo o intralcio e più specificatamente in caso di esigenze inerenti alla manutenzione o pulizia delle strade. E' anche prevista la possibilità di un suo spostamento in una posizione adiacente.

La rimozione verrà estesa anche ai veicoli che si ritiene siano stati abbandonati. Trascorsi 90 giorni senza che la vettura sia stata reclamata, in casi di mancanza di targa e senza che il proprietario sia stato rintracciato si provvederà alla demolizione o alla alienazione.

Queste innovazioni saranno introdotte nel nuovo codice della strada che verrà completato entro la fine dell'anno. Sarà anche rivista la normativa relativa alla circolazione sulle autostrade: infatti verranno inserite nel nuovo codice: le disposizioni già contenute nel vigente regolamento di esecuzione, altre ordinate con provvedimenti amministrativi ed alcune nuove norme ritenute necessarie. In particolare il nuovo codice stabilirà: l'obbligo di arrestarsi ai caselli, il divieto di esercitare attività non autorizzate sulle autostrade, limitazioni di tempo per le fermate sulle corsie di emergenza e sulle aree di esercizio.

In materia di velocità sarà inserito il divieto di circolazione senza validi motivi ad andature tanto ridotte da causare intralcio al normale deflusso della circolazione. Non sarà invece accolta la proposta di introdurre limitazioni generali di velocità per tutti i veicoli sia sulle autostrade, sia sulle strade. Tali limiti potranno quindi essere imposti solo su determinate strade o tratti di strada. A questo proposito è prevista una facoltà di surrogazione del ministero dei lavori pubblici che potrà imporre di sua iniziativa dei limiti o modificare quelli stabiliti dall'ente proprietario.

In materia di «mano da tenere» è stato introdotto l'articolo 104 bis per disciplinare la circolazione per file parallele. Questa sarà ammessa solo quando la densità del traffico lo imponga o gli agenti l'autorizzino. In questo caso ognuno deve mantenersi nella colonna prescelta e può passare da una all'altra corsia solo per svoltare a destra o a sinistra o per fermarsi sul margine della carreggiata.

Nessuna innovazione è prevista in materia di precedenza, tranne l'obbligo di darla quando si proviene da sentieri, tratturi, trazzere, mulattiere e piste ciclabili.

Le innovazioni concernenti il sorpasso sono sei e una tra queste dispone che il conducente deve tener conto della differenza di velocità tra il proprio veicolo e quello da superare.

Di particolare interesse sono altresì le novità in materia di sanzioni. La commissione interministeriale sta esaminando la possibilità di «depenalizzare» tutte le violazioni per le quali sia prevista la sola pena pecuniaria. Inoltre sta studiando anche la possibilità di fissare un unico termine per l'effettuazione della oblazione, trascorso il quale il verbale sarebbe trasmesso al prefetto per il visto di esecutorietà. In questo modo il verbale diverrebbe titolo esecutivo per la riscossione normativa.

PROCESSO A DUE STRANIERI-OMBRA

Resero costosissima una corsa in autobus

Conteneva più di trecentomila lire il portafogli tolto a un passeggero

Processo puramente formale per due borseggiatori contumaci. Si tratta di Antic Svetislav, di 20 anni, da Belgrado, e del suo concittadino Andreja Savkovic, di 23 anni, le cui imprese rivivono ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini.

Nella tarda mattinata del 25 agosto dello scorso anno, Bruno Bruni, di 59 anni, abitante in via dell'Istria 64, salì, ad una fermata di via Battisti, su un autobus della linea «25» per recarsi all'INAM, in via del Farneto, e sottoporsi a una prova radiologica.

Il veicolo pubblico si stava avvicinando alla via Crispi quando Bruni s'accorse che un passeggero — lo Svetislav — era riuscito a infilargli una mano nella tasca dei calzoni e sfilargli, mentre il «socio» lo copriva, il portafogli contenente oltre 340 mila lire. Si affrettò a dare l'allarme, il conducente bloccò le portiere, arrestò l'autobus in via Farneto e, approfittando della sosta, i due riuscirono a prendere il largo. Stanislav venne bloccato dalla vittima e da un passeggero, Massimo Vaselli, ma riuscì a sfuggire alla loro presa e dirigersi, di corsa, verso la via Crispi.

Le grida del derubato e dei testimoni del colpo furono raccolte da Giorgio Fabris che passava di là in sella a un ciclomotore. Questi si slanciò all'inseguimento dello straniero, lo raggiunse in via Rossetti e lo consegnò, infine, ai carabinieri, chiamati telefonicamente sul posto. Era ormai a mani vuote e, interrogato, dichiarò di avere buttato il malloppo sotto un'auto in sosta.

L'intero percorso della fuga venne rastrellato palmo a palmo ma del denaro non fu trovata traccia. Stanislav sostenne di avere agito assieme a un occasionale amico del qule conosceva soltanto il nome, Andreja.

Quest'ultimo venne, però, identificato in base al cartellino della pensione, dov'erano scesi appena arrivati nella nostra città. Entrambi furono arrestati, denunciati per concorso in furto aggravato e dopo qualche settimana ottennero la libertà provvisoria: ne approfittarono per volatilizzarsi. Il P. M. chiede siano condannati a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, l'avv. Matejka, che li difende d'ufficio, sollecita il Collegio a contenere la pena nel minimo ma il Tribunale infligge loro la condanna richiesta dall'Accusa e accorda a entrambi il beneficio della condizionale.

All'Italo-americana di via Roma 11 lunedì 3 settembre s'inizieranno gli annunciati corsi intensivi serali di lingua inglese. Le lezioni saranno tenute 4 volte la settimana per la durata di un mese.

Prove scritte di concorsi da sostenere a Roma

Gli esami scritti del concorso a 37 posti di coadiutore dattilografo in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione si svolgeranno a Roma con il seguente calendario: il 21 settembre tema di composizione italiana; il 23 settembre prova pratica di dattilografia. Entrambe le prove si inizieranno alle ore 8.

Per quanto riguarda il concorso a 155 posti di segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera di concetto dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione per le sedi degli uffici dell'amministrazione centrale e di quella scolastica periferica, le prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 27 e 28 settembre 1973, anch'esse con inizio alle ore 8. Notizie particolareggiate sulle sedi in cui dovranno essere sostenuti gli esami figurano nei diari affissi all'albo del Provveditorato agli studi.

MARCE DI DESCAMISADOS

(Foto Rice)

«Descamisados» sulla scena dell'estate triestina: sono i turisti stranieri che marciano a ranghi serrati per non perdersi di vista. La tenuta è fantasiosa ma il passo quasi impeccabile

ECHI GIUDIZIARI DI SAN NICOLÒ

STONATURE LEGALI NELLE MUSICASSETTE

Un'assoluzione con formula dubitativa

Musica proibita quella che echeggia in sordina davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Pistacchio, cancelliere Loi, nel processo a carico di Pasquale Arpino, di 33 anni, da Genova, William Rizzi, di 42 anni, da Ferrara, e Romano Napoletano, di 32 anni, da Frosinone. La loro «grana» risale al tempo della fiera di San Nicolò dello scorso anno quando, su segnalazione della Società italiana autori e editori (SIAE), la Tributaria volle effettuare un controllo tra i venditori di «musicassette» e dischi che esercitavano la loro attività sulle bancarelle. Durante la ricognizione Arpino venne trovato in possesso di novantanove «musicassette», Rizzi di quarantadue e Napolitano di sei. Le scatole sonore vennero sequestrate, e i tre furono deferiti all'autorità giudiziaria per aver posto in vendita musicassette con registrazione di musiche e canzoni prive dela prevista autorizzazione.

Contro di essi, il Pretore emise decreto penale che li condannava al pagamento di una ammenda di 250 mila lire ciascuno, fecero opposizione al decreto stesso e, di conseguenza, la loro musica finisce in pubblica udienza penale.

Dei tre, è presente, però, il solo Nepolitano (Rizzi arriverà in Pretura un quarto d'ora dopo la lettura della sentenza ma il suo intervento sarà ormai inutile), e il dott. Losapio, preso atto dell'assenza dei coimputati, ordina che il decreto penale diventi esecutivo nei loro confronti. Napolitano sostiene di avere comperato le musicassette per rivenderle in assoluta buonafede, il rappresentante dell'Accusa chiede vanga condannato a pene di giustizia, il difensore, avv. Frezza, si batte per l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. E con tale formula, il Pretore assolve Napolitano e ordina, inoltre, la confisca delle «musicassette» in giudiziale sequestro.

Un corso speciale per gli studenti della scuola media unica che hanno scelto come lingua straniera l'inglese sarà tenuto il mese prossimo all'Associazione italo-americana di via Roma 11. E' anche in programma un corso di ripasso per studenti della II e III media.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Grandi assenti vecchi e nuovi

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		2	X						
3	Firenze		X	2	1					
4	Genova		1							
5	Milano		2							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		X	1	2					
8	Roma		2							
9	Torino		1							
10	Venezia		2	X						
11	Napoli	2 estr.	X	1						
12	Roma		1							

conc. n. 34 del 25/8/73

Gli ultracentenari sono quattro; due anziani e due recenti: il 64 assente sulla ruota di Torino dal 5 dicembre 1970, il 35 su Napoli dal 12 giugno 1971, il 76 su Bari ed il 17 su Genova dall'11 settembre '71.

Nell'ultima estrazione del 18 agosto è uscito soltanto un numero ritardatario, il 6 su Milano mancante da 43 settimane. Il 15 data di ferragosto è comparso su Cagliari ed il 18 data di estrazione, su Palermo. Sono emersi dall'urna due coppie di numeri consecutivi: 11 e 12 su Venezia e 66 e 67 su Roma. Il 54 è uscito su Bari e Torino, il 41 su Firenze e Torino, il 37 su Genova e Palermo ed il 24 su Palermo e Torino.

Il più ritardato degli ambi gemelli su Palermo, il 56-77 ha raggiunto 186 settimane di anzianità, questa volta è apparso soltanto il 55, con rammarico dei lottofili. Ecco l'elenco dei ritardatari con fra parentesi il numero delle settimane d'assenza:

BARI: 76 (101), 15 (74), 80 (58), 16 (56), 10 (55), 31 (53), 70 (50), 23 (46).

CAGLIARI: 13 (80), 80 (78), 30 (63), 81 (60), 41 (59), 25 (57), 77 (57), 39 (52).

FIRENZE: 4 (95), 86 (92), 29 (85), 47 (71), 9 (68), 80 (49), 19 (48), 83 (48).

GENOVA: 17 (101), 19 (60), 36 (56), 82 (57), 30 (53), 8 (49), 31 (47), 12 (45).

MILANO: 86 (66), 59 (44), 44 (41), 85 (41), 34 (39), 49 (39), 41 (37), 37 (36).

NAPOLI: 35 (114), 17 (73), 20 (63), 38 (55), 24 (50), 63 (45), 88 (45), 5 (42).

PALERMO: 72 (67), 83 (64), 27 (48), 10 (46), 52 (44), 58 (43), 1 (41), 34 (37).

ROMA: 64 (68), 74 (67), 34 (60), 58 (58), 89 (52), 54 (49), 9 (44), 33 (39).

TORINO: 64 (141), 18 (64), 6 (63), 85 (61), 50 (54), 75 (52), 19 (48), 68 (41).

VENEZIA: 29 (78), 67 (72), 2 (62), 49 (54), 36 (52), 90 (51), 85 (50), 3 (45).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 25 e domenica 26 agosto traversata della Valle dei Sette Laghi nel gruppo del Tricorno. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3, telefono 35240.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 26 agosto gita al Rifugio F.lli Fonda-Savio con salita della Cima Cadin Deserto. Parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre. Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Prenotazioni ed informazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
SERENO
SERENO

Sulle regioni nord-orientali generalmente poco nuvoloso, con temporanei addensamenti cumuliformi cui potranno essere associate manifestazioni temporalesche; sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole maggiori in prevalenza sereno, con attività cumuliforme a circolazione diurna e possibilità di isolati temporali.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 33; Verona 20, 33; Trieste 22, 29; Venezia 23, 30; Milano 19, 32; Torino 19, 31; Genova 22, 29; Bologna 22, 34; Firenze 17, 34; Pisa 18, 32; Ancona 23, 28; Perugia 20, 32; Pescara 15, 31; L'Aquila 16, 27; Roma Nord 20, 35; Roma Fiumicino 22, 30; Campobasso 21, 31; Bari 18, 30; Napoli 19, 29; Potenza 18, 29; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 24, 32; Messina 25, 32; Palermo 23, 28; Catania 18, 32; Alghero 20, 31; Cagliari 21, 30.

CAORLE: temp. 25, cielo sereno con foschia, vento assente, mare calmo.

Jesolo: temp. 24, cielo sereno con foschia, vento assente, mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 22,5, cielo coperto, vento assente, mare calmo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Giraldi nel XLVIII anniv. dalla moglie Anna e dal figlio Fabio 10.000 pro Cassa mutua poligrafici (Fondo assistenza «A. Giraldi»).

In memoria di Carmen Petronio nell'anniv. (22-8) dai nipoti Elena e Tullio 10.000 pro Chiesa San Giacomo.

In memoria di Antonia Bencina nel trigesimo da Giusto Grillandi 5 mila pro Istituto pedagogico «Gino Palutan».

In memoria di Ugo Biasioli nel XX anniv. dalle figlie Lina e Lea con il marito notaio avv. dott. Giovanni Tomasi e dalla nipote dott. Anna Paola Tomasi in Simini 30.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Arnoldo Tosti nel XXVI anniv. dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Giorgia Berzè per il compleanno (22-8) dal marito 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (Ragazzi).

In memoria di Fulvio Vipiani per il compleanno (24-8) da Gisella 2500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Daniele Vessilli nel II anniv. dalla moglie Giorgia 5000 pro Centro tumori e 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giulia Giraldi ved. Perini nel II anniv. dalle figlie 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria della zia Maria Paliaga nel I anniv. (20-8) da Edda e Nino Tromba 5000 pro «Rovigno Nostra».

In memoria di Giovanni Mattiroli da Guglielmo Canarutto 10.000 pro Croce verde di Gorizia.

In memoria di Gastone Della Savia dalla cognata Valeria Gregoretti 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti Nucci, Giusto e Giacomo Nussdorfer 5.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Germani 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Riccardo Corte dalla moglie 10.000 pro A.N.F.Fa.S., Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Mirco Bliznakoff da Olga Bliznakoff ved. Aquarone 15.000; da Niko e Lina Bliznakoff 20.000; da Boris e Mayda Bliznakoff 20.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Fabio e Xosa Lettis 5.000 pro ECA; da Tina De Domini 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Paolo Bruno 3.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Emy e Carlo Clavarino 5.000 pro Educandato Gesù Bambino; da Dora Oberti di Valnera 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Elsa Anzellotti 5.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Fulvio e Luli Anzellotti 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Fedor e Gioconda Clemen 5.000 pro Lega tumori; dal dott. Girolamo Manzutto 2.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Piero Marcovich 3.000 pro Comunità Greco Ortodossa; da Elsa de Domini 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carla Znebel da Silvio Sadar e famiglia 6.000 pro Centro di rianimazione - Ospedale maggiore.

In memoria di Rodolfo Gesù dalla famiglia Sanabor 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Angelini dai ragazzi Camber 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Wilma Guadagni in Galussi da Kathleen Casali 10.000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore.

In memoria di Eugenia Zuliani da Pia Nigri ved. Calligaris 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da N. N. 1.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Besedniaok da Chiaranda 2.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Firmino Bressan 5.000 pro Padri Sacramentini; da Lina Bressan 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ottavio Cabas dai fratelli Basilio e Gervasio 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Silvio Bradaschia dalle famiglie Bernardo Gabadi 3.000 pro Centro lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Anita Zuppin dalle maestranze ditta Saldanavi 25.000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Giulio Valenzin da Ester e Lucio Klein 10.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Ada Weis ved. Malusà da Adelaide Sorè e famiglia 3.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Nevia e Laura 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da G. G. 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Alma Hartkopf in Revere da Carla Bradac e Luigia Scarabelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Besedniak da N. N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Bradaschia da Renata Brunetti e Pino Romanelli 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; dalla prof. Mima Rovan 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Lina Newman ved. Fabro da Nellie Clifton 3000 pro Operazione Lana.

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Lino e Novella Carpinteri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Paolo Cuzzi 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; da Kathleen Casali 10.000 pro CRI (Comitato signore); da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000, dalla famiglia Ermanno Clai 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; dalla famiglia Eugenio Veneziani 5000, da Giusto Collarini 5000, dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000, da Lucio e Flora Benetti 3000, da Ondina e Roberto Deyak 5000 pro Società XXX Ottobre (Rifugio Fratelli Fonda Savio); da Fabio e Margot Ara 5000, da Argelia e Antonio Zanus 5000, da Francesca Polidori 3000, Sofia Gardoni 3000, Emma Duse 3000, Iole Cantalupi 3000, Orazio Bellanca 3000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo Fratelli Fonda Savio); da Amelia e Bianca Maria Favetta 3000, da Gino e Idina Dudan 5000 pro Lega Nazionale; da Marta e Giuliano Muratti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Vittoria 2500 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra; dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10 mila pro Associazione Nazionale Alpini; dal dott. Ferruccio Polacco 2000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Mario Capon da Aurora Capon 15.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Silvana Sandri dalle cugine Lucy Sandri e Hildegard Pitt 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Leda Ogris e Flavia Schiavon 5 mila pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Francesca Zimola dalla Sezione I - Segreteria generale Comune di Trieste 18.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna ved. Paoletti dalle famiglie Giacca Novello 3000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Depangher ved. Sardos Albertini dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi e consorte 5 mila pro Fameia Capodistriana e 5 mila pro Unione degli istriani.

In memoria del geom. Biagio Bartalotta da Gianna e Pio Piccoli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Ronzel ved. Zarich da Ermanno e Valeria Bossi 5000, da Otto e Carla Sachs 5000, da Alfredo e Nora Magnarin 5000, da Cesare e Flavia Cosulich 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Matuchina dalla Torrefazione Moka 18.500 pro Centro giovanile studenti.

In memoria di Giusto Chiaruttini da Bepi e Clelia Ferri 5000 pro Centro tumori; da Erwin, Nini e Paolo Brückner 10.000 pro Centro tumori (Comitato signore).

In memoria di Carmela Rizzo da Amelia Vigliani 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mimma Frausin da Lidia e Roberto Del Giglio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Jole Saravallo Pontoni da Rosa e Ugo Crovetti 5000 pro Opera nazionale maternità e infanzia (Lettino intestato a Mercede e Anselmo Crovetti); da Sebastiano e Luisa Trani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Adami 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucio Bega dalla figlia Idelma e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Livia Segrè ved. Goldberg da Nellie Clifton 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ada Weis ved. Malusà da Nellie Clifton 2000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Poveri).

In memoria di Romualdo Bertino da Renato e Remo Pistori 4000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Collini da Marcella Michicich 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Cornelia Bassich Masseck da Fabio e Margot Ara 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

DOPO LO SCIOPERO DI IERI CHE HA NUOVAMENTE MESSO IN CRISI L'EMPORIO

ULTIMATUM DELLA CGIL ALLE COMPAGNIE PORTUALI

Perentorio invito alla disciplina sindacale - Note di vivaci proteste della Cisl e della Uil che respingono ogni forma di intimidazione appellandosi alla democrazia e alla libertà

La situazione del porto ha dato origine ieri — a seguito dell'improvviso sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato portuali della Cgil mentre si stava preparando per il pomeriggio un incontro unitario della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil — una serie di prese di posizione. Clamorosa la sconfessione che dell'iniziativa del proprio sindacato di categoria ha fatto la stessa commissione esecutiva della Cgil, la quale ha diffuso la seguente nota: «La commissione esecutiva della Nccdl-Cgil, convocata d'urgenza, ha preso in esame la situazione venutasi a creare a seguito della decisione autonoma assunta dal sindacato di categoria di proclamare lo sciopero dei lavoratori portuali per la giornata di oggi. I fatti verificatisi nel corso della manifestazione potrebbero provocare un peggioramento della situazione, di per sé già grave. La C.E. nel riconfermare il proprio diretto impegno per ricercare un'equa soluzione alla vertenza, ha chiesto alla segreteria provinciale della Filp-Cgil di convocare sollecitamente il comitato direttivo del sindacato per procedere ad un esame congiunto della vertenza».

Dal canto suo la Cisl ha diffuso il seguente comunicato: «La segreteria dell'Usp-Cisl ha nuovamente esaminato la situazione in porto, aggravatasi nelle ultime ore nonostante il programmato incontro delle organizzazioni sindacali della Cgil, Cisl, Uil — territoriali e di categoria — che doveva avere luogo oggi dopo il comunicato della segreteria della Cisl di ieri che definiva i rapporti fra le organizzazioni sindacali, nonché gli interessi dei lavoratori e dell'economia cittadina, preminenti rispetto alle pur difficili controversie contingenti. La segreteria dell'Usp-Cisl ha considerato una occasione perduta la mancata verifica unitaria a tutti i livelli delle posizioni assunte dalle organizzazioni sindacali sulla questione del porto, ed è stata altresì concorde nell'attribuirne la responsabilità alla Cgil, incapace di garantire sui problemi del porto un democratico confronto, svincolato da inutili e dannose azioni di forza, capaci solo di deteriorare ulteriormente i già precari rapporti tra i lavoratori che operano nel porto e tra le stesse organizzazioni sindacali.

«La segreteria della Cisl ritiene di dover esprimere — mai come in questo momento — il rammarico di tutta l'organizzazione per la impossibilità di avere un confronto aperto con la Cgil sui problemi del porto e le più vive preoccupazioni della Cisl per il rinascere di metodi ed azioni pregiudizievoli allo sviluppo dell'unità organica di tutti i lavoratori. La segreteria dell'Usp-Cisl — conclude il comunicato — ha concordemente ritenuto inattuabile l'incontro di ieri con la Cgil richiedendo nel contempo alla stessa di assumere il controllo delle proprie strutture, dimostrando quella capacità e quella maturità e coerenza che vengono impropriamente richieste ad altra organizzazione».

Si è riunito in seduta straordinaria il Comitato direttivo della Camera del Lavoro - Uil, per ascoltare una relazione del segretario generale dott. Carlo Fabricci; ecco il testo del comunicato.

«Il Comitato direttivo ha approvato all'unanimità l'azione sin qui svolta dalla Segreteria rimarcando la sua ferma decisione di vedere applicata all'attività del porto ogni norma di legge vigente. In questo contesto — al momento — non si può ravvisare altra soluzione per i mezzi meccanici se non la gestione da parte dell'Ente Porto e la conseguente conduzione da parte degli autisti dipendenti dall'EAPT. Il Comitato direttivo deplora l'atteggiamento unilaterale e antiunitario della Cgil e in modo particolare del suo sindacato di categoria i quali mentre era in atto, tra le tre organizzazioni sindacali provinciali un ulteriore, pur difficile, tentativo di trovare una soluzione alla controversia che pone di fronte due categorie di lavoratori, hanno proclamato ed effettuato due ore di sciopero lunedì e addirittura 24 ore di sciopero nella giornata odierna. Tali azioni oltre a essere un'assurda e inutile forzatura appaiono violento atto di sfida nei riguardi dei dipendenti dell'EAPT, della Ccdl - Uil e della Cisl.

«Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro - Uil — prosegue le nota — ravvisa nell'aggressiva manifestazione di tipo squadristico compiuta dai portuali della Cgil, guidati dai loro dirigenti nei confronti della sede sindacale della Ccdl - Uil, nelle invettive e nelle ingiurie volgari ed irripetibili un atto teppistico e fascista di estrema gravità, che non è stato mai compiuto nemmeno negli anni difficili dal 1945 al 1954. Tali fatti segnano un grave momento di arresto del processo di unificazione sindacale. E' un atto di sfida innaturale perché rivolto contro la Ccdl - Uil e la Cisl e non già nei confronti delle usuali controparti. Ancora assurda appare la manifestazione compiuta contro le altre organizzazioni sindacali, ravvisando in esse la controparte e non già in quelle naturali che sono costituite dall'EAPT, dalle varie amministrazioni e talvolta nel Governo. Tali atteggiamenti danno logica conferma ai convincimenti della Ccdl - Uil, ovvero che rimane in atto nella Cgil un legame — in certi strati di questa organizzazione forse involontario — con il Partito comunista. Non potrebbero in altro modo spiegarsi le azioni di questa mattina. Appare anche non incidente e di scarsissimo peso nella linea della Cgil l'apporto delle forze non comuniste. Il Comitato direttivo della Ccdl - Uil manifesta ancora una volta il rammarico per l'assenza d'intervento del Ministro competente, sebbene l'intervento sia stato ripetutamente e unitariamente sollecitato.

«Alla luce degli episodi successi che sino a questo momento non hanno trovato sconfessione da parte della Cgil ed anzi sino a questa sera pieno appoggio, auspicando che gli organi direttivi della Cgil scindano la loro responsabilità soprattutto da quanto nella giornata odierna successo, il Comitato direttivo della Ccdl-Uil riconferma la sospensione dell'attività della Federazione provinciale Nccdl-Cgil, Usp-Cisl, Ccdl-Uil, chiede l'intervento della segreteria nazionale della Uil nei confronti di quella della Cgil per farla intervenire nei confronti della sua organizzazione provinciale. Il Comitato direttivo camerale esprime la sua incondizionata solidarietà ai lavoratori dell'EAPT ed invita ancora una volta fraternamente i lavoratori delle compagnie portuali a ripristinare la normalità nel porto, ad appoggiare l'azione della Ccdl-Uil che è volta a salvaguardare l'economia precaria della nostra provincia ed a tutelare pure il lavoro dei dipendenti delle compagnie portuali. Il Comitato direttivo a tal uopo approva la linea seguita dal suo sindacato di categoria ed il documento predisposto in data odierna dal Direttivo della Uiltatep — sindacato di categoria della Ccdl-Uil — che riconferma l'indirizzo pubblicistico della attività portuale».

Anche la segreteria regionale del Psdi ha esaminato i problemi del porto di Trieste, con specifico riferimento alla grave vertenza in atto, e ha ritenuto di rivolgere un responsabile e urgente appello al presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli, affinché la Regione — secondo un principio unanimemente accettato — si faccia promotrice di iniziative e di coordinamenti indispensabili ai fini del potenziamento delle attrezzature e dei servizi connessi al rilancio delle attività portuali.

«Nell'appello si sottolinea che il porto di Trieste, per le sue dimensioni e la sua qualificazione, non può non essere considerato come preminente ai fini degli interessi regionali. Pertanto, la giunta dovrebbe farsi promotrice, secondo il Psdi, di un piano organico che esamini i molteplici problemi tuttora aperti, attraverso una organica consultazione con lo ente porto, con i sindacati e con gli operatori. E' questa — secondo il Psdi — l'azione più urgente da svolgere in questo delicato momento, in modo che la Regione sia in grado di rappresentare adeguatamente, con la necessaria energia, le esigenze dello scalo al governo, soprattutto per quanto riguarda i problemi connessi al piano globale di potenziamento e, quindi, alle provvidenze allo studio per i principali porti e per la ristrutturazione della marineria del gruppo Finmare. In questo contesto globale — conclude la segreteria regionale del Psdi — potrà trovare più agevolmente spazio per un'intesa unitaria anche la questione ora dibattuta per la gestione dei mezzi meccanici pesanti e che contrappone — con gravi pregiudizi per i traffici — le compagnie portuali e la Cgil da una parte e la Cisl e l'Uil dall'altra».

Una nota diramata in serata annuncia che «la direzione provinciale del MSI - Destra Nazionale ha esaminato la grave crisi che ha investito il porto dando mandato ai propri rappresentanti in Parlamento, Regione, Comune e Provincia di intervenire nelle rispettive sedi per sollecitare l'intervento delle pubbliche amministrazioni al fine — conclude il comunicato — di un rapido componimento della vertenza».

In una nota della segreteria provinciale della DC in relazione alla vertenza del porto «viene giudicato inaccettabile il tentativo, da chiunque promosso, di violare le norme di legge in vigore sottraendo all'ente pubblico la preminente responsabilità nella gestione del porto. E ciò sia per ragioni giuridiche, che nessuno può sottovalutare, sia per una coerenza politica con quanto voluto dal Parlamento al momento dell'istituzione dell'EAPT

«La lunga vertenza dei lavoratori portuali — continua il comunicato della DC — che ha travagliato in queste ultime settimane uno dei settori più delicati ed importanti della città non presenta purtroppo gli sperati sintomi di superamento. Nel rispetto dell'autonomia delle forze sindacali la DC non può perciò non esprimere il rammarico per la situazione venutasi a determinare che mette, tra l'altro, lavoratori contro lavoratori, pone un grave ostacolo sulla strada dell'unità sindacale e determina un rilevante danno per l'economia cittadina. Ciò coinvolge quindi la responsabilità di tutti. In questa occasione il PCI ha tentato di "scaricare" sulla DC le cause della vertenza rinnovando la confusione fra la sfera di competenza dei partiti e quella dei sindacati. La DC respinge decisamente questo tentativo di eludere i problemi da parte del PCI, come rifiuta di essere coinvolta nella vertenza tra le organizzazioni sindacali.

«La DC in tutti questi anni, anche con i determinanti interventi in sede di governo, ha posto le premesse per il rilancio dell'emporio. Conferma anche in questa circostanza tutto l'impegno per potenziare lo scalo anche con le modifiche alla legge istitutiva volta ad una maggiore autonomia ed all'estensione delle competenze dell'Ente porto. In questo momento delicato per la vita del paese — conclude la nota DC — la assunzione di autonome responsabilità da parte delle organizzazioni dei lavoratori, libere da ipoteche partitiche, può dare un contributo determinante alla piena ripresa dell'attività in un settore così importante per la vita economica di Trieste».

(Foto Rice)

Un'eloquente immagine del porto commerciale ancora bloccato dagli scioperi delle compagnie

Omaggio domenica ai Caduti della «Osoppo»

La Associazione partigiani «Osoppo» ricorderà domenica, nella chiesetta della Madonna di Ledis, i Caduti delle formazioni partigiane nella guerra di liberazione; la cerimonia avrà inizio alle 10, con la celebrazione della messa, officiata da un sacerdote ex capellano della formazione «Osoppo».

Dopo la cerimonia, i partecipanti al raduno si ritroveranno nel rifugio alpino, denominato «Brigate Osoppo», recentemente costruito dalla Associazione, per trascorrere alcune ore insieme tra vecchi compagni di tante lotte. La chiesetta e il rifugio sono situati nella forcella di Ledis, alla quale si arriva con circa un'ora di cammino, salendo per un ripido sentiero, il cui imbocco è ai Rivoli Bianchi di Ospedaletto di Gemona, subito dopo il nuovo cavalcavia, a destra.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FOLLA IMPONENTE AL CONCERTO IN CATTEDRALE

Deliziosi a S. Giusto «Gli archi di Vivaldi»

Una folla imponente, quanta ne può contenere la cattedrale, si è data convegno a S. Giusto per il concerto del gruppo strumentale «Gli archi di Vivaldi» diretto da Mario Ferraris. E' da presumere che i tanti giovani fra il pubblico abbiano inteso rispondere con entusiasmo al messaggio di semplicità e di purezza lanciato attraverso la musica degli studenti che si trovano annualmente a Grisignana per affinarsi nell'arte dei suoni. Hanno profuso impegno ed anche una buona dose di ingenuità nel concerto di musiche barocche, come si conviene a dei debuttanti sulla strada di affermazioni sempre maggiori.

Viene spontaneo l'accostamento con quegli incontri amichevoli che si svolgono un po' dappertutto durante l'estate e che sono suggeriti dalla presenza occasionale nei luoghi di villeggiatura o di cura di atleti che di una disciplina sportiva hanno fatto la loro professione. Hanno in comune il pretesto di unire l'utile al dilettevole, di offrire un piacevole diversivo al pubblico e di concedere al professionista uno sfogo a quella che, più che un mestiere, è una passione. Coronano infine una vacanza di lavoro. Tale deve essere stato il soggiorno al Centro della gioventù musicale di Grisignana promosso con la seria efficienza che contraddistingue l'associazione, e che la fa rifuggire dalle roboanti dizioni quali «meisterkurse» o «accademie estive». L'esperienza sarà irripetibile per i giovani partecipanti al seminario, sia che continuino la difficile navigazione musicale, sia che ripongano gli strumenti tra i ricordi di gioventù.

Hanno iniziato la serata con un concerto di Vivaldi, quello in si minore dall'Estro armonico, per proseguire con il concerto di Haendel per arpa ed orchestra. Ne è stata interprete solista Nicoletta Ferraris, delicata tanto da tenersi sul filo della percettibilità e molto applaudita. Fervidi consensi anche agli altri due solisti del concerto: la cantante Maya Randolph esibitasi in un salmo di Vivaldi ed il violinista Mario Ferraris, apprezzata guida dell'assieme, nel concerto in mi maggiore di Bach.

C. G.

Domani replica a S. Giovanni del Timavo

Domani nella suggestiva chiesa gotica di S. Giovanni al Timavo, il Gruppo strumentale del Centro internazionale della gioventù musicale di Grisignana terrà un concerto di musica da camera.

La manifestazione è organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino - Aurisina. Il programma comprende: la Sonata a 4, in Mi b maggiore «Il Santo Sepolcro» di A. Vivaldi; il Quintetto per archi, in Mi maggiore di L. Boccherini; Scherzi musicali a tre voci con strumenti di C. Monteverdi e il Quintetto a corde K 516, in Sol minore di W. A. Mozart. Esecutori ed interpreti: Carlo Chiarappa, 1.o violino; Paolo Crispo, 2.o violino; Chrichan Larson, violoncello; Raymond Leroy, 1.o cello; Maurizio Lo Bello, 2.a viola; Michele Minne, viola; Christine Van Zandijcke, 2.o cello; Giorgio Vercillo, cembalo; Fulvia Conter, soprano; Guido Corona, basso e Maya Randolph, soprano.

Il concerto avrà inizio alle ore 20.30; l'ingresso è libero.

Festoso recital di Domenico Modugno ieri a Sistiana

Eccezionale appuntamento ieri sera a Sistiana con Domenico Modugno, il trionfatore di quattro festival della Riviera dei fiori, che — presentato da Fulvio Marion — ha offerto in una stimolante cavalcata musicale, i brani di una composizione che l'hanno reso popolare anche all'estero. Spigliato, simpatico, ricco di «verve» e di imprevedibile estro, «Mister Volare», ha dato prova che la sua stella non è affatto tramontata e che continuerà a brillare ancora parecchio nel firmamento della canzone. Un successo meritato per il «Mimmo nazionale» le cui interpretazioni sono state punteggiate da frequenti applausi. A conclusione del suo «recital» Domenico Modugno ha presentato la sua ultima «primizia» e cioè «Il nostro anniversario».

A DIFESA DELLA TRANQUILLITÀ DEI TURISTI

PROPOSTE A LIGNANO LE «ISOLE PEDONALI»

Sarebbero ammessi soltanto i veicoli in servizio pubblico

Un contributo all'eliminazione dell'inquinamento sonoro

Lignano Sabbiadoro ha già toccato quest'anno, in diverse occasioni, l'eccezionale traguardo delle duecentomila presenze giornaliere. Ovviamente, tale fenomeno, raggiunto solo da pochissime località balneari italiane, oltre a molteplici benefici, comporta anche un notevole traffico e intasamento delle strade lignanesi per cui, da molte parti, è giunta la proposta di chiudere al traffico il centro cittadino, sulla scorta di quanto già avvenuto, con generale soddisfazione, a Grado, con l'ovvia eccezione però di consentire il transito ai soli veicoli pubblici.

Questa interessante proposta, la cui attuazione si potrebbe avere nel prossimo anno, è stata vivamente caldeggiata dai tassisti locali che potrebbero in tal modo svolgere la loro attività in condizioni migliori. Attualmente, specie nelle ore serali, un'autovettura per compiere un chilometro di strada impiega, nelle vie di Sabbiadoro, circa un quarto d'ora, ossia ciò che impiega un normale pedone. E' chiaro che questa critica situazione non può protrarsi ulteriormente per cui i rappresentanti comunali e quelli dell'Azienda di soggiorno non potranno rimanere insensibili al problema.

Ai tassisti, nella loro proposta, si sono uniti ben presto anche i turisti che, invece della pace e tranquillità, vengono continuamente disturbati e addirittura assordati dai continui rumori di clacson e di motori. Non va dimenticato poi che, anche il delicato problema ecologico, almeno nel centro di Lignano dove si trova la maggior parte degli ospiti, sarebbe, in parte, risolto con l'eliminazione dell'inquinamento sonoro.

A CIRCA VENTICINQUE ANNI DALL'ESODO DELLA POPOLAZIONE

GRISIGNANA DEVE ALLA MUSICA IL FERVORE DELLA RINASCITA

Ripristinate le strade e le case, la suggestiva cittadina istriana è diventata un centro artistico di importanza internazionale

Grisignana, come tante altre cittadine dell'Istria interna, negli anni di questo dopoguerra venne quasi completamente abbandonata dai suoi abitanti, che intrapresero la via dell'esodo. Rimase quasi deserta ed il tempo infierì su quelle case sbarrate, le erbe crebbero sui tetti, i muri denunciarono crepe e si sbriciolarono. Ciò che era un laborioso centro agricolo ben presto divenne luogo di silenzio, di desolazione e di rovina.

Circa cinque anni fa alcune case furono riparate ed affittate a turisti dell'Europa centro-settentrionale, venne allestito un «camping» per i giovani e nacque così l'idea di organizzare nella cittadina, nei mesi estivi di ogni anno, un seminario per giovani musicisti, sotto gli auspici dell'organizzazione internazionale della «Gioventù musicale». L'idea ebbe successo se già nel 1971 i giovani musicisti erano circa duecento, dei quali 150 provenienti dalla Svezia; non mancavano però belgi, tedeschi occidentali, giapponesi, ungheresi e polacchi, jugoslavi ed italiani. In quell'anno si tenne un convegno al quale partecipò il presidente della Gioventù musicale mondiale, Lefèvre.

Ogni giovane si porta il proprio strumento e si tengono corsi di perfezionamento e concerti. Dai timidi inizi si è giunti ad una attività intensa, ad una partecipazione sempre più numerosa anche di musicisti affermati, che tegono conferenze e lezioni. Così quest'anno ha soggiornato nella cittadina istriana l'orchestra d'archi del Conservatorio «A. Vivaldi» di Alessandria, diretta dal maestro Mario Ferraris, insegnante nel Conservatorio alessandrino. Durante la loro permanenza a Grisignana, i giovani piemontesi si sono spostati per un concerto anche a Dignano. Quello del Conservatorio di Alessandria non è che uno dei complessi che da giugno a settembre soggiornano ogni anno a Grisignana, perché questa località ormai è nota nel mondo e da ogni parte annualmente convengono i giovani musicisti, per trascorrere una serena vacanza in un ambiente musicale.

Anche l'Istria ha quindi la sua piccola Perugia, la città musicale. E l'iniziativa è riuscita a ridare nuova vita a Grisignana, che altrimenti tra non molti anni rischiava di essere solamente un cumulo di rovine. E' noto che il turismo in Istria ha valorizzato prevalentemente le zone costiere, dove sono sorti alberghi ed attrezzature varie; nell'interno della penisola invece la corrente turistica è quasi nulla, e non viene certo favorita da un complesso di strade rimaste eguali ai tempi in cui erano percorse dai carri trainati dai buoi o dai somari con i basti. Solo in questi ultimissimi tempi si sono riattate alcune arterie, ma si è cercato anche di salvare alcune località che risultano quasi del tutto abbandonate, soprattutto dove le case minacciano di crollare. Si tratta di cittadine che hanno un loro fascino, che conservano opere storiche ed artistiche di una certa importanza e che meritano ogni attenzione. E se la salvezza di Grisignana si deve all'iniziativa musicale, anche a Portole si stanno quest'anno effettuando dei lavori di restauro, ad opera di giovani appassionati, che nei prossimi anni si dedicheranno pure alla cura di altre cittadine.

Un tempo Grisignana aveva poche migliaia di abitanti, era un centro agricolo importante del Buiese, con campagne e vigneti fertili e produttivi. Una località ricca di storia, le cui origini risalgono ai tempi dei romani, ma non è da escludere che nella preistoria già esistesse un castelliere. Infatti la cittadina sorge su uno sperone montuoso a 288 metri, sulla riva destra settentrionale del fiume Quieto. Il nome di Grisignana deriva dal romano «Graeciniana», come lo testimoniano alcune lapidi funerarie che almeno un tempo erano esposte sotto la veneta loggia. Nel Medio Evo appartenne al Sacro romano impero, passando poi, ai tempi dei Patriarchi di Aquileia, ai marchesi di Pietrapelosa prima ed ai Reifenberg poi. Diventò possedimento veneziano nel 1385 e ospitò la sede del capitano del «Piaisenatico» al di qua del Quieto; l'altro comando militare era a San Lorenzo. Questo sino al XV secolo, allorché i due comandi furono unificati nel castello di Raspo.

La Serenissima lasciò una bella loggia e sulla torre si vedono ancora delle iscrizioni dei vari provveditori veneti. Dal paese si gode una vista panoramica stupenda, che si spinge verso Montona ed il Monte Maggiore da una parte ed il mare dall'altra. Particolare curioso: i cittadini di Grisignana erano in Istria conosciuti come «quei del do'», monosillabo che nella parlata dialettale usavano per «dove». Oggi però nelle calli di Grisignana non risuona più la dolce parlata veneta ed il «do» che si sente è quello della nota musicale, dato che in questi mesi estivi si fa musica un po' dovunque.

Ricciotti Giollo

Sulla sommità d'un colle di 288 metri Grisignana gode d'una posizione panoramica invidiabile su un'ampia zona fino al mare

POLIZIA JUGOSLAVA E SANSEGO

Saranno processati i ragazzi di Mestre accusati d'incendio

Saranno processati i tre ragazzi di Mestre che da martedì sono accusati dalla polizia jugoslava di un incendio sviluppatosi nell'isola di Sansego. I tre — Antonello Oliviero, di 14 anni, ed i gemelli Andrea e Fabio Rizzi, di 15 — sono attualmente in un albergo di Lussinpiccolo assieme ai rispettivi genitori, Alberto Oliviero ed Ernesto Rizzi. La pratica relativa all'imputazione di incendio doloso è passata stamani alla pubblica accusa che dovrà inoltrarla al Tribunale circondariale di Fiume per la soluzione. Dopo il versamento di dieci milioni di lire quale cauzione, sarebbe stato richiesto all'Oliviero ed al Rizzi il pagamento di una ulteriore cauzione di 800 mila lire per ciascun ragazzo.

Gli interrogatori — ha precisato la donna — sono stati condotti con estrema durezza, tenendo svegli i ragazzi fino al mattino affinché confessassero di essere stati loro a causare l'incendio ed un poliziotto ha consentito che un isolano schiaffeggiasse Fabio Rizzi. La polizia avrebbe inoltre fatto sapere ai componenti la comitiva che non avrebbe accettato testimonianze da parte di stranieri.

I contatti tra i cinque italiani e le loro famiglie sono tenuti dall'avv. Loris Fortuna, che ne ha assunto la difesa, attraverso uno studio legale di Capodistria.

Ripartita la nave «gassata»

(Foto Biasiol)

Il mercantile sovietico «Frants Bogush», con le stive ormai vuote, si appresta a ripartire

A distanza di quasi un mese dal suo arrivo nella zona di Monfalcone, ha lasciato la banchina di Portorosega il mercantile sovietico «Frants Bogush» di 10 mila tonnellate di stazza. Sabato si erano concluse le operazioni di scarico delle 7.500 tonnellate di ramino, legno pregiato che la nave aveva trasportato dal Borneo per conto della Società Lignum di S. Giovanni al Natisone.

Lo sbarco dei carichi di un mercantile del tonnellaggio della «Bogush», che normalmente avviene in cinque-sei giorni coi normali doppi turni di lavoro, è durato invece nel caso specifico circa due settimane: il che costituisce un fatto del tutto insolito. Ciò è avvenuto non certo per incuria del personale addetto alla discarica.

Inoltre vi era nelle stive una certa quantità d'acqua immessa necessariamente per neutralizzare eventuali residui di gas. La «Frants Bogush» aveva gettato l'ancora al largo di Duino il 22 luglio. Sul pennone della nave era stata inalberata in un primo momento la bandiera gialla in quanto a bordo, in navigazione, si erano avuti due decessi per cause che non sono state ancora rese note. Le autorità marittime avevano ordinato al comandante della nave, cap. Shishkin, di restare al largo fino a che non si fosse accertata la natura dei gas tossici sprigionatisi nelle stive e che sarebbero stati la causa della morte di un sottufficiale e di un marinaio.

L'Assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Ermenegildo Nardini si è incontrato con il presidente della provincia di Trieste, dott. Michele Zanetti con il quale ha esaminato i problemi relativi all'organizzazione sanitaria provinciale con particolare riguardo all'assistenza psichiatrica e all'igiene mentale.

COSTITUITA UNA COMMISSIONE COMUNALE PER LE MODIFICHE AL PRG

URBANISTICA DI AQUILEIA E I VINCOLI ARCHEOLOGICI

Le prospettive per sbloccare la situazione urbanistica di Aquileia, non sono affatto rosee. Con il varo del piano regolatore della città, infatti, ad Aquileia che aveva bisogno di uno strumento di sviluppo, è stato imposto un nuovo complesso di norme vincolistiche in cambio di uno sbocco edilizio nella zona meno adatta di tutto il territorio comunale. Anziché di pianificazione, si può parlare di semplificazione degli strumenti per il blocco urbanistico della città. Infatti, i responsabili delle Sovrintendenze non dovranno più ricorrere alle leggi vincolistiche nazionali per bloccare le iniziative edilizie ad Aquileja, ma basterà loro richiamarsi alle definizioni di «zone sepolcrali», «zona archeologica» e «zona di verde archeologico di riserva», inserite nel P.R.G.

Tralasciando i problemi che riguardano l'unica zona di sviluppo dell'edilizia popolare permessa dal P.R.G. ed attuabile grazie alla legge speciale regionale per Aquileia, vale la pena citare il seguente caso accaduto in fase di approvazione del P.R.G. stesso: otto anni di gestazione in varie commissioni comunali e infine sono bastate due lettere inviate al CUR da parte delle Sovrintendenze a sfasciare tutto.

Sono ormai decenni che le cose ad Aquileia procedono su due binari non comunicanti tra loro. Due anni fa la popolazione, esasperata per le perquisizioni domiciliari (che continuano) e per la situazione complessiva si era mobilitata attorno alla Pro Loco per promuovere una legge speciale per Aquileia che provvedesse non solo agli scavi ma anche ai risarcimenti globali e ai programmi di ripresa sociale della comunità. L'iniziativa venne insabbiata da parte dell'amministrazione comunale perché essa avrebbe comportato un organismo all'interno del quale si sarebbero dovute armonizzare scelte comunali e scelte archeologiche, e tutto questo alla maggioranza consiliare sembrava assoggettamento e svilimento dei propri poteri.

Oggi tutto lascia prevedere che i due binari non comunicanti continuino a essere le direttrici delle scelte dell'amministrazione comunale. E' di questi giorni infatti la costituzione di una commissione comunale creata allo scopo di redigere le modifiche al P.R.G. insieme al piano archeologico e al piano turistico della città. Sembra proprio che si continui a ignorare i grossi interessi che vengono coinvolti da tali scelte.

Le servitù militari all'esame del PSDI

Un'azione concordata e promossa dalla Regione per la revisione e la riduzione delle servitù militari che pesano gravemente sul Friuli - Venezia Giulia è ritenuta indispensabile dalla segreteria regionale del PSDI, la quale si farà portavoce di tale esigenza nell'ambito della giunta e del consiglio regionali. Questa la determinazione emersa dopo un attento esame del problema.

La segreteria regionale del PSDI ha espresso il convincimento che la Regione dovrà farsi promotrice di un'azione vasta e capillare, concordandola con le amministrazioni locali interessate, al fine di compiere nel la fase immediatamente successiva un energico intervento presso la presidenza del consiglio e il ministero della difesa. I danni e gli oneri comportati dalle estese servitù militari sono infatti tali — secondo il PSDI — da condizionare pesantemente il raggiungimento degli obiettivi programmatici concordati dai partiti che formano l'attuale giunta regionale di centrosinistra; per tale ragione un'azione tesa a ridurre le servitù militari deve essere condotta a tutti i livelli — anche con l'appoggio dei parlamentari della nostra regione — in quanto dipende dall'ottenimento di positivi risultati in questo settore il raggiungimento dei traguardi di sviluppo previsti dalla pianificazione economica regionale; si tratta quindi di un condizionamento pregiudiziale e quindi tale da dover essere rimosso o modificato in larga misura. Ciò anche per consentire non solo la ripresa produttiva regionale, ma anche lo sviluppo moderno dell'agricoltura regionale,

OBIETTIVO SULLA MISS

Un primo piano della diciassettenne Roberta Duri, di Palazzolo dello Stella, che è stata eletta, come noto, Miss Friuli-Venezia Giulia nel corso della tradizionale finale regionale del concorso che si svolge ogni anno durante le festività di Ferragosto; Roberta rappresenterà la nostra regione alle finalissime di Vibo Valentia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PERCHE' HA ACCETTATO DI LAVORARE CON GIGI PROIETTI

Il «sì» della Milo alla TV è un atto di fiducia in se stessa

«Forse ho voluto solo dimostrare che ancora ci sapevo fare»

Chieti, 21

Sandra Milo, con i suoi bambini Ciro e Azzurra, trascorre da qualche settimana le sue vacanze in Abruzzo, alternando il mare di Francavilla alla bella e raccolta villa dei De Lollis a Casalincontrada, un grazioso paese alle falde della Maiella.

«Sono molto legata a Casalincontrada — ha detto Sandra Milo, intervistata — perché è il paese dove cinque anni fa mi sono sposata, e sono felice di passarvi il mio tempo libero. La mattina la tracorro con i miei figli a Francavilla al Mare, e il resto della giornata in paese. Mi piace molto l'Abruzzo per il suo paesaggio e la sua gente così schietta, sincera e buona».

— Lei ha accettato di partecipare con Gigi Proietti al nuovo show televisivo «Sabato sera dalle nove alle dieci» che andrà in onda alla fine di settembre. Come mai, dopo aver rifiutato il grande rientro nel cinema con Fellini, si è lasciato tentare dalla televisione?

«Se devo dire la verità — ha risposto la Milo — sarei stata ben felice di interpretare il film di Fellini "Amarcord", come mi era stato proposto, e solo all'ultimo momento, dopo molte esitazioni, ho rifiutato. E' stato duro per me che ormai mi ero già inserita nel meraviglioso ed eccitante clima della lavorazione del film; ma poi ancora una volta tra il lavoro e la famiglia le mie preferenze sono andate senz'altro a quest'ultima. Poi sono venuta ad un compromesso: ho accettato di presentare il "Mattiniere" alla radio ed infine — e non so ancora bene perché — mi sono fatta tentare dalla televisione ed ho accettato di partecipare alla prima puntata del programma di Gigi Proietti. Forse volevo provare a me stessa che ancora ci sapevo fare».

Molto evasiva è stata l'attrice alla domanda su cosa pensasse il marito Ottavio De Lollis di questa sua «rentrée» nel mondo dello spettacolo. Sandra si è limitata a dichiarare che la sua partecipazione alla trasmissione televisiva non è che una parentesi: «Non ho programmi artistici per il futuro — ha detto — e spero di riuscire a starmene in casa. Sono in sostanza una moglie e una madre serena e felice, e tutto il resto non è che un gioco».

Come è noto, nel programma in quattro puntate «Sabato sera dalle nove alle dieci» Gigi Proietti sarà sempre presente cantando, ballando, recitando, raccontando storielle, mentre varieranno ad ogni puntata gli ospiti d'onore che saranno tutti di primo piano (si fanno i nomi di Bice Valori, Beba Loncar, Adriana Asti, Tina Lattanzi, Massimo Ranieri). Sandra Milo (che ha già registrato le sequenze che la riguardano) sarà quindi in ottima compagnia. (Ansa)

Sono soddisfacenti le condizioni dell'attore americano Raymond Burr, noto al pubblico italiano per la serie televisiva di «Perry Mason». L'attore è stato ricoverato all'ospedale dell'aeronautica statunitense in seguito ad un attacco cardiaco che lo ha colpito mentre si trovava a bordo di un aereo di linea portoghese. Burr si era imbarcato per ritornare negli Stati Uniti quando è stato colpito da un improvviso malore.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Vita dell'ippopotamo Ciclismo dalla Spagna

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21) — Questa puntata, intitolata «L'altra faccia dell'ippopotamo», anziché nell'Oceano, come di consueto, si svolge nell'Africa Nera. Lo studioso e la sua equipe si sono recati ai bordi del Lago Tanganica per studiare il comportamento dell'ippopotamo, questo animale ancora poco conosciuto.

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 22) — Per i campionati di ciclismo che cominciano a San Sebastiano, in Spagna, verrà fatto un collegamento televisivo riguardante il chilometro da fermo per dilettanti.

* * *

«I disperati» (TV-2, ore 21.15) — Viene trasmesso questo film diretto nel 1953 dal regista inglese Compton Bennett e che ha come interpreti principali Dirk Bogarde, Mai Zetterling e Philip Friend. E' un film avventuroso in cui si narrano le vicende di un gruppo di ex partigiani.

Durante l'ultima guerra, la vita di Simon è stata salvata grazie ad alcune fiale di penicillina sottratte durante una azione militare. Un soldato inglese di guardia al deposito è stato ucciso. Il capo partigiano Paul fa credere a Simon che il soldato è stato ucciso involontariamente. Ma Simon si accusa dell'uccisione del soldato e viene condannato all'ergastolo. La fidanzata con l'aiuto di un ufficiale britannico riesce a far fuggire Simon dal penitenziario. Attirato da Paul in un tranello, Simon riesce tuttavia a salvarsi e alla fine la verità sarà chiarita. (Ansa)

Fiorenza Cossotto commendatore



Verona, 21

A Fiorenza Cossotto è stata conferita, per le sue alte benemerenze artistiche, l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica.

All'illustre cantante le insegne sono state offerte dal sindaco di Garda, comm. Benedetto Lenotti, nel corso di una riunione alla quale è intervenuto anche il sovrintendente dell'Ente Arena, Carlo Alberto Cappelli. (Ansa)

IL PRESTIGIOSO FESTIVAL MUSICALE SI INAUGURA DOMENICA

CON L'«ELIA» DI MENDELSSOHN SI APRONO LE «SETTIMANE» DI STRESA

Dirigerà il maestro Theodor Egel - Fra le altre manifestazioni una serata dedicata a Schubert - Chiusura con Vittorio Gui

Novara, 21

Giunto alla sua dodicesima edizione, il Festival internazionale delle «Settimane musicali» di Stresa si prepara a dare avvio alla realizzazione del programma che, nel periodo dal 26 agosto al 22 settembre, comprende un totale di sedici manifestazioni.

Come altre volte nel corso delle precedenti edizioni, anche quest'anno le «Settimane» pongono la ripresa della loro attività sotto il segno di un capolavoro del repertorio sinfonico-vocale. Il capolavoro prescelto è, nell'occasione, l'oratorio «Elia» di Mendelssohn. Espressione fra le più alte e singolari dell'arte del grande maestro del romanticismo musicale tedesco, l'«Elia» è peraltro opera di rara programmazione in Italia, anche per la complessità dei suoi problemi esecutivi che esigono una particolare familiarità con la lingua e le tradizioni interpretative ad essa pertinenti.

Ad una vasta «équipe» di artisti tedeschi è affidata l'esecuzione dell'oratorio mendelssohniano che domenica, ore 21.15, aprirà il Festival al Teatro del Palazzo dei Congressi. Sotto la direzione del maestro Theodor Egel, con la partecipazione dell'orchestra della «Deutsche Solistenvereinigung» (Associazione dei Solisti tedeschi) e dei cori «Bach» di Friburgo e «Santa Cecilia» di Francoforte, l'esecuzione stessa avrà ad intepreti nelle parti soliste principali il baritono Martin Egel, la soprano Agnes Giebel, la contralto Margu Höffgen e il tenore Horst Laubenthal.

All'avvenimento farà degno seguito un nutrito programma di manifestazioni che vedrà avvicendarsi alla ribalta delle «Settimane musicali» nomi di primo piano del mondo concertistico quali, fra i pianisti, Wilhelm Kempff (protagonista d'una serata tutta schubertiana) e Mario Delli Ponti; tra i complessi: l'«Ensemble Wolfgang von Karajan» (trio di organi positivi per l'esecuzione dell'«Arte della Fuga» di Bach), il Trio «Beaux Arts», i Solisti Veneti e il «Quartetto La Salle». L'organista Fernando Germani dedicherà un intero programma alla commemorazione di Max Reger, nel centenario della nascita, e l'Orchestra da camera di Stoccarda, diretta da Karl Münchinger, svolgerà in due serate il ciclo completo dei «Concerti brandeburghesi» di Bach, integrato da altre opere dello stesso autore.

Nel settore delle grandi istituzioni sinfoniche e delle celebri «bacchette», le «Settimane» avranno ospiti nel corso di questa edizione l'Orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Karl Böhm e l'Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, la quale, sotto la direzione di Vittorio Gui e con la collaborazione solistica del pianista Nikita Magaloff, terrà il concerto di chiusura la sera del 22 settembre.

Per la rassegna dei giovani concertisti vincitori di concorsi internazionali si esibiranno la violencellista Bogumila Reszke (Polonia) e i pianisti Sergio Marengoni (Italia), Murray Perahia (USA) e Arnaldo Cohen (Brasile).

Walter Matthau «divo dell'anno»

New York, 21

Nel corso del congresso annuale dell'associazione nazionale americana dei proprietari di cinematografi, l'attore Walter Matthau è stato proclamato «divo dell'anno». L'ultimo film interpretato da Matthau, «Charley Varrick», sarà tra breve lanciato sul mercato americano. (Ansa)

Da domani le eliminatorie del concorso polifonico «Guido d'Arezzo»

Arezzo, 21

Avranno inizio giovedì prossimo, alle ore 9, ad Arezzo, le eliminatorie del XXI concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», che si concluderà alle 21.30 di domenica 26, al Teatro Petrarca, con la premiazione e il concerto finale dei vincitori.

Alla manifestazione che, come è noto, partecipano esclusivamente complessi corali composti da dilettanti, hanno aderito i seguenti cori: corale polifonica di Darfo Boario Terme (Brescia), Schola cantorum «Giacomo Puccini» di Genzano (Roma), coro di voci bianche della città di Parma, le voci bianche del coro sociale di Pressano (Taranto), coro «San Paolo» di Reggio Calabria, coro polifonico di Ruda (Udine), i minipolifonici di Trento, associazione corale «Lorenzo Perosi» di Itazaingò (Argentina), coro della scuola superiore di belle arti dell'Università nazionale di La Plata (Argentina), coro della Carinzia di Millstatt (Austria), i ragazzi cantori di St. Florian (Austria), coro della cattedrale di Anversa (Belgio), Ars nova corale dell'Università federale di Minas Gerais (Brasile), coro da camera di Bratislava (Cecoslovacchia), Kolner Kurrende di Colonia (Germania occidentale), coro femminile di Manchester (Gran Bretagna), associazione culturale artistica dei lavoratori Peter Zoranic di Zara (Jugoslavia), Grex vocalis della Università di Oslo (Norvegia), coro universitario degli studenti di lettere dell'Università di Coimbra (Portogallo), corale Paul Costantinescu di Poilesti (Romania), Orfeo Gracienc di Barcellona (Spagna), coro giovanile di Ankara (Turchia), coro «Ferenk Listz» di Veszprem (Ungheria). (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaiser-Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta traum von Miramare» (in tedesco) e alle ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano). Servizio della linea d'autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 20.10 e alle ore 21.30 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 22.10 e 23.25. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30, 19.20, 22.10 (precise): 2.a settimana di grande successo. «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti. Technicolor. V.m. 18.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Un mondo maledetto fatto di bambole». Oliver Reed, Geraldine Chaplin (fantascienza) colori.
FENICE. 16-22.15: «Il falso traditore». William Holden, Lilli Palmer (drammatico) colori.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20. Prima visione del film che ha sciocato pubblico e critici all'ultimo festival di Venezia: «Manson e la famiglia di Satana». Dagli USA in edizione integrale l'agghiacciante documento sul massacro Sharon Tate. Tutto quello che vedrete è incredibilmente vero! Technicolor. V.m. 18 a.
NAZIONALE. 16-22.15: «Pelle d'Asino». Catherine Deneuve (commedia) colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «7 spade di violenza» con Cheng Szè. In technicolor non vietato.

AURORA (aria cond.). 16.30. II rassegna 1973 dei «Grandi film». Ancora oggi a richiesta il bellissimo film di L. Magni: «Nell'anno del Signore» con C. Cardinale, A. Sordi e N. Manfredi.
CAPITOL (aria cond.). 16. Rassegna «Le storie del West». Oggi: «Sole rosso» di T. Young, con C. Bronson, T. Mifune e A. Delon. Technicolor. Domani: «La resa dei conti».

«Luci e suoni» bus «36»

Per interessamento della Azienda di soggiorno e turismo, che gestisce l'esercizio degli spettacoli di «Luci e Suoni» al parco del castello di Miramare, è stato istituito un servizio di autobus, con la linea «36», prima e dopo le due esecuzioni. Partenze da via Beccaria alle 20.10 ed alle 21.30 e dalle ex scuderie del parco di Miramare alle 22.10 ed alle 23.25. Fermate facoltative, per entrambi i sensi, in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti al ristorante «Alla Marinella». Prezzo lire 100.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30, 18.10, 20, 22. A eccezionale richiesta riprendono per alcuni giorni le repliche dell'ottimo giallo: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con S. Kendall. Vietato 18. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16.30. Un film svedese: «Sabato sera a letto da noi» Technicolor con C. Malmo. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Domani: «De Sade 2000».
IMPERO. 16.30. Un film particolare: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese» con B. Tove. Technicolor. Vietato 18.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16: «L'assassino di Rillington Place n. 10» con Richard Attenborough e Judy Geeson. A colori. Vietato minori anni 14.
MIGNON. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17.15, 18.50, 20.25, ult. 22. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata» con Jack Lord, Susan Strasberg. Suspense. V. m. 14. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Nella stretta morsa del ragno». A col. con Anthony Franciosa e Michèle Mercier. V.m. 14.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Monty Walsh, un uomo duro a morire» con Lee Marvin. Il tramonto del mitico West in un film di rara potenza artistica e drammatica. Technicolor.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi
ASTRA. 16: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» Alberto Sordi e Nino Manfredi. Colori.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La freccia avvelenata» con John Berry, Ethel Moore. Capolavoro western.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «La battaglia della Neretva». Colosso con Yul Brynner, Franco Nero, Sylva Koscina, Curd Jurgens e Orson Welles. Colorscope.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Il corsaro dell'isola verde». Divertente technicolor con Burt Lancaster, E. Bartok.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Un uomo senza scampo» con Gregory Peck. Colori.
VALMAURA. 21. Burt Lancaster in: «Il corsaro dell'isola verde». Divertentissimo technicolor.
SERVOLA. 20.30. Mariangela Melato, Enrico Maria Salerno e Mario Adorf in: «La polizia ringrazia». Uno scopecolor eccezionalmente grande!

ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Mica scema la ragazza». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «I demoni». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Mio padre monsignore».
CENTRALE. 15.30: «Vedo nudo».
ODEON. 15.30: «La ragazza dalla pelle che scotta». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Vampire story». Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Improvvisamente: una sera, un amore» con V. Lisi e M. Ronet. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Corpo d'amore» con M. Farmer e L. Capolicchio. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Chi ha diritto di uccidere?» con C. Aznavour e K. Aznavour. Scope a colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gli orrori del museo nero» con M. Gough e J. Cunningham. Scope a colori. V.m. 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Blacula» con W. Marshall e V. McGee. A colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Al di là dell'odio» con Jeff Cameron e Stefania Melli. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. A colori.
PRINCIPE. 18: «Amico stammi lontano almeno un palmo» con Giuliano Gemma. A colori.

GRADO

BASILICA di S. EUFEMIA. Ore 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Franz Schubert. Concerto d'organo (programma a parte). All'organo della Basilica il mo. Antonio Cozza. Orchestra filarmonica di Berlino, diretta da Karl Böhm.
ARENA. 20.45: «Le tre morti del sergente Caine» con George Montgomery, Deanna Martin. Cinemascope a colori.
PARCO DELLE ROSE. 21: «In der Hitze der Nacht» (La calda notte dell'ispettore Tibbs) mit Sidney Poitier, Rod Steiger. Technicolor in deutscher sprache.

CRISTALLO. 20.30: «La collina degli stivali» con Terence Hill, Bud Spencer, Woody Strode. Cinemascope in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Le favolose notti d'Oriente». V.m. 18 a.
CRISTALLO. 17: «Snoopy, cane contestatore».
SUPERCINEMA. 17: «Bella di giorno». V.m. 18 a.
CAPITOL. Chiuso.

SACILE

NUOVO. 17: «La morte arriva con la valigia bianca».
ZANCANARO. Chiuso.

CORDENONS

VERDI. «L'assassinio di Trotzky».

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Per cento chili di droga» con G. Hackmann e K. Black.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gli spogliati».

RONCHI

RIO. «L'uomo dinamite».

PALMANOVA

ITALIA. «Andromeda».

GEMONA

SOCIALE. «Terrore al London College».

TARCENTO

MARGHERITA. «Domenica, maledetta domenica».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il solitario del West».

CASARSA

ROMA. «L'assassinio di Trotzky».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Liscio e busso; 9.15: Voi ed io; 10.55: Madama Butterfly di G. Puccini; 11.30: Quarto programma. Nell'interv. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiavoci; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.25: Momento musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serenata; 21: Festival di Salisburgo 1973 - Concerto sinfonico, direttore Karl Bohm. Nell'intervallo (21.45 circa): Conversazione; 23: Giornale radio. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Neil Diamond e Fausto Cigliano; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: L'arte di arrangiare; 9.50: Eugenia Grandet di H. De Balzac; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-Oggi: Nino Taranto; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il gattopardo di G. Tomasi di Lampedusa; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai. Nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di offerta speciale. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Mina presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: ...e via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale dalla filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di G. Friedrich Haendel; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.20: Musiche cameristiche di Paul Hindemith; 16.15: Orsa minore: «La grande invettiva» di T. Dorst; 17: Le Opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Musiche di F. Saverio Geminiani; 18.30: Corriere dall'America; 18.45: Musica corale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Società e costume nei personaggi dell'opera buffa; 20.45: Musiche di G. Philipp Telemann; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Opera prima a cura di Guido M. Gatti.

TV NAZIONALE

17.00: «Universiadi: Cronaca diretta delle gare di nuoto».

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Centostorie: Le avventure di Thyl Ulenspiegel», con Paolo Poli. 1.a puntata.
18.45: Il raccontafavole: Selezione da «Mille e una sera». 4.a puntata.
19.05: «Il vecchio e il faro», con Fosco Giacchetti e Roberto Chevalier. 2.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'uomo e il mare: L'altra faccia dell'ippopotamo». 4.a puntata.
22.00: «Mercoledì Sport: Telecronache dall'Italia e dall'estero».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «I disperati», film, con Dirk Bogarde.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale; 15.10: «Scacciapensieri». Programma per l'estate di Roberto Curci con «El caicio». Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana. Regia di Ugo Amodeo; «Il mondo segreto dei collezionisti» di Fulvia Costantinides, 3.a trasmissione; 16.15: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli. C. Nielson: Helios Ouverture, op. 17; W. A. Mozart: Concerto n. 5 in La maggiore K 219 per violino e orchestra. Solista: Cristiano Rossi. Orchestra del Teatro «G. Verdi» di Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia; Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Almanacco. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive; 15.45: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura, Buongiorno in musica, Programma RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Marlboro Music Hall; 8.10: Appuntamento con le orchestre Les Reed e Bob Leaper; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini: «La stellina»; 9.15: «E' con noi...»; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru Fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Musica, novità; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giorn. radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.15: Il presenta record; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 13.42: Mini jukebox; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: E' con noi...; 14.45: Parata di dischi; 15: Il complesso di Gus Hammond Clark; 15.15: Cantanti di oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 17: Chiusura; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme: «Il cappotto» di Nikolaj Gogol; 21.15: L'orchestra «Philarmonia» di Londra, presenta: di Mendelssohn Concerto per violino e orchestra in mi minore e di Liszt Rapsodia ungherese in do minore; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il Grizzly», documentario; 21.20: Musicalmente, presenta L. Minghetti.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20, 22.45.

17.45: La TV dei ragazzi; 19: Cartoni animati; 19.10: «Algeri», vigilia della Conferenza dei non allineati; 20.30: Retrospettiva del film jugoslavo: «Pop Cira e pop Spira»; 22: In primo piano: Il mondo della musica.

II PROGRAMMA SPERIMENTALE

20: Telegiornale; 20.30: «Portorose: La rosa di oro», II parte; 21.30: «Eugene Delcroix», documentario; 21.55: Musica popolare.

Vittorio De Sica operato

Ginevra, 21

Vittorio De Sica è stato operato oggi per l'asportazione di una cisti. I medici responsabili della clinica chirurgica dell'ospedale cantonale si sono tuttavia rifiutati di fornire qualsiasi particolare in merito all'operazione e di precisare se essa è stata effettuata personalmente dal prof. Jean Claude Rudler, che dirige questo reparto.

A quanto è dato sapere, il risultato dell'intervento sarà reso noto soltanto giovedì, probabilmente dalla moglie del regista italiano. Fonti qualificate assicurano che l'operazione si sarebbe svolta nel migliore dei modi e che la prognosi è per il momento improntata ad ottimismo.

Fonti dell'ospedale ginevrino hanno rivelato che l'intervento operatorio, a cui Vittorio De Sica è stato sottoposto oggi, ha avuto una durata di circa due ore. La degenza, salvo eventuali complicazioni, non dovrebbe essere superiore a due settimane. La direzione dell'ospedale cantonale si è finora rifiutata di confermare la notizia dell'avvenuto intervento, senza tuttavia oppore alcune smentita.

Maria Mercader, moglie di Vittorio De Sica, aveva detto qualche ora prima che l'operazione si presentava senza nessuna particolare difficoltà, aggiungendo che Vittorio De Sica sarà sul «set» in Sicilia, per iniziare le riprese del film «Il viaggio», verso il 20 ottobre.

DUE SERATE CON LA POPOLARE «ANNARELLA»

«1870»: a fine mese la Magnani sul video

Roma, 21

A fine agosto, Anna Magnani proporrà ai telespettatori il quarto dei suoi film realizzati per la Televisione: «1870». Gli altri tre furono trasmessi lo scorso anno, ottenendo un successo senza precedenti. Nei quattro film, la popolare «Annarella» interpreta altrettanti personaggi, che si muovono in uno spazio di tempo che va dalla presa di Roma del 1870 alla civiltà meccanizzata degli Anni Settanta, i cui passaggi d'obbligo sono la guerra 1915-1918 e l'occupazione di Roma del 1943.

I film già trasmessi, che segnarono il ritorno della Magnani sulle scene, sono «La sciantosa» con Massimo Ranieri; «1943: un incontro» accanto ad Enrico Maria Salerno e «L'automobile» con Vittorio Caprioli. Ora è la volta di «1870», che, uscito già nel normale circuito cinematografico, andrà in onda, in due puntate, sabato 29 agosto, alle 21 sul programma nazionale, e il giorno successivo alla stessa ora.

Accanto ad Anna Magnani c'è Marcello Mastroianni. Il film-TV è ambientato nella Roma papalina alla vigilia del 20 settembre 1870: racconta la storia di una popolana il cui marito è finito in carcere perché liberale. Lei cerca d'arrangiarsi come può per tirare avanti, e si piega perfino a mettere il figlio in seminario, all'insaputa del marito, contando che il gesto possa servire a ottenere la grazia. Lui, malato senza speranza, è sorretto soltanto dai suoi ideali e non fa che progettare piani di rivolta e attendere il gran giorno della liberazione di Roma.

Ma il movimento rivoluzionario è ormai distrutto e, quando giunge il 20 settembre, l'unica azione compiuta all'interno della città è quella delle donne che assaltano il carcere per liberare i loro cari. Per il nostro eroe è però troppo tardi: muore sulla soglia della prigione fra le braccia della moglie, che asseconda la sua ultima illusione raccontandogli la liberazione di Roma, così come lui l'aveva tanto a lungo sognata, inventando cioè una rivoluzione che non c'è mai stata.

Tutti e quattro i film sono stati firmati da Alfredo Giannetti che, oltre alla regia, ha curato anche la sceneggiatura. (Italia)

Monicelli regista de «La terra rossa»

Roma, 21

Mario Monicelli sta preparando un film da girare in Sud America. Si tratta di «La terra rossa», tratto dal romanzo di W. H. Hudson recentemente pubblicato in Italia. (Ansa)

Si gira a Ceylon il «Re-Dio»

Colombo, 21

Quattrocento monaci buddisti sono stati scritturati per partecipare alle riprese del film «God-King» (Re-Dio), attualmente in lavorazione nell'isola di Ceylon.

Per la pellicola — definita un «kolossal epico» di nuovo genere — è prevista una spesa di sei milioni di dollari (circa 3.570.000.000 di lire).

Il film prodotto da Dimitri De Grunwald, è diretto da Anthony Grenville-Bell ed è interpretato da un cast di attori britannici e singalesi. (Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 21

Il mercato ha messo in evidenza una discreta resistenza sulle basi raggiunte ieri con una prevalenza di migliorie, anche se di ampiezza contenuta. Per quanto concerne l'attività, invece, si è registrato ancora una certa riluttanza da parte degli operatori ad impostare nuovi schemi di lavoro e gli scambi sono stati limitati all'indispensabile.

Il mercato, in definitiva, appare sempre più condizionato da qualche incertezza sulla prossima liquidazione dei saldi debitori. Su queste premesse si è sviluppata anche la riunione odierna, la quale, a un inizio fiacco, con prezzi da stabili a lievemente calmi, ha fatto seguire un «durante» povero di affari, con qualche scambio sulle Imm. Roma, Montedison e Liquigas.

Alcuni spunti del denaro al listino ha consentito alla seduta di uscire dall'atmosfera di apatia. La domanda ha interessato soprattutto i valori che ieri erano apparsi più sacrificati.

In particolare, discreti recuperi sono stati messi a segno da Sarom, Toro ord., Italcementi, Italgas, Finmare, Falck ord., Burgo priv., Binda, Briochi, Motta, Monte Amiata e Magona. Tra i nuovi valori quotati, plusvalenze sensibili sono state registrate da Cir.

In flessione, per contro, sono apparse Pozzi ord., Saffa, Rumianca, Abeille, Alleanza, Gilardini, Mondadori e Silos Gennova.

Oscillazioni nei due sensi sono state accusate dai valori a largo mercato. resistenti Imm. Roma, Generalfin, Fiat, Montedison e Anic, Calme Pirelli Spa., Snia Viscosa, Edilcentro.

Diffuse migliorie con scambi in aumento nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 66,32, con un aumento dello 0,21 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato* 4.000.000; *BT.* 42.000.000; *Obb.* 975.000.000; *Azioni* 1.476.925.

DOPOBORSA - Mercato in attivo

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 23500-25500; Sterlina oro (n.c.) 19500-21500; Marengo svizzero 21000-23000; oro fino (Iva esclusa) 1980-2040; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 46500-50500.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi variazioni nei due sensi. Tra i locali, le Tripcovich aumentano di altri 7.000 punti, mentre le Gerolimich e le Premuda rimangono ferme. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 109.000; Ass. Generali 70.680; Ras 69.100; Anic 1.046; Liquigas 345; Montedison 856; Rinascente 290; Rinascente priv. 195; Gerolimich 82.500; Premuda 205.000; Sip 2.380; Tripcovich 90.000; Bastogi 1.836; Finmare 296; Finsider 369; Pirelli S.p.A. 1.400; Sme 2.370; Stet 2.800; Seni Stabili 5.370; Immobiliare 500; Cantieri —; Fiat ord. 2.530; Fiat priv. 1.900; Dalmine 378; Italsider 649; Terni 205; Marzotto priv. 1.420; Viscosa ord. 2.187; Viscosa priv. 1.400.

NEW YORK

Prezzi in grave ribasso oggi a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha perduto 9,56 punti, «andando a picco», come commentano alcuni analisti di Borsa, e collocandosi alla fine della seduta a quota 857,84, livello tra i più bassi della storia di Wall Street.

LONDRA

Scambi assai modesti e chiusura in ribasso. Perdono i petroliferi, i bancari e numerosi titoli industriali. Deboli gli auriferi. Cedenze anche fra i titoli a reddito fisso. Diffuse incertezze fra i minerali e, in misura minore, nella grande distribuzione.

A ZURIGO — Scambi lenti e chiusura in ribasso. I titoli in regresso hanno sopravanzato di 35 a 13 quelli in miglioramento. Le flessioni hanno interessato industriali, bancari, finanziari e assicurativi. Nel comparto estero, qualche progresso per i valori USA.

A FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso per la seconda giornata consecutiva. Cedenti i bancari, gli elettrici, vari titoli automobilistici, i siderurgici, i chimici. Flessioni sensibili fra i metalli, minori fra i minerari.

A PARIGI — Chiusura con prezzi irregolari dopo una riunione pacata. In flessione petroliferi, chimici e bancari, in miglioramento elettrici e alimentari. In calo gli internazionali, a eccezione dei belgi e dei canadesi.

ANCORA AUMENTI DEL «PRIME RATE» USA

New York, 21

Negli Stati Uniti il tasso di interesse primario («prime rate»), che ieri ha raggiunto il 9,50 per cento con il quattordicesimo aumento consecutivo nell'anno in corso, sarebbe destinato a salire presto oltre il dieci per cento: lo afferma oggi uno degli esperti economici del «New York Times» nella sezione finanziaria del quotidiano.

Ieri, dopo un primo annuncio della «First National Bank of Chicago» (il decimo istituto di credito americano in ordine di grandezza), più di un'altra decina di banche hanno annunciato in giornata che a partire da stamani avrebbero tutte aumentato il tasso di interesse primario (quello riservato ai clienti principali) dal 9,25 al 9,50 per cento.

L'aumento è sopraggiunto a una sola settimana di distanza da quello precedente: in totale, nelle ultime quattro settimane, si sono registrati quattro aumenti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,21	—
Capitalitalia	»	11,15	—
Equitalia	»	11,19	—
Europrogr.	frsv	125,31	—
First Fund	doll.	13,14	14,36
Fonditalia	»	12,05	—
Intercontinental	»	11,32	—
Interfund	»	11,97	12,69
Intern. S. F.	»	n q.	
Interitalia	lire	8906	9733
Intertrust	doll.	11,54	12,54
Italfortune	»	11,96	11,61
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,32	13,39
Rominvest	»	12,86	13,89
3-R-Manag.	lire	6375,77	—

Titoli azionari

TITOLI	20-8	21-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2498	2450
Chiari & Forti	3650	3650
Eridania	2465	2490
Esercizio Molini	561	561
Ind. Buitoni Perug.	8510	8500
Motta	3010	3100
Romana Zucchero	675	665
Romana Zucch. pr.	831	831
Venchi Unica	1480	1495
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38000	37210
Assicuratrice Ital.	109600	108800
Comp. Ass. Milano	14390	14200
» » » pr.	9000	8950
Comp. Latina	2000	2015
» » priv.	1820	1810
Generali	70750	70750
Italia Assicuraz.	21530	21800
L'Abeille Italiana	16440	16100
Fondiaria Incen.	14200	14150
La Fondiaria Vita	26500	26300
R.A.S.	69100	69100
S.A.I.	22990	24810
Toro Assicuraz.	30000	31000
» » priv.	12480	12200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21600	21500
Banco di Roma	21500	21400
Credito Italiano	2400	2420
Interbanca priv.	25201	25150
Mediobanca	77300	77050
Cartarie - Editoriali		
Binda	41500	42100
Burgo	10780	10650
» priv.	5770	6020
Donzelli	1665	1665
Mondadori priv.	3320	3230
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1580	1560
Cer. Pozzi	—	1550
» » priv.	—	—
Eternit	2500	2530
Italcementi	27400	27800
Richard Ginori	490	487
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1046	1040
Brioschi	36300	37000
Caffaro	470	472
Carlo Erba	13500	13660
» » priv.	12600	12780
Italgas	905	929
Lepetit	17900	17970
» priv.	15550	15550
Liquigas	341.50	345
» priv.	—	—
Mira Lanza	52500	52000
Montedison	860	856
Napoletana Gas	715	699
Perlier	1050	1054
Petrolifera Italiana	4310	4400
Pierrel	6350	6420
Rumianca	1400	1400
Saffa	7270	7000
Siossigeno	6075	6125
Commercio		
La Rinascente	290	290
» » priv.	194.75	195
Silos di Genova	2950	2880
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8020	1999
Ausiliare	4501	4500
Aut. Torino-Milano	32000	32000
Italcable	4345	4300
Nord Milano	5800	5900
S.I.P.	2485	2500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1150	1160
Marelli E.	925.50	950
Tecnomasio	600	590

TITOLI	20-8	21-8
Finanziarie		
Agricola	2251	2245
Bastogi	1847	1836
Centrale	12600	12600
Breda	4290	4350
Edilcentro/Svilup.	1226	1189
Finmare	278	296
Finsider	369	369
Flaminia Nuova	2000	1999
Generalfin	2305	2300
Gim	4100	4165
I.F.I. priv.	5980	5990
I.F.I.L.	15950	15800
Invest	4940	4910
Mittel	3049	3040
Pirelli & C.	2445	2420
Pirelli S.p.A.	1425	1398
Sarom	2950	3100
S.M.E.	2340	2370
Stet	2800	2801
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6150	6200
Beni Immob. Italia	1115	1112
» » » pr.	870	860
Beni Stabili	5369	5369
Certosa	16470	16530
Coge	1995	1992
Condotte d'Acqua	775	779.50
De Angeli Frua	7650	7580
Gen. Immobil.	500	500
Gilardini	4499	4410
Iniziativa Edilizia	6790	—
La Milano Centrale	53500	52900
Risanamento	9630	9400
Trenno	5800	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2536	2530
» priv.	1910	1901
Franco Tosi	5450	5450
Nebiolo	328	315
Olivetti	1935	1910
» priv.	1671	1700
Westinghouse	3405	3500
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1570	1569
Dalmine	371	378.75
Falck	7030	7195
» priv.	5700	5700
Ilssa Viola	5440	5390
Italsider	644	649
Magona	3120	3250
Metalli	3400	3405
Monte Amiata	1569	1600
Pertusola	4250	4200
Siele	2100	2099
Terni	209.75	205
Trafilerie	1305	1341
Tessili		
Centenari e Zinelli	334	334
Cantoni	14900	14995
Cucirini	7760	7850
Cascami Seta	10490	10350
Fisac	920	925
Lanerossi	3500	3551
Lanificio di Gavardo	2950	2976
Linif. e Canapif.	575	590
Marzotto priv.	1400	1420
Montefibre	230	229.50
» pref.	210	215
Olcese Veneziano	255	255
Rossari	250	264.75
Rotondi	66900	64950
Scotti	1249	1250
Snia Viscosa	2199	2175
» » priv.	1385	1405
Tilane	390	380
Unione Manifatture	20990	20980
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1948	1945
Acque Potabili	1450	1499
C.I.G.A.	7650	7646
Pacchetti	427	414
Rejna	1755	1755
Smeriglio	182	180
Terme Acqui	1750	1748

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-8
Rendita	5%	106.80
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.75
»	5%	94.65
Redim. Trieste	5%	85.90
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.—
Edil. Scol. 67	5,50%	94.30
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	98.60
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	100.90
» 1980	5,50%	100.85
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.—
» » 68/88	6%	93.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.40
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.80
» XXI	5%	99.20
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	90.70
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.30
» XXVI	6%	92.05
» XXVII	6%	92.05
» XXVIII	7%	99.45
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.60
» XXXI opt.	7%	99.60
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt.	7%	99.—
» 64	6,25%	99.30
» Autostrade	6%	91.50
» Finan. 66	6%	95.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.30
» » »	5,50%	85.—
» » »	6%	90.15
» » »	7%	98.—
C.O.P. ss I	6%	93.60
» » II	6%	93.10
» » III	6%	93.—
» » ANAS	6%	90.—
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.90
» » » 2.a	6%	92.—
» » » 3.a	6%	91.70
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.20
» » » II	7%	98.35
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.30
Elfer	5%	98.85
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.45
» (61)	5%	90.50
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.45
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	92.05
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver. (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.90
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	91.50
» » Ed. (46)	5,50%	99.70

TITOLI		21-8
Pubbl. Ut. Ed. (65)	6%	97.—
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.20
Isveim (61) III	5,50%	96.90
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	95.25
» (63) VIII	5,50%	93.85
» (64) IX	6%	96.—
» (64) X	6%	95.70
» (65) XI	6%	94.60
» (66) XII	6%	93.55
» (67) XIII	6%	93.20
» (67) XIV	6%	92.70
» (68) XV	6%	92.80
» (69) XVI	6%	92.70
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.15
» (71) XIX	7%	98.50
» (72) XX	7%	98.30
Enel 65 I	6%	93.60
» 65 II	6%	93.70
» 66 I	6%	92.75
» 66 II	6%	92.80
» 67	6%	92.15
» 68 I	6%	92.20
» 68 II	6%	92.25
» 69 I	6%	92.20
» 69 II	6%	92.10
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.60
» 72	7%	99.65
» 72 II	7%	99.30
» Europa	6%	96.10
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.40
» 66	6%	94.90
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	93.85
» V	5,50%	93.30
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.50
» IX	6%	96.90
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.70
» 57/77	6%	98.—
» 58/78	6%	98.—
» 57/79	5,50%	93.50
» 68/80	5,50%	92.55
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	93.80
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R.	7%	122.40
» Elett. opt.	5,50%	96.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	92.50
» 65	6%	92.25
» 66	6%	92.35
» 67	6%	92.40
» 68	6%	92.80
» 71	7%	101.25
» 72	7%	99.60
CECA 63	5,50%	91.80
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.60
» 68 II	6%	92.60
» 72	7%	100.—
Timavo	7%	101.20
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.30
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	92.10
» » 68 I	6%	92.—
» » 68 II	6%	92.—
» » 69	6%	92.—
» » 71	7%	99.80
» » 72	7%	99.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.80
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—
E.N.I. 66/81	6%	93.—
» 66/81	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.50
» 68/88 I	6,75%	93.50
» 68/88 II	6,75%	94.—
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50
B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.75
» 68/80	6,75%	94.90
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.50
» 66 dic	6,50%	92.50
» 67/87	6,50%	92.50
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN RECORD DI 23.775 MILIARDI DI LIRE RAGGIUNTO NELL'ESERCIZIO 1972

IN FORTE AUMENTO I DEBITI DELLE MAGGIORI AZIENDE ITALIANE

La soluzione consisterebbe nel favorire il maggior ricavo di fondi diretti sul mercato azionario
Si lavora sempre di meno: 260 milioni di ore perdute in un anno per il fenomeno dell'assenteismo

Roma, 21

L'indebitamento delle 655 maggiori imprese italiane, che complessivamente nel '72 hanno perso 914 miliardi, è aumentato del 75 per cento circa negli ultimi quattro anni, passando, secondo i dati elaborati da Mediobanca da 13 mila 644 miliardi nel 1968, a un record di 23.775 nel 1972. I debiti sono per 10.664 miliardi a medio e lungo termine, mentre i rimanenti 13.111 miliardi riguardano impegni a breve termine.

Nel periodo dal 1968 al '72, il fatturato complessivo è aumentato del 52 per cento, salendo da 15.977 miliardi nel 1968 a 24.298 nel 1972. Nello stesso arco di tempo, i dipendenti sono aumentati di oltre 200 mila unità (da 1.376.451 a 1.589.652), mentre le ore di lavoro degli operai sono diminuite da due milioni 23 mila a un milione 997 mila. Cioè, supponendo costante il numero degli operai tra i dipendenti delle aziende, si è lavorato assai meno. E non basta: è egualmente importante rilevare che la diminuzione delle ore lavorate dipende, oltre che dalle riduzioni contrattuali, non tanto dagli scioperi, per i quali si sono perse 49 milioni di ore contro 39 nel 1971 e 53 nel 1970, quanto dall'assenteismo, a causa del quale sono andate perdute ben 260 milioni di ore, contro 243 nel '71 e 217 nel '70.

Le perdite, pari a 914 miliardi nel '72 per le 655 maggiori imprese nazionali mostrano un quadro piuttosto buio, che non manca però di zone di luce: 264 imprese hanno, infatti, sempre chiuso positivamente i bilanci negli anni considerati, ma il loro attivo complessivo resta immobile: da 172 miliardi nel '68 a 178 l'anno scorso. Il fatturato sale, invece, da 7172 a 11.594 miliardi. Ci sono poi 281 società che passano dal passivo all'attivo o viceversa e che per lo scorso anno chiudono con 751 miliardi di perdite su 8833 miliardi di fatturato (all'inizio della serie avevano 89 miliardi di utile su 6421 miliardi di fatturato).

La zona totalmente buia del quadro è costituita da un blocco di 110 società sempre in perdita, nonostante che per loro il fatturato cresca più che in linea con la media e con gli altri (cioè del 50 per cento tra '68 e '71), passando da 2383 a 3771 miliardi. Il fatto è che per questo gruppo di aziende i «mezzi propri» costituiscono appena il 13 per cento del totale (14 all'inizio) e i debiti esigibili istantaneamente (a breve) superano il 50 per cento.

Per la «zona nera» c'è, dunque, una situazione di stallo — rileva il Banco di Sicilia — che dura da quattro anni: la metà delle «proprietà» di queste 110 imprese è, in effetti, in mano alle banche, «che lucrano una bella dose di quelli che, per le industrie, si chiamano semplicemente oneri finanziari: 161 miliardi. Sarebbe necessario spostare questo indebitamento almeno alla forma del lungo termine». Ma il punto fondamentale, per tutte indistintamente le imprese italiane, appare quello di poter tornare a ricavare fondi diretti, fondi di rischio, fondi di comproprietà sul mercato dei capitali. Cioè emettere obbligazioni e, soprattutto, azioni.

Per emettere azioni, il punto non è che siano al portatore (cioè anonime) o meno. Il punto è di riformare tutto il settore, renderlo «europeo».

E' anche evidente che non si tratta solo di trasformare debiti, bensì d'attingere capitali per investire ancora di più. E, infatti, altra caratteristica delle imprese che non chiudono in passivo è d'avere costantemente aumentato gli investimenti. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,82	245,30	243	233,56
Fiorino olandese	212,66	223,18	219	212,55
Franco francese	132,85	139,25	137	132,65
Franco belga	15,27	15,78	15,35	15,25
Corona danese	99,52	104,40	102	99,61
Corona norveg.	102,92	108,05	106,20	102,89
Corona svedese	136,85	143,55	138	136,89

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER-CIALE	FINAN-ZIARIO	BANCO-NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	568,40	597	596,50	568,20
Dollaro canadese	565,80	594,30	588	565,40
Peseta spagnola	10,01	10,45	10,30	10,01
Escudo portogh.	24,70	25,80	24,75	24,67
Scellino austriaco	31,69	33,15	32,80	31,69
Franco svizzero	190,35	199,35	200	190,12
Yen nipponico	2,14	2,25	2,15	2,14
Lira sterlina	1408,20	1478,80	1475	1407,47
Dracma greca	—	—	18	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40	—

DOPO IL SURPLUS DEGLI ULTIMI MESI

Buone previsioni per la bilancia USA

Una serie di fattori favorevoli ridurrebbe il disavanzo commerciale previsto per il '73

New York, 21

La «Morgan Guaranty Trust Co.» ritiene possibile un surplus (non destagionalizzato) nella bilancia dei pagamenti USA pari a due miliardi di dollari per il mese di giugno e la prima metà di agosto: lo ha annunciato l'organo ufficiale dell'ente, il «World Financial Markets».

Una serie di fattori favorevoli ridurrebbe notevolmente il disavanzo commerciale previsto per la seconda metà dell'anno, che sarebbe in tal modo molto inferiore ai 2,5 miliardi di dollari previsti per il periodo gennaio-giugno 1973.

Il surplus di luglio-agosto rifletterebbe in parte le notevoli vendite di dollari effettuate dalla Germania Occidentale — che ha approfittato del momento di forza del dollaro per ridurre le proprie riserve — e quelle effettuate dalle Banche centrali dell'Inghilterra, Canada e Giappone.

Altri fattori sarebbero: lo «export» record di prodotti agricoli effettuato nella prima metà, per un valore annuo superiore a 15,5 miliardi di dollari, rispetto ai 9,4 miliardi precedenti; il rallentamento nell'economia statunitense in un momento in cui le altre nazioni si trovano ancora in fase ascendente d'espansione; e il nuovo impeto nel flusso in entrata di capitali a lungo termine.

Una rinnovata fiducia nel dollaro, abbinata a un basso rapporto prezzo-utili dei titoli USA, potrebbero anzi portare a notevoli acquisti stranieri nei prossimi mesi. L'influsso di capitali stranieri per investimenti diretti è anch'esso in fase ascendente.

L'ente ricorda la possibilità di presa di controllo da parte straniera di certe importanti imprese e consolidamenti statunitensi, nonché la probabilità di notevoli disinvestimenti da parte di imprese statunitensi all'estero.

Altro fattore favorevole alla bilancia dei pagamenti è lo elevato valore del dollaro degli utili rimpatriati dalle società statunitensi, che controbilancerebbe gli interessi maggiorati, che gli Stati Uniti dovranno sborsare per i 71 miliardi di dollari che si trovano in mano di enti ufficiali stranieri all'interno del paese.

In una visione più ampia dell'andamento futuro, la «Morgan» prevede alcuni problemi di natura strutturale, che comporterebbero risultati sfavorevoli per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti americana. Tra questi, l'ente cita l'«import» di gas e petrolifero, che registra un aumento annuo pari a circa due miliardi di dollari, e l'«import» di metalli e di minerali di metallo, che si prevede anch'esso in aumento. *(Italia)*

Il Giappone si prepara ad aumentare lo sconto

Tokio, 21

La Banca del Giappone starebbe attuando preparativi per aumentare tra breve il suo tasso ufficiale di sconto per la quarta volta quest'anno.

Negli ambienti finanziari si specula che l'incremento sarà compreso fra 0,75 e 1,0 punti percentuali rispetto all'attuale 6 per cento e che diverrà effettivo alla fine di questa o all'inizio della prossima settimana. Al nuovo tasso seguirebbero nuove misure fiscali restrittive da parte del governo.

La Banca del Giappone ha annunciato che il saldo dei depositi reali di tutte le banche giapponesi è calato di 104,8 miliardi di yen, raggiungendo un totale di 65.232,7 miliardi di yen alla fine di luglio. *(Italia)*

UN CAPITOLO ALL'ATTENZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

L'onere assicurativo dei crediti all'export

Negli ultimi due anni l'incremento dei sinistri ha costretto l'INA a ricorrere al fondo autonomo presso il «Mediocredito»

Roma, 21

Impegni per 5143,1 miliardi di lire sono stati assunti dallo Stato per garanzie assicurative di crediti all'esportazione, dall'inizio della gestione (1953) al 31 dicembre scorso. Oltre la metà di questa cifra — 2971,7 miliardi — è ancora in essere a copertura di operazioni relative a forniture di merci e servizi (1575 miliardi), di crediti finanziari (1176,4 miliardi) e per lavori all'estero (219,9 milioni).

Nel 1972, le garanzie statali sono ammontate a 762,7 miliardi di lire, di cui 365,4 miliardi a fronte di forniture di merci e sercizi, 366,2 miliardi di crediti finanziari, 61,5 milioni di depositi all'estero e 30,8 milioni per esecuzioni di lavori all'estero.

Questi dati si ricavano dalla relazione della Corte dei conti al rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1972, nel capitolo relativo alla garanzia statale dei crediti all'esportazione.

Dall'inizio della gestione al 31 dicembre scorso, l'Istituto nazionale assicurazioni (INA) ha emesso 9179 polizze e ha riscosso premi per 76,2 miliardi di lire. Nel 1972, le polizze emesse sono state 878 e i premi riscossi 7,4 miliardi. Gli indennizzi corrisposti per sinistri sono ammontati a 104,8 miliardi, di cui 19,5 recuperati; nel '72 gli indennizzi hanno totalizzato 26,4 miliardi e i recuperi 5,1 milioni.

La relazione afferma che il fenomeno che ha caratterizzato il 1971, cioè l'aumento dei sinistri e perciò degli indennizzi erogati dall'INA, si è verificato anche nel 1972, «tanto che dopo 16 anni di autosufficienza (attraverso l'utilizzo del monte premi) si è dovuto far ricorso — nel '71 e '72 — alle disponibilità del fondo autonomo presso il Mediocredito, esaurendole quasi totalmente».

La situazione che in tal modo si è venuta a determinare, osserva la relazione, va «attentamente esaminata» allo scopo di adottare o proporre «le necessarie iniziative per evitare che abbia ancora più a deteriorarsi e in vista soprattutto del fatto che la gestione, per effetto delle garanzie fino a oggi concesse spesso nell'ambito di accordi intergovernativi o internazionali, presenta anche alla fine del '72 una notevole esposizione verso paesi nei confronti dei quali assai elevato è il rischio».

La Corte avanza anche un altro suggerimento: che l'entità del «plafond» assicurativo, che viene fissato annualmente, «sia stabilito in misura quanto più possibile adeguata alle presumibili esigenze del settore», evitando «di ricorrere, per aumentarlo, a provvedimenti di urgenza nel corso dell'anno finanziario». *(Italia)*

Cala il dollaro La lira «tiene»

Roma, 21

Il mercato valutario ha denunciato oggi una marcata stabilità, se si eccettua l'ulteriore regresso del dollaro (3,14 punti sul «commerciale» e 1,10 punti sul «finanziario» di Milano).

Rispetto al 20 luglio scorso, giorno in cui il governo di centro-sinistra ottenne alla Camera il voto di fiducia, dunque, la lira ha recuperato sul «commerciale» il 2,2 per cento sul dollaro (13 punti); il 4,4 per cento sulla sterlina (65.70 punti); il 7,2 per cento sul franco francese (10,35 punti); il 7,6 per cento sul franco svizzero (15,73 punti); il 6,8 per cento sul marco tedesco (17,31 punti) e il 2,4 per cento sullo yen giapponese (0,053 punti).

Sul mercato «finanziario», la lira ha guadagnato il 3,2 per cento sul dollaro (20,05 punti); il 5,3 per cento sulla sterlina (84,20 punti); l'8,1 per cento sul franco francese (12,31 punti) l'8,6 per cento sul franco svizzero (18,65 punti) il 7,7 per cento sul marco (20,60 punti) ed il 3,8 per cento sullo yen (0,09 punti).

In questi ultimi giorni, la lira, notoriamente legata alle sorti del dollaro, ha efficacemente contrastato l'influenza negativa esercitata dalla moneta statunitense, che ha registrato oggi ulteriori ribassi nei confronti delle valute europee.

Estrazione premi di B. T. novennali

Roma, 21

Nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di 10 milioni di lire, di quattro di 5 milioni e di venti di un milione a ciascuna serie di buoni del tesoro novennali al 5 per cento di scadenza 1.o ottobre 1975.

Ai sensi del decreto ministeriale 5 settembre 1966, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 68 serie, e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o ottobre 1973.

Il premio di 10 milioni è stato assegnato al buono n. 1.670.550. I quattro premi di 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 145.313, 634.578, 801.744 e 825.433. I venti premi di un milione sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 23.821, 91.911, 109.583, 343.101, 366.334, 460.698, 498.628, 934.215, 1.060.882, 1.100.981, 1.116.582, 1.145.923, 1.212.825, 1.286.949, 1.344.770, 1.357.630, 1.700.281, 1.700.668, 1.789.930, 1.814.236. *(Ansa)*

Incertezza per il frumento nel mondo

Londra, 21

Tre nuovi fattori, ora allo esame degli esperti del Consiglio internazionale sul frumento (C.I.F.), potrebbero comportare cambiamenti nelle precedenti previsioni riguardanti la disponibilità del cereale.

Le eccessive precipitazioni verificatesi nell'Unione Sovietica, le alluvioni che hanno afflitto il Pakistan e il crescente squilibrio proteico nei mangimi animali della Comunità europea (CEE) sono i tre nuovi fattori. Questi potrebbero, infatti, alterare le previsioni di una produzione totale mondiale di frumento pari a 321 milioni di tonnellate, giacenze globali per 27 milioni di tonnellate alla fine di giugno, e un disavanzo tra domanda e offerta frumenticola a livello mondiale di otto milioni di tonnellate.

Il CIF si trova quindi in difficoltà nello stilare una valutazione ufficiale data la situazione che «muta di ora in ora».

(Italia)

UN'INDAGINE DI MERCATO SVOLTA FRA I «TEENAGERS»

Attraente e di marca l'auto ideale dei giovani

Alla velocità sono più interessati i ragazzi che le ragazze
Poca importanza attribuita al prezzo e pochissima al comfort

Roma, 21

Per i «ragazzi» dai 14 ai 25 anni l'autoveicolo (o il motoveicolo) deve essere soprattutto veloce; per le ragazze, invece, deve avere una forma attraente. Queste le caratteristiche prese maggiormente in considerazione — a parte la marca e il prezzo — dai giovani nell'acquisto (o nell'eventualità dell'acquisto) di una macchina o di una moto.

Un'indagine «Isvet» sul comportamento giovanile mostra che il criterio primario di scelta del 50.4 per cento dei giovani dei due sessi è dato dalla marca (51,6 per cento per i maschi, 49,2 per cento per le ragazze); questo criterio di preferenza cresce con l'età, con l'esperienza: dal 46,8 per cento dei 14-17enni le «teenagers» di questa categoria sono le meno influenzate dal «nome»: solo il 43,5 per cento) al 54,4 dei 22-25enni (sono adesso le donne a subire maggiormente l'influenza del «nome»: il 56 per cento).

Il modello, la forma dell'auto o della moto, sono decisivi per il 42 per cento dei giovani: precisamente del 37,6 per cento dei ragazzi e del 46,3 per cento delle ragazze. Questo criterio viene però abbandonato da molti col passare degli anni: si passa infatti da una percentuale del 46,3 per i 14-17enni (51,5 delle ragazze) a una del 36,9 (solo il 32 per cento dei ragazzi) dei 22-25enni.

La velocità è il criterio di scelta prevalente del 38,7 per cento dei ragazzi e del 22,7 per cento delle ragazze (cui interessa poco più che il colore, caratteristica che attira il 22,6 per cento delle giovani e il 26,6 delle giovanissime); nel complesso, 30,6 per cento. Ma se la velocità interessa molto i giovanissimi (42,3 per cento dei 14-17enni), non resta lo stesso per i 22-25enni, dei quali solo il 17,7 per cento l'ha annoverata tra le caratteristiche principali di scelta nell'acquisto o di preferenze (e solo l'11,9 per cento tra le giovani donne).

L'economicità del prezzo interessa al 33,1 per cento dei giovani, soprattutto (35,1 per cento) del sesso gentile: anche qui i meno «assennati» sono i giovanissimi (26,1 per cento), i più «pratici» i 22-25enni (42,5 per cento nel complesso, 44,5 per cento delle giovani).

Per un «mezzo» robusto opta il 20,1 per cento dei giovani e la caratteristica interessa maggiormente l'acquirente maschile; idem per l'economicità della manutenzione (20,1 per cento); segue il colore (17,8 per cento), poi la praticità (17 per cento; 19 per cento delle giovani).

La «ripresa, nel mentre è ben considerata dal 20,5 per cento dei ragazzi, ha poca importanza per le ragazze (7 per cento); per converso il fatto che un tipo di autovettura o di moto sia «alla moda» è criterio di scelta del 10,3 per cento dei giovani d'ambo i sessi, con netta prevalenza femminile (13 per cento, che scende all'8,6 in età più matura, quando interessa addirittura solo al 3,1 per cento dei coetanei maschi).

Per il comfort, infine, propende un 11,6 per cento di giovani d'ambo i sessi. (Italia)

La linea dell'«Alfasud»

Napoli — La linea delle medie presse nello stabilimento «Alfasud» di Pomigliano d'Arco, dal quale attualmente escono dalle 450 alle 500 vetture il giorno. In autunno la produzione arriverà alle 700 unità, per raggiungere verso la fine del 1974 il previsto ritmo di mille vetture

CRONACHE SPORTIVE

INFRUTTUOSA PER GLI ATLETI AZZURRI LA GIORNATA DI IERI ALLE UNIVERSIADI DI MOSCA

L'Italia cede alla Russia nella pallanuoto per 5-0

Mosca, 21

La giornata di oggi è stata alquanto infruttuosa per gli azzurri. Dopo la squadra di pallavolo maschile, crollata di fronte alla Polonia, che in condizioni normali e cioè senza la stressante partita di ieri contro la Bulgaria, sarebbe stata senz'altro battibile, nel pomeriggio è stato il turno della rappresentativa di pallanuoto che ha perso con l'URSS senza alcuna attenuante, gli azzurri però possono ancora sperare nel bronzo e con un po' di fortuna anche nella medaglia d'argento.

Il passivo è stato di 5 reti senza alcuna segnatura per gli azzurri, i quali hanno saputo mantenere in equilibrio l'incontro soltanto per i primi due tempi. Poi i sovietici hanno dilagato nelle rimanenti due frazioni. Il nervosismo è stato determinante per gli azzurri, che non hanno potuto contrapporre ai forti avversari la consueta omogeneità.

Nulla però e compromesso per gli azzurri che sono ancora in zona medaglia. Infatti Cuba ed USA — che precedono l'Italia alle spalle dell'URSS — debbono incontrare i sovietici, dai quali dovrebbero essere battute. La classifica attuale è: URSS 6; Cuba 4; USA 3; Italia e Germania Federale 2; Ungheria 1. Gli azzurri incontreranno domani l'Ungheria.

Italiani eliminati nella scherma e nel tennis. Nel fioretto femminile a squadre la Collino, la Mangiarotti, la Tonelli e la Tommasini (quest'ultima in pessima giornata) sono state eliminate al primo turno. Avevano battuto la Romania per 10 a 6 e perduto contro gli USA per stoccate sull'8 pari. Nella spada individuale invece John Pezza, che si era ben comportato fino a quel momento, perdeva in semifinale contro l'ostico concorrente svizzero Suchanecki, che andava poi in finale.

La coppia Nasuelli-Giorgi da parte sua, nello spareggio di

Il medagliere al termine della settima giornata:

	oro	arg.	bronzo
URSS	48	23	22
USA	5	4	13
Romania	2	4	5
Polonia	2	3	5
Gran Bretagna	2	3	1
Cuba	2	2	1
Italia	2	—	5
Finlandia	2	—	—
Ungheria	1	7	4
Bulgaria	1	5	3
Germania Est	1	3	7
Cecoslovacchia	1	2	1
Francia	1	2	—
Jugoslavia	1	1	2
Giappone	—	6	—

oggi per la medaglia di bronzo nel doppio di tennis ha ceduto per 6-3 6-1 di fronte alle più continue statunitensi Stratton-Metcalf. Particolarmente nervosa, la Giorgi è stata l'autrice del maggior numero di falli.

Dopo i primi due turni della lotta libera, in posizione di preminenza è il solo Minguzzi, mentre tutti gli altri hanno perduto gli incontri di oggi.

La delegazione italiana di atletica leggera è intanto ripartita questa mattina per l'Italia ad eccezione di Maroldi leggermente indisposto.

Come fatto di cronaca, a chiusura di giornata, da citare che è stato impedito a tifosi ebrei russi, che si recavano con bandiera israeliana ad assistere all'incontro di pallacanestro Israele-Portorico, di accedere nella palestra dove era in programma la partita.

Questi, infine, gli atleti azzurri in gara domani:

— lotta libera: Minguzzi, Scuderi, Traverso, Palleggi, Tripodi

— nuoto: 100 rana femminili: Maltagliati e Maria Rosa Tricarico

— 4x100 mista femminile: Tricarico Anna e Bortoli, Maltagliati, Ferrucci e Tricarico Maria Rosaria

— 200 rana maschili: Rasi, Di Pietro

— 200 dorso maschili: Garufi e Bosco

— 4x200 stile libero maschile: Cinquetti, Targetti, Doppido e Lobisolo.

Oggi solenne apertura, sotto una fitta pioggia, delle gare di nuoto nella piscina scoperta dello stadio centrale Lenin e prima tardiva rivincita degli Stati Uniti sull'Urss. Delle 4 finali disputatesi, tre sono state vinte dagli statunitensi e una dai sovietici. L'unica rappresentante italiana in gara Maria Rosaria Tricarico, nei 200 rana, si è classificata all'ultimo posto. La napoletana, che ha gareggiato in prima corsia, ha realizzato il tempo di 3'1"9, di un secondo peggiore di quello ottenuto durante le prove di qualificazione nella mattinata. Per quanto concerne gli azzurri, da segnalare la qualificazione di Marugo nei 1500 metri con il tempo di 17'22"97. Gli USA hanno conquistato la medaglia di oro nei 100 s.l. femminili; nei 200 rana femminili e nei 100 farfalla maschili.

L'Urss invece si è aggiudicata il massimo alloro nei 100 maschili stile libero con Vladimir Bure, primatista europeo e medaglia ar. olim. Monaco, che in 52"3 si è affermato nettamente sugli statunitensi Knox e Anderson ritornateci tardivamente, battendo anche il primato delle Universiadi. Nei 100 stile libero femminili la supremazia statunitense è stata netta, con il primo e secondo posto. La bionda e longilinea Sally Tuttle ha vinto in un tempo non di rilievo, 1'0"3, seguita dalla connazionale Wetzel in 1'0"9. La sovietica Zolonitzskaia ha potuto aggiudicarsi la medaglia di bronzo. Altro successo USA nei 200 rana femminili. La 18.enne, più volte primatista e due volte medaglia d'oro a Monaco, Katy Carr, ha dovuto lottare fino alle ultime bracciate con la sovietica Porubaiko, vincendo però in stile abbastanza nettamente in 2'42"3.

Tagliate dalla lotta per le prime posizioni le altre concorrenti, la migliore delle quali è risultata per la medaglia di bronzo, l'australiana Farrell. Nella quarta ed ultima finale di oggi, 100 farfalla maschili, per i quali questa mattina l'italiano D'Oppido non si era qualificato avendo ottenuto il 18.o tempo con 1'2"9, l'americano Poucher non ha praticamente avuto avversari virando già in vantaggio, vincendo in 56"36. L'unico che ha tentato di tenergli testa è stato il canadese McDonald che però ha nettamente ceduto nel finale. La medaglia di bronzo è andata all'altro statunitense O'Connor.

Il «Riva austriaco» passato al Valencia

Vienna, 21

L'effetto di una bomba ha prodotto nei circoli sportivi di Innsbruck la notizia del trasferimento di Kurt Jara, ala sinistra dello Swarovski, campione d'Austria, in carica, per il terzo anno consecutivo, al F. C. Valencia (Spagna). Per questo trasferimento la squadra di Innsbruck riceverebbe parecchie decine di milioni di scellini (la cifra non è stata ancora resa nota), e al giocatore verrebbe assicurata una retribuzione annua di 720.000 scellini (circa 24 milioni di lire), oltre all'abitazione, ai premi di partita, ecc. Per gli ambienti austriaci queste sono cifre da capogiro.

Annunciato il rientro di Shane Gould

Sydney, 21

La nuotatrice australiana Shane Gould potrebbe tornare al nuoto agonistico entro la fine del corrente mese, nonostante che il 13 luglio scorso avesse annunciato di ritirarsi temporaneamente per due anni allo scopo di dedicarsi allo studio ed alla famiglia. La madre della campionessa che si aggiudicò tre medaglie d'oro alle Olimpiadi ha detto alla «Associated Press» che Shane ha presentato la richiesta di iscrizione ai campionati nazionali invernali australiani in programma a Sydney dal 31 agosto al 2 settembre. Il motivo che potrebbe avere indotto la Gould a prendere questa decisione sta nei tre record mondiali stabiliti dalle ragazze tedesche ai campionati europei di nuoto della settimana scorsa in Olanda.

Lo Bello insegna tecnica arbitrale

Firenze, 20

Concetto Lo Bello è nel gruppo degli insegnanti che terranno lezioni di tecnica arbitrale ad oltre sessanta giovani arbitri di calcio che dal prossimo campionato nazionale dirigeranno incontri di serie «C» e serie «D». Il corso di perfezionamento per questi arbitri è cominciato oggi al centro tecnico della FIGC di Coverciano ed al termine i candidati dovranno rispondere ai «test» di dodici commissioni speciali, ognuna delle quali specializzata, appunto, in un settore del complesso mondo del calcio.

Nuotatrice triestina nell'Ossiacher See

La triestina Flavia Van Der Ham ha partecipato alla traversata dell'Ossiacher See, in Austria, giungendo ottava assoluta, seconda tra le donne e prima assoluta tra i partecipanti stranieri. L'atleta triestina, che nuota per i colori della Inter Rari Nantes, si è fatta notare per due particolarità: era, infatti, una delle più giovani tra i 74 partecipanti; e ha compiuto la traversata interamente a dorso, suo stile abituale.

SOFTBALL: PEANUTS

■ La squadra di softball femminile del Peanuts di Ronchi partirà giovedì alla volta di Parma dove da venerdì a domenica sarà impegnata nel quadrangolare per la promozione nel massimo campionato.

IN COPPA DAVIS SCIVOLA ANCHE L'ASSO NASTASE

Stati Uniti-Romania 4-1 nella finale «interzona»

Nastase: prima sconfitta in Coppa Davis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alamo, 21

Gli Stati Uniti hanno battuto la Romania per 4-1 nella finale di Coppa Davis e incontreranno il prossimo dicembre a Cleveland l'Australia o la Cecoslovacchia nel challenge round. A risultato ampiamente acquisito, quelli che possono essere considerati i due più grandi tennisti del mondo, l'americano Stan Smith e l'estroso romeno Ilie Nastase, hanno dato vita a un appassionato ultimo incontro di singolare che è durato ben tre ore e si è concluso con la sudata vittoria dell'americano per 5-7 6-2 6-3 4-6 6-3.

Lo statunitense Marty Riessen aveva già messo al sicuro la vittoria per la sua squadra battendo il numero due del tennis romeno, Toma Ovici, 6-1 6-6 6-1 7-5. A questo punto gli Stati Uniti conducevano per 4-1 e l'ultimo incontro di singolare avrebbe potuto essere di semplice routine. Ma, da grandi professionisti, Smith e Nastase non hanno voluto venir meno alla loro fama e hanno impegnato a fondo tutte le loro capacità tecniche e agonistiche mandando letteralmente in visibilio i seimila spettatori che gremivano lo stadio del Country Club di Alamo. C'è anche da tenere presente che si trattava del primo incontro dell'anno per i due protagonisti della finale di Wimbledon dell'anno scorso.

L'americano ha perso soltanto un servizio, nei primi tre set. E' stato al decisivo, 12' gioco, del set di apertura. Ma Smith ha tolto il servizio a Nastase nel primo gioco del secondo set, poi di nuovo quattro giochi dopo e per due volte nel terzo set. L'americano ha svolto un magnifico gioco a rete e grazie al suo potente servizio ha nettamente dominato il secondo e il terzo set.

Nastase, che prima di ieri non era nai stato sconfitto negli incontri di singolare di Coppa Davis, ha avuto un eccellentissimo ritorno al quarto set, quando ha tolto il servizio di Smith al settimo gioco e poi per tre volte si è trovato 40 pari con l'aversario. Smith ha conservato il proprio servizio nel settimo gioco dell'ultimo set nonostante due doppi falli e nel gioco successivo ha tolto il servizio a Nastase portandosi in testa per 5-3. In questo game Nastase ha commesso due doppi falli. Smith si è trovato in svantaggio per 0-30 nel game conclusivo, prima di recuperare e di aggiudicarselo. Con il game a 40 pari, Smith ha messo a segno una magnifica palla di servizio che Nastase ha respinto mandando lungo. L'americano si è aggiudicato il game con una «volee» incrociata che il romeno ha mandato a rete.

A. P.

GIA' QUESTA SERA L'ASSEGNAZIONE DEL PRIMO DEGLI UNDICI TITOLI IRIDATI

SCATTANO OGGI A S. SEBASTIANO I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

San Sebastiano, 21

Dopo tre giorni dedicati a interminabili discussioni ed elezioni dei comitati direttivi e dei congressi delle federazioni internazionali dilettanti e professionisti, finalmente si è giunti alla vigilia dei campionati del mondo di ciclismo su pista. Il velodromo di Anoeta, diventato un vero e proprio Palazzo dello sport con tanto di elegante tettoia che lo ricopre quasi interamente, è pronto ad accogliere sulla sua pista ridipinta di un grigio chiaro il grande carosello di gare.

Già domani, sul tardo pomeriggio, verrà assegnato il primo degli undici titoli iridati, quello del chilometro con partenza da fermo. Sulla carta almeno una decina di corridori possono considerarsi pretendenti alla maglia di campione e si può essere certi che gli scarti saranno limitati a pochi centesimi di secondo, se non altro per quanto riguarda i primi classificati.

Se sarà assente il campione olimpionico della specialità, il danese Niels Fredborg (coinvolto in una seria caduta nel giugno scorso, è stato battuto nei campionati nazionali), il candidato numero uno dovrebbe essere il campione uscente, il sovietico Eduard Rapp, laureatosi nel 1971 a Varese. I suoi avversari più diretti dovrebbero essere l'australiano Dany Clark, medaglia d'argento a Monaco, il danese Peder Pedersen, secondo a Varese, il tedesco dell'Ovest Hans Michalsky, campione del mondo militare 1972, il polacco Januz Kerkowski, il canadese Josselin Lowell, campione del Commonwealth 1970 e vincitore dei Giochi Panamericani nel '71, e il cecoslovacco Anton Tkac.

Fra i più giovani, affacciatisi di recente in questa specialità con buone possibilità di successo anche immediato, meritano una citazione particolare l'azzurro Ferrò, il francese Patrick Pecchio, che nei campionati nazionali ha battuto nientemeno che Pierre Trentin, il giovane svizzero Daniel Reymond e lo olandese Rinnig Langkruis.

Comunque il favorito, almeno sulla carta, dovrebbe essere Rupp, anche se questi nei recenti campionati sovietici si è dovuto accontentare soltanto del terzo posto, a dimostrazione di aver regredito, invece del contrario, in questi ultimi due anni. In base agli allenamenti di questi ultimi giorni, Clark e Pedersen dovrebbero entrare in finale per una sfida all'ultimo sangue. Nel corso della prima giornata si svolgeranno anche le batterie della velocità per donne, le tre serie di qualificazione per il campionato dilettanti di mezzofondo (i cui favoriti sono i tedeschi dello Ovest Horst Gnas, detentore del titolo, Rainer Podlesch e l'olandese Gaby Minneboo), e i primi due turni dell'inseguimento dilettanti.

In quest'ultimo settore le sorprese non dovrebbero mancare, in quanto il campo di gara si presenta quanto mai equilibrato.

LO DICONO COSTA E MESSINA

Gli azzurri in Spagna con obiettivi minimi

San Sebastiano, 21

La rappresentativa italiana di ciclismo su pista è venuta in Spagna — per partecipare ai campionati mondiali che cominciano domani — con l'obiettivo massimo di fare esperienza, in vista soprattutto della prossima edizione della competizione iridata che si svolgerà a Montreal. E' quanto hanno ribadito i due commissari tecnici italiani; Guido Costa per i dilettanti e Guido Messina per i professionisti. Costa, che ha portato al velodromo di Anoeta tredici atleti, ha detto: «Io sono molto fiducioso in questi ragazzi, nonostante la loro età: il più giovane ha 17 anni, il più vecchio soltanto 23. Veniamo per lavorare guardando avanti, verso Montreal, in cerca di esperienza, poiché non prevedo grossi risultati per i nostri colori. Esperienza — dopo il "disastro" di Monaco — questo abbiamo bisogno di cercare e trovare prima di tutto».

Fra i tredici atleti che ha con sé, Costa conta soprattutto su «Rossi e Marino, nella velocità e nel tandem, Massi e Ferraro nell'inseguimento individuale. Penso che questi ragazzi abbiano la possibilità di comportarsi bene, in maniera decorosa sicuramente».

In quanto agli otto professionisti, in cui ha riposto la sua fiducia, Guido Messina (uno degli allievi più famosi di Costa, ex iridato dell'inseguimento) ha detto: «Non sognamo grandi risultati dal momento che abbiamo rinnovato la nostra rappresentativa, come era giusto che accadesse, e soprattutto perché i pistards italiani — a causa dello scarso numero di riunioni in cui partecipano — non riescono ad avere l'allenamento necessario che invece, non difetta alle rappresentative avversarie. Siamo in Spagna per comportarci onorevolmente, comunque». Messina ha poi puntualizzato: «Io spero che a questa lacuna si possa ovviare al più presto per poter pensare di fare qualche risultato a Montreal. A San Sebastiano, soprattutto Cardi, Boifava, Bazzan e Benfatto possono fare la loro bella figura. Ma non di più».

TERZA «AMICHEVOLE» PER GLI ALABARDATI A CERVIGNANO

Bonafin conferma la squadra scesa in campo contro il Vicenza

Terzo provino, dopo quelli con il Paluzza in Carnia e il Lanerossi Vicenza, al Grezar per la squadra di Bonafin. La Triestina giocherà questa sera con inizio alle 21 a Cervignano, sul campo comunale di via Del Zotto contro la locale formazione che parteciperà al campionato dilettanti di Promozione.

Il Cervignano, una compagine già in ottime condizioni di forma e in grado di esprimere un buon gioco (nei giorni scorsi ha superato per 1-0 in amichevole il Lignano) consentirà di valutare meglio le possibilità della squadra alabardata. La partita con il Vicenza, per la differenza dei rapporti in campo (troppo forti ed esperti i berici per una Triestina che stava muovendo solo i suoi primi passi), non poteva costituire un test molto importante se non per osservare l'impegno agonistico dei singoli alabardati. Un banco di prova più valido sarà senza dubbio rappresentato dal Cervignano allenato da Nardin. La Triestina insomma avrà la possibilità di dimostrare qualche cosa di più sul piano del gioco.

L'allenatore ha intenzione di schierare nel primo tempo la stessa squadra che ha affrontato il Lanerossi Vicenza. L'unica variante potrebbe essere costituita dall'arretramento di Brusadelli a terzino e l'impiego di Fera mediano. Quest'ultimo, con la maglia numero tre, ha dimostrato scarsa adattabilità al ruolo di terzino mentre ha soddisfatto nella ripresa quale laterale. Ora il tecnico vuole osservare Brusadelli in linea con Trabalza nell'intento di risolvere per linee interne il problema del terzino sinistro. Per il resto, come detto, la squadra sarà la stessa.

«E' giunto il momento — ha detto Bonafin — di far giocare il più possibile assieme gli undici che potrebbero formare lo schieramento-tipo. I giocatori devono mandare a memoria certi schemi e trovare la massima intesa. Gli errori che si commettono in questa prima fase della stagione si possono rimediare senza danni, mentre in campionato la musica sarà diversa». Formazione bloccata, quindi, almeno per due terzi dell'incontro; nella parte finale infatti il tecnico potrebbe vedere all'opera alcuni degli altri uomini della «rosa» che si trasferirà al completo a Cervignano.

La formazione iniziale della Triestina, che ieri pomeriggio si è allenata al «Grezar», sarà dunque la seguente: Cantagallo; Trabalza, Brusadelli; Fera, De Luca, Soldo; Truant, Tosetto, Paganin, D'Alessi, Schillirò.

La Triestina rinforza il settore giovanile

La Triestina sta rinforzando le squadre del settore giovanile. Il direttore sportivo Lupo, che è riuscito ad avviare con tutte le società triestine un dialogo che negli anni scorsi sembrava difficile, ha prelevato per conto della società alabardata l'attaccante Claudio Cracovia (classe 1956) dall'Opicina Supercaffè. Cracovia, che è già stato in prova all'Inter, gioca all'ala destra ed ha indossato la maglia della Triestina durante la amichevole disputata alla fine della stagione degli alabardati con una rappresentativa dilettantistica locale.

BASEBALL SERIE B

Spareggi-salvezza per il Cus a Bologna

Il Cus Trieste di baseball sarà impegnato da venerdì a domenica sul diamante di Bologna negli spareggi a tre per la permanenza nella Serie B. Con gli universitari saranno impegnate la Nuova Foglio di Macerata e la Fiamma Verona, terminate a pari punti all'ultimo posto della classifica.

Al termine dei tre incontri si conoscerà la squadra che retrocederà in «C» e quella che invece dovrà sostenere una nuova serie di spareggi. Una sola delle tre, quella cioè che conquisterà il maggior numero di punti, avrà la certezza matematica della permanenza fra i cadetti.

La squadra che si classificherà al secondo posto incontrerà in quattro partite (andata e ritorno) la Libertas Torino.

TORNEO CITTA' DI MADRID

Vittorioso il Milan sul Benfica (1-0)

Madrid, 21

Il Milan ha battuto per 1-0 il Benfica in una partita valevole per il torneo quadrangolare di calcio Città di Madrid. In finale il Milan incontrerà i vincitori di Atletico di Madrid-Partizan.

Fra Benfica e Milan gioco poco convincente, nei primi 45 minuti (chiusi sullo 0-0) dell'incontro inaugurale del torneo. Poi, nella ripresa la rete di Rivera al 5'.

Nulla di particolare da segnalare, dunque, né dall'una né dall'altra parte. Abbiamo però sentito i commenti locali finora più favorevoli ai portoghesi che non agli italiani.

MOTO - REGOLARITA'

La Scuderia Zerial piazzata nel Triveneto

Il Motoclub «Centauro» di Udine ha dato vita alla terza edizione del Trofeo «Val Cornappo», gara di regolarità valevole per il campionato triveneto e regionale, alla quale hanno partecipato numerosi piloti della Scuderia Mobili Zerial, affiliata al M.C.T. «G. Parlotti».

Hanno preso il via oltre un centinaio di concorrenti, dei quali 51 portavano a termine la gara, dopo 120 km di duro percorso, su un tracciato per 2 terzi fuori strada, con impegnativi saliscendi erbosi, sterrati ed angusti passaggi fra le rocce.

Nella classe 50 cc. il driver Paolo Sirza si è classificato secondo con la sua minuscola ma potente «Tomos». Da notarsi che avrebbe sicuramente raggiunto il primo posto se non fosse stato attardato da una caduta nella prova speciale di cross. Inoltre hanno ben figurato i giovani Toribolo e Locatelli, giunti rispettivamente terzo nella classe 100 cc., e sesto nella 125 cc.

Nella 175 cc. Renzo Bensi ha concluso al sesto posto, mentre l'esordiente Bonazza si è classificato nono. Ritirati per noie meccaniche i crossisti Merson, Fucich, Savoini e Pozzetto.

MOTO SULL'AUTODROMO DI IMOLA

ALLA MILLE MIGLIA PILOTI DI NOVE NAZIONI

Imola, 21

Piloti di nove nazioni, in pratica quasi tutti i migliori specialisti europei della formula internazionale 750 e delle gare di durata, hanno aderito alla «1000 Miglia» di Imola di motociclismo che si svolgerà sull'Autodromo «Dino Ferrari» il primo e il 2 settembre prossimo.

In forma ufficiale e no saranno presenti case costruttrici e scuderie internazionali come la Laverda, la Guzzi, la Ducati, la Triumph, la BSA, la Norton, la BMW, la Kawasaki, la Suzuki, la Honda, la Yamaha, che si contenderanno la vittoria finale in questa corsa di oltre 1500 chilometri suddivisa in due tappe.

L'Arc Linea tornata in palestra

Osservato un breve periodo di assoluto riposo, gli atelti dell'Arc Linea hanno ripreso la via della palestra. Da lunedì sera, agli ordini di Ferruccio Gortan, hanno ripreso gli allenamenti Walter e Sergio Veliak, Andrea e Roberto Pellarini, Grilanc, Manzin, Sgomba e Polenghi. Rispetto allo scorso campionato mancano Ferariu rientrato in Romania e Tippi, che sembra intenzionato a passare ad altra società.

In tutti i casi, entro pochi giorni, il numero degli atleti che concorreranno a formare la prima squadra aumenterà con l'arrivo di alcuni juniores; frattanto è sempre atteso l'arrivo di uno straniero che dovrebbe giungere dalla Romania. A detta del «manager» Giorgio Dragan l'arrivo è prossimo dato che tutta la documentazione necessaria per il suo trasferimento è completa, mancherebbe soltanto il visto d'uscita delle autorità del suo paese.

L'inizio dell'attività agonistica del sestetto, dovrebbe iniziarsi già nel mese di settembre; l'Arc Linea è stata infatti invitata a prendere parte ad alcuni tornei che si svolgeranno a Bari, Verona e nel Cadore. Ai primi di ottobre, poi i triestini dovrebbero disputare una «tournée» in Romania nel corso della quale affronteranno la formazione allenata dall'ex Ferariu.

PISCINA «BIANCHI» ORE 18

Nuoto: «regionali» distanze lunghe

Si disputano questo pomeriggio (piscina «Bianchi», ore 18) i campionati regionali di nuoto sulle distanze lunghe. La specialità, che sta dando grosse soddisfazioni ai triestini in campo internazionale grazie all'ex ederino Sergio Irredento (ora delle Fiamme Oro di Roma) vedrà impegnati maschi e femmine sulle distanze classiche rispettivamente dei 1500 e degli 800 metri.

Alla riunione partecipano anche gli esordienti ai fini della acquisizione dei tempi limite per l'ammissione al Gran Premio Città di Roma, in settembre.

BASEBALL: JUNIORES

■ L'Italia organizzerà dal 21 al 23 settembre a San Remo un torneo europeo juniores di baseball riservato ai giocatori nati dopo il 1.o gennaio 1955. Oltre agli azzurri saranno in gara Olanda, Francia e Spagna.

ARBITRI: POLES

■ L'arbitro pordenonese Poles, che nella prossima stagione dirigerà partite di Serie C e D di calcio, partecipa a Coverciano ad un corso di perfezionamento.

GIA' ANNUNCIATI I PROGRAMMI DI PRECAMPIONATO

Nella palestra della Valle lloydiani con alcune novità

Il Lloyd Adriatico di basket ha avuto ieri pomeriggio nella palestra di via della Valle il suo primo appuntamento relativo alla preparazione per il campionato 1973-74. Presenti il presidente Zalateo, il vice Mazzaroli, gli allenatori Geroli, Federici, il direttore sportivo Turcinovich ed i giocatori della prima squadra Cepar, Pozzecco, Iacuzzo, Millo, Frezza, Ponton, Bocchini (ex juniores), Oeser, Bassi, Meneghel ed i giovani Bubnich, Sciolis, Comici, Gotti (in prova dall'Inter Trieste) è stata disputata una seduta esclusivamente atletica curata dal prof. Federici.

Detta preparazione atletica continuerà nei pomeriggi di giovedì e venerdì, mentre il pallone farà la sua prima apparizione solo nel ritiro di Trichiana dove ben 25 giocatori e quattro allenatori soggiorneranno (oltre ai presenti nella seduta inaugurale si aggiungeranno Franceschini e Porcelli) a partire da domenica 27 agosto e fino al 6 settembre. Ai giocatori ha rivolto il saluto il presidente Zalateo il quale nel suo breve fervorino si è augurato che la squadra risponda mettendocela tutta per ottenere un piazzamento di centro classifica che ripaghi, in attesa di mete più ambite legate sempre al palasport) gli sforzi della società abbinante e la passione dei tifosi.

Le novità del Lloyd 1973-74 sono date dall'arrivo di Meneghel dall'Hannibal Monfalcone e dalla promozione in prima squadra dei giovani Bocchini ed Oeser. Quest'ultimo non sarà però presente a Trichiana in quanto impegnato nella preparazione della nazionale giovanile a Cortina. Ai titolari della prima squadra (Cepar, Pozzecco, Millo, Iacuzzo, Frezza, Ponton, Bocchini, Oeser, Bassi, Meneghel) si aggiungerà a Trichiana il giovane playmaker del Fluobrene Palumbo che Geroli vedrebbe volentieri nelle sue file. Rispetto allo scorso anno mancano Zovatto di cui è probabile il passaggio all'Italsider, Poloniato che dovrebbe giocare in una società minore e capitan Poli il quale sembra orientato al ritiro dopo tanti anni di milizia biancoceleste. Zalateo si è augurato un ripensamento da parte dell'atleta ma la cosa sembra poco probabile.

Infine nel settore delle amichevoli un programma quanto mai nutrito. Il 13 settembre sarà a Trieste la Snaidero mentre il 14 e 15 i triestini saranno impegnati al torneo di Bolzano dove saranno presenti Spartak Brno, Mobilquattro Milano e Canon (ex Splügen Venezia). Il 22 e 23, sempre in via Monte Cengio, avrà invece luogo il Trofeo Andri organizzato dalla Servolana al quale hanno aderito Lokomotiva Zagabria, Patriarca Gorizia e Servolana.

Il 6 e 7 ottobre la squadra di Geroli sarà a Villesse per un torneo tra squadre di Serie A e B. Inoltre quest'anno il Lloyd Adriatico prenderà parte alla Coppa Italia. Un programma quanto mai intenso che dovrebbe portare sulla linea di partenza un Lloyd Adriatico plasmato e ferrato a dovere per un girone dei tre di Serie B non a torto giudicato il più difficile.

Piero Bonacci

CALCIO DILETTANTI

Sedici le squadre al torneo «De Macori»

Sedici squadre animeranno la terza edizione del trofeo «De Macori», torneo precampionato di calcio riservato a società dilettanti di seconda e terza categoria. Alla manifestazione, che si svolgerà in notturna sul campo di via Flavia dall'8 al 23 settembre, prenderanno parte le seguenti compagini: De Macori, Zaule, Costalunga, Campanelle, Portuale, Libertas Prosecco, Libertas Trieste, Primorie, Grandi Motori, Domio, Flaminio, Giarizzole, Stock, Opicina Supercaffè, Acegat, Union. Le partecipanti si ritroveranno lunedì sera per gli accoppiamenti del primo turno eliminatorio.

CALCIO: DE MACORI

■ Il De Macori di calcio ha iniziato la preparazione sul campo di San Sergio agli ordini dell'allenatore Cernivani. Hanno ripreso l'attività anche le squadre juniores e allievi.

GRANDE APPUNTAMENTO CON IL BASEBALL

PRESENTATA DA BENECK LA COPPA INTERCONTINENTALE

Roma, 21

Il presidente della Federazione italiana baseball-softball, Bruno Beneck, ha presentato oggi alla stampa la prima coppa intercontinentale di baseball. «Lo sforzo organizzativo della FIBS — ha esordito Beneck — nel varare questo grande appuntamento del baseball mondiale rasenta in taluni punti l'audacia, specie se si considerano due fattori di base: 1) che l'area di opinione pubblica interessata in Italia a questo sport non raggiunge ancora i vertici propri di altri paesi, 2) che la nazionale italiana non parte certamente con i pronostici a suo favore. Ma proprio perché il baseball italiano riceva maggiori impulsi e maggiori dilatazioni, in termini di tecnica e di spettacolo, la FIBS si è comunque assicurata la presenza di squadre che costituiscono l'élite del baseball mondiale.

«Saranno presenti infatti in Italia gli Stati Uniti, il Nicaragua, ai recenti mondiali seconde dietro Cuba vincitrice del titolo e con il Nicaragua unica formazione che allora riuscì a battere Cuba, e così il formidabile Giappone terzo e via dicendo. Da notare ancora che per quasi tutte le ospiti (Argentina, Giappone, Cina-Formosa, Canadà, Colombia e qualora questa dovesse rinunciare in extremis per sue interne difficoltà di ordine burocratico-finanziario, lo inedito varrebbe per il Portorico chiamato alla sostituzione) il viaggio in Europa rappresenta una prima esperienza assoluta».

Le gare in programma in varie città italiane avranno inizio il 28 agosto e si concluderanno il 9 settembre.

ALPINA: ZUCCOLI

■ Zuccoli, il bravo esterno centro dell'Alpina di baseball, si trova da alcuni giorni all'Ospedale. Il giocatore quindi non potrà partecipare al doppio incontro di sabato e domenica a Villa Opicina contro la Mobilcasa di Firenze per il titolo italiano della Serie B.

PIACEVOLE L'ODIERNO PROGRAMMA TROTTISTICO

Barzache inseguirà Sansonetto?

Feriale divertente stasera (inizio ore 20.45) a Montebello. Le otto corse si presentano abbastanza equilibrate e promettono svolgimenti combattuti, compreso l'handicap a invito Premio della Fantascienza che rappresenta il piatto forte della serata.

In quattro al via; Paso Doble e Sansonetto a metri 2080, Crinto e Barzache penalizzati di 20 metri. Piace Barzache, in grado senz'altro di far valere la sua qualità agli avvantaggiati, dei quali ci convince di più Sansonetto, soggetto quanto mai regolare che fra l'altro ha dimostrato di non avere problemi di distanza.

Comunque anche il più giovane Paso Doble, e l'instancabile Crinto, possono correre validamente, ben completando con la loro presenza una corsa scarna quantitativamente ma allo stesso tempo di non trascurabile entità sotto il profilo qualitativo.

Si apprirà con i «gentlemen», con un miglio alla portata di Tognin, sempre ché non faccia le bizze, ma aperto anche alle possibilità di Imelde e del penalizzato Boniso. Debutta Albizzia fra i 2 anni del Premio Verne dove l'esperienza fin qui acquisita da parte di Zinaldo dovrebbe risultare determinante per l'allievo di Benfenati.

Velocisti nel Premio Melies. Buffalo sta partendo una volta su cinque, ma se la imbrocca non può perdere. Altrimenti dovrebbe essere Labrador d'Ausa, in bella forma, il cavallo da battere.

Addirittura quattro nastri nella corsa dei 3 anni, senz'altro la più spettacolare del convegno. Poco da dire le prove ad inseguimento fanno presa sul pubblico che stavolta vedrà Livrio, recente vincitore, rendere fino a 60 metri sul miglio allungato. Con il cavallo di Bragaloni, attendibili pure Raffica, Magriffe e Quemyo.

Nel Premio Luciano di Samosata, Perosi, ad onta della distanza, può eludere la rincorsa dei più esperti Filarco e Galiego Epagneul.

Espero, Esteno e Tab di Como sono i più accreditati nella seconda divisione dell'handicap, mentre in chiusura, Gazza dovrebbe poter rendere 40 metri a Mestrina e Sanzenato.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Clarke I div.: Tognin, Imelde, Boniso. **Premio Verne:** Zinalbo, Malpelo, Dali. **Premio Melies.** Buffalo, Labrador d'Ausa, Malatesta. **Premio della Fantascienza** (handicap a invito) Barzache, Sansonetto. **Premio Wells:** Livrio, Raffica, Magriffe. **Premio Luciano di Samosata:** Perosi, Filarco, Galiego Epagneul. **Premio Clarke II div.:** Espero, Esteno, Tab di Como. **Premio Asimov:** Gazza, Mestrina, Sanzenato.

«HINDUKUSH '73»

■ Ha lasciato l'Italia il primo scaglione della spedizione alpinistica «Hindukush '73», patrocinata dal la sezione di Roma del Club Alpino Italiano, che festeggia il primo centenario della sua fondazione. La spedizione è guidata dall'accademico del CAI Franco Alletto.

CALCIO: EDERA

■ Anche per i giocatori dell'Edera suonerà questa sera l'adunata. Vecchi e nuovi (prima squadra e settore giovanile) si riuniranno alle ore 19.30 nella sede di via Zudecche per un incontro con gli allenatori Corsi e Barbot e con il presidente Fabricci.

STASERA A MONFALCONE (INIZIO ALLE ORE 21)

LE CALCIATRICI REGIONALI IN PASSERELLA AL «COSULICH»

Per il calcio femminile regionale l'appuntamento più importante del mese di agosto è fissato per stasera alle ore 21 allo stadio Cosulich di Monfalcone. Si tratta di un «gala» regionale che vuole riunire le migliori forze di una disciplina che si sta rapidamente evolvendo verso livelli spettacolari di notevole effetto. Il calcio muliebre è affascinante la sua parte, e non solo per la bellezza di qualche «miss» in calzoncini, ma soprattutto per i pezzi di bravura che le calciatrici riescono a sciorinare.

La «MG» Mobilgradisca di Pordenone vessillifera del calcio femminile regionale, avendo acquisito recentemente la ammissione al girone finale a sei per lo scudetto '73, incontrerà stasera in notturna allo stadio Cosulich gentilmente messo a disposizione degli organizzatori, una rappresentativa regionale composta dalle migliori «football-girls» delle varie società cresciute ultimamente un pò ovunque in diversi centri della Friuli-Venezia Giulia. La iniziativa è dell'appassionato Carlo Bergamini, pioniere del calcio muliebre e convinto assertore della genuinità di tale espressione sportiva che non avvilisce per niente l'eterno femminino.

Non mancano fra le più brave le triestine Carlin ed Antonietta Piccolo. La rappresentativa regionale la cui creazione conferma nel migliore dei modi l'ascesa del calcio femminile anche nella nostra regione, sarà chiamata nei prossimi mesi ad altri confronti propagandistici, tra cui quelli con la rappresentativa del Veneto, con la Croazia e l'Austria. Almeno uno di questi incontri dovrebbe svolgersi allo Stadio Grezar di Trieste.

Per l'incontro di stasera al «Cosulich» di Monfalcone sono state convocate le seguenti calciatrici: Radici Trieste: Carlin, Piccolo, Basso. Visco-Gorizia: Papez, Montico, Simonetti. Pozzuolo: Franzolin, Ponte, Fantino, Gomboso, Marchioli. Rivignano: Biasutti, D'Odorico, Bertoli, Viola. Premariacco: Deganutti, Magnan Gianna e Franca, Specogna, Venica.

Il grande fuoco nel West



Telefoto Upi

San Francisco — Vigili del fuoco impegnati da giorni a combattere gli enormi incendi che si sono sviluppati su tutta la West Coast americana, dalla California al Canada, si concedono un momento di tregua. Qui siamo nel Parco nazionale dell'Eldorado, dove il fuoco distruttore continua ad avanzare malgrado il massiccio impiego di uomini e di mezzi

CORTOMETRAGGIO SULL'IMPRESA

Riprese subacquee nell'«Andrea Doria»

Dovranno documentare alla compagnia armatrice l'impossibilità di recuperi

New York, 21

Alcune riprese cinematografiche subacque effettuate durante il tentativo di recupero del «tesoro» dell'Andrea Doria, concluso senza successo la settimana scorsa, dovrebbero costituire la prova inconfutabile che i sommozzatori Donald Rodocker e Christopher De Lucchi non sono mai riusciti a raggiungere quella parte della nave che custodiva un milione e centomila dollari in contanti e altri oggetti preziosi o pregiati per un valore complessivo di un altro milione di dollari.

Il tentativo, a quanto se ne sa, è stato un fallimento quasi completo dal punto di vista del recupero poiché i due uomini, pur con l'aiuto di un terzo sommozzatore di riserva, sono riusciti a riportare in superficie solo un po' d'argenteria e una bottiglia di profumo. Poiché la loro impresa si è svolta però senza testimoni estranei al loro gruppo, è sorta ora la necessità di provare che effettivamente non sono stati compiuti prelievi degni di nota a bordo dell'Andrea Doria. La società armatrice avrebbe infatti diritto ad ottenere almeno il cinquanta per cento del valore di tutto quello che fosse stato recuperato.

Rodocker a tale proposito ha detto: «Dopo che il materiale cinematografico sarà stato proiettato, sarà ovvio che non siamo riusciti a recuperare alcunché di valore. Il film mostrerà l'interno della nave e questo sarà sufficiente a spiegare tutto». Rodocker si riferiva al fatto che i passaggi del transatlantico attraverso i quali si può accedere alle casseforti sono in condizioni talmente rovinose (a causa dei danni subiti nel naufragio) da rendere impossibile l'accesso a qualsiasi sommozzatore. Alcune paratie metalliche lacerate e taglienti costituirebbero il pericolo più grave.

Intanto, in attesa dello sviluppo e della stampa del materiale cinematografico, Rodocker ha già annunciato che forse lo anno prossimo lo stesso gruppo tenterà di raggiungere il transatlantico «Lusitania», affondato da un sommergibile tedesco nel 1915 al largo della costa irlandese, provocando la morte di 1198 persone. Rodocker ha parlato di «motivi storici» alla base della futura eventuale impresa.

(Ansa)

Notte di nozze in una cella

Madrid, 21

Due giovani sposi spagnoli in luna di miele sono stati costretti a trascorrere la prima notte di nozze nel carcere di Castellon non essendo riusciti a trovare in tutto il paese una sola stanza d'albergo libera. Nella tarda serata di ieri una pattuglia di polizia ha trovato i due giovani che vagavano per le vie del paese non sapendo dove andare.

Quando hanno compreso che erano in viaggio di nozze i poliziotti hanno offerto loro alloggio in una cella del carcere locale.

(Reuter)

INCHIESTA DEL «TIMES»

La mafia a New York è in crisi

New York, 21

La mafia newyorkese sarebbe in crisi: lo afferma il «New York Times» in un articolo pubblicato in prima pagina.

A parere del quotidiano, le azioni legali promosse dalla polizia locale e da quella federale durante l'ultimo anno hanno gravemente colpito la mafia «decimando la leadership ed i quadri intermedi» di almeno due delle cinque «famiglie» attive a New York. Altri membri delle rimanenti tre famiglie sarebbero contemporaneamente in disgrazia a causa dell'età o di malattie ed altri ancora sono morti.

In particolare, pur restando molto attive soprattutto nei settori del gioco d'azzardo clandestino, e dell'usura (oltre che di «interessi nuovi» come la pornografia e l'infiltrazione in attività d'affari legittime), le cinque famiglie mafiose newyorkesi si sentirebbero da tempo meno sicure, al punto da limitare al minimo indispensabile l'uso del telefono ed il numero delle riunioni tra diversi aderenti in un unico luogo chiuso.

Contrariamente a quello che era accaduto fino ad un anno fa, la conclusione di alcune vicende giudiziarie avrebbe avuto la sua influenza sul modo di vivere e di agire delle cinque «famiglie», privandole dei loro «boss» o mettendo comunque i loro «capi» in serie difficoltà. I casi di «pesci grossi» caduti nella rete della giustizia cominciano ad essere numerosi, secondo il quotidiano di New York: Carmine Tramunti di 62 anni, ritenuto boss di una delle cinque «famiglie» di New York, il 6 agosto scorso è stato condannato a tre anni di detenzione; il suo presunto consigliere, Paul Vario, ha subito già nel febbraio scorso una condanna a cinque anni per evasione fiscale; Vincent Aloi, ritenuto capo della «famiglia Colombo», nel giugno scorso è stato riconosciuto colpevole di aver mentito ad un «grand jury» che investigava sull'uccisione di Joseph Gallo compiuta nell'aprile 1972 a «Little Italy»; Aniello Della Croce, di 59 anni, presunto vice capo della famiglia più potente — quella del «capo di tutti i capi» Carlo Gambino — è stato condannato a cinque anni nel marzo scorso per evasione fiscale; Frank Tieri, che ha 69 anni, e sarebbe il capo della stessa famiglia guidata anni fa da Vito Genovese, è in attesa di un processo per usura.

Accanto ai «grossi calibri», la giustizia è già riuscita anche ad intentare processo a 21 agenti di polizia coinvolti in attività o in rapporti illegittimi con la mafia, tutti «spiati» a lungo mediante congegni elettronici disposti in una roulotte apparentemente abbandonata in un cimitero di automobili ed utilizzata invece come «base» dalla malavita.

Tra i mali di cui la mafia newyorkese soffre, non indifferente sarebbe la «discutibilità» della leadership di Carlo Gambino, ormai settantenne e «quasi in pensione». *(Ansa)*

Muto per sempre l'uomo che uccise la sua domestica

Bologna, 21

Sopravviverà ma non potrà più parlare, per una grave lesione alle corde vocali, il pensionato Gaetano Mingozzi, di 71 anni, che sabato scorso si è sparato un colpo di fucile da caccia al viso, nel tentativo di suicidarsi, dopo aver ucciso con la stessa arma la propria domestica Emilia Bassi di 50 anni.

L'uomo, ricoverato all'ospedale in gravi condizioni con la parte inferiore del viso spappolata, è stato sottoposto a intervento chirurgico: le sue condizioni generali sono migliorate, ma la scarica di pallini gli ha reciso le corde vocali, rendendolo muto per sempre. L'interrogatorio dell'omicida è stato quindi rinviato al momento in cui egli sarà in grado di rispondere per iscritto alle domande, dopo che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lucio D'Orazi, presente il legale di fiducia del Mingozzi, ne ha constatato l'impossibilità.

(Italia)

SEMPRE PIU' FONDATI I SOSPETTI SUI DUE MANOVALI CALABRESI FERMATI

L'INGEGNERE UCCISO: PROVA DELLA PARAFFINA POSITIVA

Non si sa ancora se altre persone sono implicate nel delitto di Capo Rizzuto e si ignorano i veri moventi del fatto - A Roma i funerali del professionista

Crotone, 21

Sono nella fase conclusiva — hanno affermato gli investigatori — le indagini sull'uccisione dell'ingegnere Maurizio Perinetti, di 34 anni, avvenuta nella tarda serata di sabato in contrada Selene di isola di Capo Rizzuto. Com'è noto Perinetti, che era dipendente della divisione sicurezza e controlli del CNEN, si era accampato nella zona il 5 agosto con la moglie, il figlioletto e tre amici (due donne e un uomo).

A quanto si è appreso, i carabinieri, che conducono le indagini sotto la direzione del comandante della legione di Catanzaro, colonnello Ippolito, e del comandante della compagnia di Crotone capitano Cassella, hanno coordinato tutti gli elementi emersi dagli accertamenti fatti ed invieranno entro domani un rapporto dettagliato sull'episodio alla magistratura. Com'è noto, in relazione al fatto si trovano in stato di fermo due manovali di Isola di Capo Rizzuto, Salvatore Maropito, di 23 anni, e Mario Iencarelli, di 19, entrambi indiziati di concorso in omicidio per rapina. Maropito è stato chiuso nelle carceri di Lamezia Terme, Iencarelli in quelle di Vibo Valentia. Entrambi hanno precedenti per reati contro il patrimonio. Per la convalida del fermo dei due manovali sarebbe risultata decisiva la prova del guanto di paraffina che avrebbe infatti avuto esito positivo per entrambi.

Tuttora non è stato possibile accertare quanti siano stati gli aggressori dell'ingegnere Perinetti e dei suoi amici. Gli investigatori parlano di un numero variabile da due a cinque e se fossero solamente due, potrebbero anche essere solamente Maropito e Iencarelli. Altri fermi non sono previsti per il momento. Tuttavia, per tutta la notte, i carabinieri hanno compiuto una vasta battuta in tutto il circondario e il fatto ha lasciato presumere che siano ricercate altre persone.

L'episodio presenta ancora alcuni aspetti poco chiari. E' accertato che gli aggressori chiesero all'ingegnere Perinetti solo le chiavi dell'auto, mentre rifiutarono il denaro che il professionista voleva consegnare loro per farli allontanare. La richiesta — ripetuta — delle sole chiavi dell'auto rende incerti ed anche strani i motivi della aggressione. Le ipotesi che vengono a prospettarsi risultano infatti diverse: può darsi che gli aggressori volessero allontanarsi con l'auto, che appariva carica di materiale presumibilmente — per quel che potevano pensare gli sconosciuti — anche di valore. Ma può anche darsi — e l'ipotesi è stata già avanzata ieri — che gli sconosciuti volessero solamente impedire a Perinetti e agli altri di allontanarsi dalla zona. L'ipotesi si dimostrerebbe valida, pensando a un traffico di contrabbando nella zona, che spiegherebbe anche la barca nota ta più volte in quella sera da Perinetti. Timorosi del fatto che Perinetti potesse dare l'allarme ai carabinieri, gli sconosciuti si sarebbero fatti avanti per impedirgli di allontanarsi.

E' stata anche avanzata l'ipotesi che gli aggressori volessero impadronirsi dell'auto per trasportarvi sopra merce di contrabbando di loro appartenenza. Ma l'auto era già carica e gli aggressori avrebbero dovuto prima vuotarla. Un'ultima ipotesi fatta è quella di un tentativo di rapimento che gli sconosciuti avrebbero voluto compiere, ma essa non ha trovato conferma. Resta, in ogni caso, il mistero di una barca che si aggirò più volte sotto la costa e le persone a bordo non risposero all'invito dell'ingegnere di farsi conoscere.

La vedova dell'ingegnere, Rosalinda Petrarolo, ha lasciato intanto stamane Crotone, trasferendosi in aereo a Roma, dove hanno avuto luogo i funerali del professionista.

In quanto a Bruno Maropito, di 34 anni, fratello di uno dei fermati, è stato precisato che, pur essendo stato arrestato durante la battuta seguita all'uccisione dell'ingegnere, egli è tuttavia del tutto estraneo allo episodio. L'arresto è avvenuto perché l'uomo è stato trovato in possesso di una pistola.

(Ansa)

DUE GIOVANI LEONI mangiano la tigre

Il Cairo, 21

Un stato di emergenza era stato proclamato ieri sera ad Alessandria, secondo quanto riferiscono i giornali, a seguito della sparizione dalla sua gabbia di una giovane tigre di un circo. I resti della tigre sono stati ritrovati qualche ora dopo nella gabbia di due leoncini che avevano mangiato l'animale.

(Ap)

CONCLUSA LA TRAVERSATA TRANSATLANTICA

Arrivata in 101 giorni la zattera dei solitari

Ora gli studiosi analizzeranno il comportamento dell'equipaggio: sei donne e cinque uomini

Città del Messico, 21

Dopo un viaggio di 101 giorni attraverso l'Atlantico, la zattera «Acali» e giunta ieri sera alla isola di Cozumel, a largo della costa della penisola dello Yucatan, portando a termine una missione sui cui risultati indagheranno nei prossimi giorni diversi scienziati. L'arrivo della «Acali» è stato salutato con spari di mortaretti e fuochi d'artificio e da una folla di circa 2000 persone in attesa da lungo tempo sulla banchina.

«Spero — ha dichiarato Santiago Genoves, l'organizzatore della spedizione all'arrivo della zattera — che con questa missione di pace possiamo aver dato un contributo alla coasistenza pacifica fra tutti i popoli». Ha però aggiunto che i membri dell'equipaggio fraternizzeranno con la popolazione locale solo dopo che saranno stati sottoposti ad una serie di test da parte degli scienziati, un lavoro che si prevede si protrarrà per una settimana circa.

Per l'antropologo messicano è stata questa la terza traversata dell'Atlantico a vela. Infatti Genoves accompagnò l'esploratore Thor Heyrdahl nelle sue spedizioni del 1969 e 1970.

Genoves, raccolto l'equipaggio della zattera, ne affidò poi il comando ad una donna, la svedese Maria Bjornstream. Scopo della spedizione è stato lo studio delle ripercussioni che un viaggio di questo genere, effettuato in condizioni di isolamento e di strees, avrebbe finito per avere su un gruppo di persone d'ambo i sessi (sei donne e cinque uomini) fra loro fino allora estranei e provenienti da paesi diversi.

Dopo aver salpato dalle Canarie il 12 maggio scorso, l'unica tappa compiuta dalla zattera per rifornirsi fu alle Barbados. Ma in quell'occasione tutti i membri dell'equipaggio restarono a bordo e a nessuno da terra fu consentito di visitare l'«Acali» per non compromettere in alcun modo l'esperimento.

L'ultimo tratto del viaggio dell'«Acali», fino alla penisola dello Yucatan è avvenuto sotto scorta di uno spazzamine messicano, a causa della minaccia rappresentata dall'uragano Brenda a Nord-Ovest. Fortunatamente, però, l'uragano, nel momento in cui l'«Acali» ha attraccato, si trovava dall'altra parte della penisola. L'arrivo è stato anzi allietato da un radioso tramonto.

Un membro dell'equipaggio, il greco Carlo Antoni, ha dichiarato: «Abbiamo avuto un viaggio stupendo, non privo tuttavia di momenti pericolosi. Credo che nemmeno l'uragano fosse da prendere alla leggera.

Le sei donne della zattera erano tutte in bichini, e gli uomini in normale costume da bagno. Sono apparsi tutti estremamente allegri. Chiacchieravano fra loro, ridevano e si fotografavano l'un altro.

I test cui si dovranno sottoporre nei prossimi undici giorni riguardano esami medici, psicologici e sociologici. Per questo motivo in tutti questi giorni essi saranno tenuti in isolamento in un albergo dell'isola.

Secondo gli elementi di cui si dispone finora, l'impressione è che questo equipaggio così eterogeneo abbia dimostrato di poter adattarsi senza difficoltà alle condizioni di isolamento e allo stress che il lunghissimo viaggio ha comportato. Malgrado qualche momento difficile, tutti — a quanto sembra — hanno collaborato con impegno alla piena riuscita della missione. *(Ap)*

FULMINEA TRAGEDIA PER DUE VILLEGGIANTI IN PROVINCIA DI BOLOGNA

SCOPPIO DI GAS IN CUCINA BIMBO MORTO, MADRE GRAVE

La donna, che è in stato interessante, ricoverata nel reparto rianimazione Una bombola e l'apertura del frigorifero hanno provocato l'esplosione

Bologna, 21

Un bimbo è morto e la madre (incinta di sei mesi) è rimasta gravemente ferita per un'esplosione causata da una fuga di gas. E' accaduto stamane, a Burzanella di Camugnano, una località dell'Appennino bolognese dove la vittima, Pier Luigi Granaini, di 13 mesi, era in vacanza con la madre Tollea Bartolini, di 23 anni, di Prato (Firenze). Fino alla sera precedente, il marito, era rimasto con loro e stamane è rientrato a Prato per riprendere il lavoro dopo le ferie.

Secondo le prime indagini dei carabinieri della tenenza di Vergato, verso le 7.45 di stamane, Tollea Bartolini è scesa in cucina per preparare la colazione al figlio, che le era accanto. La finestra della stanza era aperta, ma probabilmente il gas uscito dalla bombola (trovata intatta assieme ad un'altra che era nel bagno) è ristagnato in basso senza defluire ed è esploso quando la donna ha aperto il frigorifero. Tutto l'alloggio, sito su due piani, è stato devastato ed il tetto è parzialmente crollato. Madre e figlio, soccorsi, sono stati caricati su una autombulanza che, preceduta da una «Giulia» dei carabinieri, ha coperto i circa sessanta chilometri di strada tortuosa che separano Camugnano dall'ospedale Sant'Orsola di Bologna in mezz'ora. Il piccolo Pier Luigi però ustionato gravemente, è morto due ore dopo il ricovero. Le condizioni della donna, che è al sesto mese di gravidanza, sono gravi ed è stata ricoverata nel reparto rianimazione.

La procura della Repubblica di Bologna ha aperto un'inchiesta che è stata affidata al sostituto dott. Angeletti. *(Ansa)*

MORTA LA GIOVANE ustionata a Cantù

Milano, 21

Una giovane donna, incinta di tre mesi, rimasta gravemente ustionata per avere tentato di uccidersi col gas, provocando l'incendio dell'appartamento in cui viveva a Vighizzolo di Cantù (Como), è morta nell'ospedale di Niguarda, dove era ricoverata al reparto ustionati.

La donna, Agnese Gilli di 21 anni, qualche anno fa si era separata dal marito, lasciandogli il figlio Carlo, ora di due anni. Poi se n'era andata in Olanda, dove aveva lavorato per un certo tempo come domestica. Successivamente, rientrata in Italia, aveva conosciuto un professore di musica, Giovanni Amendola di 25 anni, con il quale era andata ad abitare al condominio «Condor» di Vighizzolo di Cantù.

La giovane donna deve avere sperato di potersi ricostruire una famiglia, ma la relazione con il giovane musicista naufragò dopo poco più di un anno di convivenza. La notte di Ferragosto, Agnese Gilli, trovandosi sola in casa, ha tagliato il tubo del gas in cucina e si è stesa quindi sul letto nella sua camera, dopo avere posto in evidenza due lettere, indirizzate una ad un legale e un'altra ai carabinieri, in cui scagionava chiunque dalla responsabilità del suo gesto disperato.

All'ultimo momento, però, lo istinto della sopravvivenza deve essere prevalso e, nonostante i quattro locali dell'appartamento fossero già saturi di gas, la Gilli si è alzata dal letto e al buio, barcollando, ha cercato di uscire dalla stanza: istintivamente ha premuto l'interruttore della luce provocando l'esplosione del gas, che ha sventrato letteralmente alcune pareti dell'appartamento, e un incendio che ha danneggiato altri appartamenti attigui.

(Ansa)

PRESO UN «BOSS» della droga a Houston

Washington, 21

Il procuratore generale Elliot Richardson ha annunciato oggi l'arresto di Giuseppe Catania, un oriundo italiano descritto come la figura chiave di una grossa organizzazione per il traffico di eroina tra l'Europa e l'America latina.

L'arresto è stato operato da agenti del servizio narcotici ad Houston, Texas.

Catania è stato accusato di traffico e smercio di droga da un tribunale di New York. Il Catania avrebbe smerciato negli Stati Uniti un quantitativo di eroina che si aggirerebbe sui 450 chili nel periodo tra il primo marzo 1970 ed il 31 gennaio 1972. Valore della merce calcolato sulla base della vendita al minuto di tutto il quantitativo: circa ottanta miliardi di lire. Se riconosciuto colpevole Catania rischia una condanna a venti anni di carcere ed una multa di 20.000 dollari.

L'arresto del Catania, hanno detto funzionari del servizio narcotici, è il risultato di indagini congiunte tra più polizie.

Catania ha 39 anni e la polizia americana lo ritiene l'anello di collegamento fra i fornitori di eroina che operano nelle basi della Corsica e dell'Italia ed i consumatori americani. Il funzionario a capo della «Drug enforcement administration» (D.E.A.) ha detto che le responsabilità di Catania nel traffico di eroina all'interno degli Stati Uniti divennero evidenti nella primavera del 1972. *(Ap)*

SPARA ALL'UOMO disteso sul prato

Milano, 21

Mentre se ne stava sdraiato su un prato un ventenne, Aldo Lorrai, è stato ferito al basso ventre con un colpo di carabina. Il ferimento è avvenuto nei pressi di via Zoagli. «Mi stavo addormentando — ha raccontato il giovane, quando ho sentito un dolore lancinante al ventre. Ho guardato intorno ed ho visto uno sconosciuto che fuggiva con una carabina in mano».

Per estrargli il proiettile, sparato con una carabina «flobert», è stata necessaria un'operazione nell'ospedale di Niguarda. I sanitari si sono riservata la prognosi. La polizia sta svolgendo indagini per chiarire l'episodio e identificare lo sparatore.

FOTOGRAFIE SPAZIALI DELLA PIANA DI NAZCA SULLE ANDE A SUD DI LIMA

Lo Skylab cerca astronauti antichi

Si tenta di dare una spiegazione ad un vecchio «rompicapo archeologico»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 21

Ieri i tre uomini della missione Skylab 2 si sono dedicati anche all'archeologia, con un pizzico di fantascienza, riprendendo da 430 chilometri di altezza fotografie della piana di Nazca, una sottile striscia di terreno pianeggiante lunga una sessantina di chilometri e larga un chilometro e mezzo, che si estende a grande altitudine sulla catena montuosa delle Ande, quasi 500 chilometri a Sud di Lima.

La particolarità di questa strana pianura, particolarità che le ha conferito il soprannome di «campo di atterraggio degli antichi astronauti», è costituita da una serie di strisce intersecantisi e di apparenti costruzioni regolari, che si direbbe debbano risalire ad una qualche civiltà antica e sconosciuta. Le strisce sembrerebbero segnali destinati a destinatari che li scorgano a grande altezza dal suolo.

Storici ed archeologi hanno a lungo e inutilmente cercato di risolvere il mistero della piana di Nazca, mentre la fantasia dei cultori della fantascienza si è molto sbizzarrita con ipotesi difficilmente verificabili. Gli studiosi della missione di controllo di Houston esprimono ora la speranza che una serie di fotografie d'assieme dallo spazio, con gli strumenti dei quali lo Skylab dispone, potrà portare ad elementi di studio in grado di fornire una soluzione del mistero affascinante nel «campo di atterraggio degli antichi astronauti».

Nello studiare le fotografie riprese ieri dal comandante della missione Skylab 2, Alan Bean, gli esperti cercheranno di correlare la geometria regolare del disegno tracciato dai grandi solchi della piana di Nazca ed il suo aspetto generale con formazioni geografiche della zona circostante.

Pochi minuti dopo, i tre nello spazio hanno ripreso immagini televisive della tempesta tropicale «Brenda», che attualmente infuria al largo della costa orientale del Messico.

Bean, insieme a Jack Lousma e ad Owen Garriott, si è poi preoccupato di mettere ordine a casa sua, e cioè nello Skylab stesso, nel quale sono ora segnalate due fughe: una in un congegno destinato all'eliminazione dell'umidità dall'abitacolo, e l'altra in un sistema di condizionamento dell'aria.

Né l'uno né l'altro di questi due inconvenienti sono ritenuti gravi, ma è chiaro che i tre a bordo dello Skylab gradirebbero vedere tutto a posto. Armati di stetoscopi e di altri congegni, e impugnando attrezzature da idraulici, Bean, Lousma e Garriott si sono quindi impegnati alla ricerca delle fughe, cercando di localizzarle per poi ripararle. Ma il loro tentativo è andato fallito.

Bean ha pressurizzato i tubi del congegno di regolazione dell'umidità con gas azoto, ed ha cercato poi di individuare il fischio caratteristico della fuga, collocando lo stetoscopio in 55 diverse giunture dei tubi. Ma dopo sei ore di tentativi, alternandosi allo stetoscopio, i tre non erano arrivati allo scopo voluto.

I tre astronauti hanno tentato anche con acqua saponata, in modo da rendere visibile una eventuale falla, dalla quale il liquido schiumoso avrebbe dovuto fuoriuscire. Ma anche questo è stato inutile.

Al centro di controllo a terra hanno allora ordinato la cessazione di queste ricerche, ed i tre nello spazio si sono rassegnati a riprenderle più tardi, entro la settimana in corso.

A. P.

---

† Il giorno 21 corr. è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Pietro Paulat
d'anni 30

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSANNA, la mamma, il papà, la nonna, gli zii, le zie, i cugini e i parenti e amici tutti.

Un particolare ringraziamento vada al Primario prof. Giammusso, ai signori Medici e al personale tutto del reparto Neurochirurgico.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Pietro

VLADIMIRO MARELLA e famiglia.

Si associano al dolore la zia LUCINDA, lo zio REMIGIO, i cugini LUCIANO e FRANCO con la moglie CRISTINA e la famiglia SERBERI.

La Direzione ed i Colleghi della Succ. WETZLER, commossi si associano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie DOVIER, D'APRILE, PALMOLUNGO.

Prende parte al lutto con dolore l'amico SERGIO FRANCO.

Si associano al lutto FRANCO e VERA CISCO.

Partecipano al lutto LIDIA e fam. BENEDETTI.

---

†

Dopo una lunga agonia, la mattina del giorno 21 corr. il Signore ha chiamato a Sé l'anima di

Elisabetta Robin

Addolorati ne danno l'annuncio i fratelli ROBERTO e VALENTINO, le sorelle LEOPOLDINA e BERTA ved. CARBONARI, le cognate MARIA e SABINA, i nipoti PAOLO, MARIA e LIVIA e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Bonini, alle RR. Suore e al Personale tutto della III Geriatria.

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 21 agosto è mancato ai suoi cari

Angelo Cluni (Klun)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GINO, SILVANA, ROSA ed ELENA, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Ugolini

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO, VINICIO (assente) e LUCIANA, la nuora ELVIRA, il genero FERRUCCIO, il nipote MAURIZIO, l'affezionata famiglia SURIAN, il fratello e le sorelle.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 21 agosto, lontana dalla sua Parenzo, è mancata all'affetto dei suoi concittadini l'anima cara di

Augusta Callegari

Ne dà il triste annuncio la Famiglia Parentina.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† Il 19 agosto si è spento improvvisamente il nostro caro

RAG.

Leonardo Duro

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari tutti.

Trieste - Roma, 22.8.1973

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 21 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Erlach

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di

Mario Fabbretti

ed il quinto della scomparsa della cara

Giuseppina Ferluga

La figlia MARIA, il genero PIETRO, i nipoti ed i parenti tutti Li ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Bologna, 22 agosto 1973

---

† Il 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Galeazzo nata Carmignato

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie FRANCA e GENY, i fratelli, il genero MARIO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 agosto 1973 a Sydney a soli 49 anni è deceduto lontano dalla sua cara Trieste

Rinaldo Trevisan

lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero.

I suoceri, la mamma, il fratello, la sorella ed i nipoti con grande dolore ne danno il triste annuncio.

L'ASSOCIAZIONE DELLA GUARDIA CIVICA di Trieste partecipa al lutto della famiglia del

CAV. DI GRAN CROCE COL.

Antonio Fonda Savio

---

†

Il giorno 20 agosto 1973 è deceduto

Antonio Marchiò - Lunet
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNO e SILVA, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 22 agosto alle ore 15.30 dalla Cappella mortuaria.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto EZIO e la famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie BRUNO GIUNCHI, LIBERO GIUNCHI e CHIASELOTTO.

Si associa al lutto la famiglia REBULA.

Prende parte al dolore dei familiari, famiglia BORMANN.

Prendono parte al lutto FULVIA, EDI e ROBERTO.

Commossi partecipano al lutto GIULIO e ROSANNA GREGORETTI.

---

†

Il giorno 21 è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Apostoli nata Busich

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA TORRESINI e il figlio GIOVANNI, le nuore, le sorelle, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 23 alle ore 16 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

---

† Il giorno 21 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Cobau ved. Gregoretti

Ne danno il triste annuncio la figlia VERA con il marito ALDO MIRENGO, la sorella LYDIA ved. FRAUSIN, la zia SIDONIA COBELLI, la nipote ALICE ZUIN e famiglia, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie alla cugina GIOVANNA ved. de MANZINI di grande e sensibile cuore.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 20 agosto '73 si è spento

Giuseppe Rondi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, i figli con le nuore e i nipotini, i parenti e gli amici tutti.

---

† Il 19 corr. sono mancati all'affetto dei loro cari

Bruna Seches ved. Bevilacqua

ed

Eccardo Schrammel

Ne danno l'annuncio il figlio GIORDANO BEVILACQUA, la nuora LAURA, i genitori e la famiglia SCHRAMMEL.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale . Via Zonta 7/c)

---

† L'anima di

Anita Colombetta

è salita al cielo munita dei conforti religiosi.

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, i figli, le nuore, i generi, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore, direttamente per la Chiesa di S. Vincenzo.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Francesca Generutti

ringraziamo tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le cure prodigate, i familiari di

Luigi Caus

ringraziano i medici, le suore, il personale delle divisioni Geriatria, Otorinolaringoiatria degli Ospedali Riuniti e quanti hanno partecipato al loro lutto.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Ranieri Ghietti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì alle ore 18.30 nella chiesa della B.V. delle Grazie.

Ricorre oggi il 18.o triste anniversario della morte di

Pietro De Giosa

La moglie e i figli con immutato affetto Lo ricordano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON FIDARSI È MEGLIO DICE CIU EN-LAI

La Cina rossa diffida di russi e americani (e ammonisce l'Europa)

Pechino, 21

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, ricevendo oggi a Pechino una delegazione parlamentare olandese, ha lanciato un avvertimento all'Europa occidentale, mettendola in guardia contro ogni illusione di distensione internazionale, e ha affermato che «i paesi che accettano di indebolirsi si attirano la disgrazia».

Il premier cinese, nel corso dell'incontro, ha sottolineato che la Cina è pronta a ogni eventualità e che nessuno riuscirà a metter piede sul suo territorio; l'Europa occidentale, egli ha aggiunto, dovrebbe pensare a unirsi e a rafforzare la sua difesa. Il leader cinese ha poi attirato l'attenzione sul costante rafforzamento degli armamenti, sia degli Stati Uniti, sia dell'URSS, notando che quest'ultima, quest'anno, per la prima volta nella storia, ha fatto passare proprie navi da guerra nello stretto che separa il Giappone e la Cina.

Ciu En-lai ha iniziato il colloquio facendo un ampio panorama storico: ha rilevato come la Gran Bretagna, con la «guerra dell'oppio» del secolo scorso, abbia «aperto gli occhi della Cina», e come l'aggressione giapponese del 1937 l'abbia spinta a unirsi. A Yalta, durante la seconda guerra mondiale — ha poi proseguito il premier cinese — gli Stati Uniti e l'URSS si erano accordati per dividersi la loro influenza in Cina: ma, dopo la vittoria di Mao nel 1949 e gli avvenimenti che seguirono, la presenza in Cina tanto degli Stati Uniti quanto dell'URSS — «formalmente nostra alleata», egli ha precisato — è scomparsa.

Dal quadro storico fatto da Ciu si deduce che non si può contare né sugli USA, né sull'URSS, ha detto un membro della delegazione olandese presente al colloquio. Proprio sotto questa angolazione, egli ha aggiunto, Ciu En-lai ha successivamente trattato la posizione dell'Europa occidentale e ha lasciato intendere che essa non dovrebbe prendere la distensione come un fatto compiuto. *(Ansa - Afp)*

ENTRO 18 MESI MOSCA DECIDERÀ: GUERRA O PACE?

Washington, 21

Gli esperti americani ritengono che i prossimi 12-18 mesi rappresenteranno il periodo di massimo pericolo nel confronto fra la Cina popolare e l'Unione Sovietica, secondo quanto afferma, nel suo ultimo numero, il settimanale «U. S. News and World report».

In un'analisi da Londra, il settimanale scrive: «Il Cremlino sta concludendo un approfondito esame del problema cinese, mentre i dirigenti sovietici si trovano di fronte a questo terribile dilemma: scatenare una "guerra chirurgica", che distruggerebbe la potenza nucleare della Cina e alla fine probabilmente rovescerebbe il governo antirusso di Pechino, o seguire una politica delle "braccia conserte", che condannerebbe i russi a vivere a tempo indeterminato con 800 milioni o più di cinesi, la cui potenza militare e la cui ostilità aumenteranno certamente».

Dopo i prossimi 12-18 mesi, secondo il settimanale americano, il rischio per Mosca nello sferrare una guerra preventiva diverrebbe proibitivo, perché la Cina disporrebbe dei suoi nuovi missili di una portata di 5600 chilometri, capaci cioè di colpire Mosca e altri importanti centri della Russia europea. Nell'analisi si afferma poi che Henry Kissinger, il consigliere per le questioni della sicurezza del Presidente Nixon, «ha avvertito i governi europei che un'azione militare sovietica contro la Cina non può essere esclusa. In diverse occasioni egli ha ripetuto l'avvertimento datogli dal capo del PC sovietico Breznev: i leader dell'URSS non possono restare indifferenti di fronte al problema della Cina». *(Ap)*

ALL'ACME LA TENSIONE PER LA CRIMINOSA CAMPAGNA TERRORISTICA

Londra vive nell'incubo delle bombe: ieri altre dieci

Fortunatamente una sola è esplosa provocando danni non gravi - Caotici sgomberi dei grandi magazzini - Spediti per posta sette libri-trappola carichi di plastico

Londra, 21

Bombe incendiarie nei grandi magazzini, libri di musica al plastico spediti per posta, un attentato contro un negozio di tappeti, falsi allarmi: Londra ha vissuto oggi una nuova giornata di terrore, che fa temere l'inizio di una vera e propria campagna dinamitarda dell'«IRA» e di altri gruppi estremisti.

Scotland Yard, i servizi segreti, i vigili del fuoco sono in continuo stato d'allarme. Sembrano trovare conferma le informazioni raccolte in Irlanda dalla «Special Branch», la polizia politica inglese: gruppi dissidenti dell'«IRA» (l'esercito clandestino repubblicano irlandese) avrebbero progettato una serie di atti terroristici in Inghilterra, che dovrebbero culminare con l'inizio del processo, previsto per il mese venturo, contro i dieci irlandesi arrestati per le bombe dell'8 marzo a Londra (morti e feriti all'«Old Bailey», danni ad altri edifici pubblici).

Sarebbero dei guerriglieri le bombe a orologeria che hanno causato principi d'incendio, o sono state scoperte appena in tempo, nei più importanti grandi magazzini di Londra; della stessa provenienza sarebbero pure i libri-bomba. Ma la polizia sospetta anche l'esistenza di un gruppo di estremisti inglesi, simpatizzanti dell'«IRA», che sarebbero responsabili di un attentato, compiuto la scorsa notte, contro un negozio di tappeti di Hampstead, un elegante quartiere residenziale.

E' stato quello l'inizio di 24 ore di paura per la città: la bomba al plastico, nascosta in una borsa di carta, è stata scoperta da una coppia di giovani sposi, per caso, pochi minuti prima che scoppiasse. I due, Laura e Michael Sadler, sono stati attratti dalla borsa, appoggiata a un muro esterno del negozio: sembrava vuota, e hanno dato un'occhiata all'interno. C'erano un pacchetto, dei fili e una sveglia, regolata sulle dodici, dalla quale proveniva un ticchettio poco rassicurante. I Sadler hanno avvertito la polizia: c'è stato appena il tempo per sgombrare la zona prima dello scoppio, che tuttavia non ha causato gravi danni.

Le caratteristiche dell'attentato non apparivano però quelle di altri due, compiuti contro i grandi magazzini «Harrods» e «Liberty's», rispettivamente sabato notte e ieri mattina, dove bombe incendiarie confezionate con pacchetti di sigarette marca «Embassy» avevano appiccato incendi di scarsa entità. Per questo la polizia ha pensato ad azioni di gruppi diversi: risulta alla «Special Branch» che, alcuni mesi fa, guerriglieri irlandesi si sono messi in contatto, a Londra, con estremisti inglesi per combinare un piano di operazioni comuni. Gli irlandesi sono però tornati in Ulster pieni di disprezzo per i «dilettanti inglesi»: l'attentato di Hampstead potrebbe essere un tentativo di questi ultimi di dimostrare che non sono proprio dei «dilettanti».

Ma l'episodio della scorsa notte era solo l'inizio: alle 9 di stamane una prima bomba incendiaria è stata scoperta da «Dickins and Jones», un grande magazzino di Regent Street, era identico a quelle di «Harrods» e «Liberty's», confezionata in un pacchetto di sigarette ancora di marca «Embassy». Era la prima delle dieci trovate oggi, il che porta a 14 il totale complessivo, da sabato. Altre ne sono state trovate, nel corso della mattinata (nell'ordine) da «Marshall and Snelgrove» (tre), «D.H. Evans» (due), «Selfridge's» (due) in Oxford Street, e da «Austin Reed» (due), in Regent Street. In tutto dieci ordigni, dei quali solo uno, da «Marshall and Snelgrove», ha funzionato, causando danni minimi; gli altri, scoperti dai commessi durante minuziose perquisizioni ai locali (erano nascosti in tasche di abiti e fra pezze di stoffa) sono stati resi innocui dagli artificieri della polizia.

Se i danni materiali sono stati quasi inesistenti, incalcolabile è però la tensione creata nel pubblico: con l'eccezione della prima bomba (scoperta quando il negozio era ancora chiuso, e vi si trovavano solo mille dipendenti), le altre hanno causato sgomberi affrettati dei grandi magazzini, con l'inevitabile confusione creata dalle masse di curiosi richiamate dallo spiegamento di auto della polizia, dei mezzi dei pompieri e delle ambulanze.

Ad aumentare la sensazione di paura nei londinesi si è aggiunto l'allarme provocato dalla scoperta di sette libri di argomento musicale, svuotati all'interno e riempiti di esplosivo, inviati con la posta di stamane ad altrettanti indirizzi della capitale: l'Old Bailey, il circolo dell'aeronautica militare, la British Legion, il ministero dell'ambiente, l'Union Jack Club, l'ufficio informazioni dell'Irlanda del Nord, l'ufficio informazioni britannico. Per un motivo o per l'altro (intuizione, sospetto in chi ha aperto i pacchetti, scarsa abilità di chi ha confezionato le bombe) nessuno dei libri è esploso. *(Ansa)*

SCONTRI TRA I SEGUACI E GLI AVVERSARI DI ALLENDE

DUE MORTI A SANTIAGO IN TUMULTI DI PIAZZA

Colpi d'arma da fuoco sarebbero stati esplosi dai tetti delle case Anche sei persone ferite - Attentati e scioperi a getto continuo

Santiago, 21

Situazione sempre più drammatica nel Cile: due persone sono state uccise e sei sono rimaste ferite in violenti scontri tra elementi di destra e di sinistra, verificatisi stasera a Santiago, e degenerati in sparatorie. Teatro dei sanguinoso confronto tra sostenitori e detrattori del Presidente Salvador Allende è stata la zona circostante il palazzo del Congresso, nella «plaza de Arma». Secondo testimonianze oculari, colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi dai tetti degli edifici circostanti, mentre le forze dell'ordine tentavano di sedare i duri corpo a corpo tra i dimostranti.

Il più grave sviluppo della situazione si è verificato poco dopo l'inizio dello sciopero di 48 ore proclamato dai commercianti in segno di protesta contro la politica del governo (che si è assunto l'incarico di distribuire la maggior parte dei generi alimentari) e contro la presunta discriminazione governativa nei confronti delle imprese private; anche la metà della categoria dei medici è scesa in agitazione per 48 ore, per protestare contro la mancanza di medicinali e di strumenti. Si calcola che mezzo milione di cileni, su dieci milioni di abitanti, partecipi all'agitazione sindacale, anche in segno di solidarietà con gli autotrasportatori, la cui vertenza con il governo si trascina dal 26 luglio.

La scorsa notte, la sede della «Confederazione centrale dei lavoratori» a Santiago era stata devastata da alcune esplosioni: non vi erano state vittime, ma tre famiglie abitanti nello stesso caseggiato (che sorge nei quartieri popolari della città) erano rimaste senza tetto. Sempre nella notte, anche la linea ferroviaria fra Santiago e San Antonio, il porto cileno più importante del Pacifico per la pesca, è stata fatta oggetto di un attentato dinamitardo: la linea veniva impiegata per il trasporto di pesce alla capitale, in conseguenza dello sciopero messo in atto dagli autotrasportatori. *(Ap)*

NON PERDONA IL REGIME DI VIENTIANE

Fucilazioni nel Laos dopo il fallito putsch

Undici ribelli passati per le armi Catturato un colonnello «golpista»

Vientiane, 21

L'ex generale laotiano Phoumi Nosavan, in esilio a Bangkok dal 1965, è stato ufficialmente accusato oggi dal ministro delle finanze e ministro «ad interim» della difesa del Laos, Sisouk Na Champassak, di essere il vero istigatore del fallito colpo di stato di lunedì. Champassak ha d'altra parte dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che i ribelli che avevano partecipato al colpo di stato «sono stati fucilati»; il ministro ha precisato che si tratta del colonnello Phrany, uno dei capi della ribellione, e «di altri dieci traditori».

Champassak ha poi affermato che, secondo le informazioni in suo possesso, l'ex generale Phoumi Nosavan doveva giungere in aereo nella capitale laotiana, lunedì a mezzogiorno, per mettersi alla testa della ribellione. Tracciando un bilancio del mancato colpo di stato, il ministro ha inoltre affermato che, oltre «alle esecuzioni sommarie, compiute sul posto, di ribelli catturati con le armi in mano», sono state arrestate una ventina di persone, mentre altre potranno essere arrestate in un prossimo futuro.

In serata, si è infatti appreso da una fonte diplomatica di Bangkok che anche il colonnello Bounleuth, un altro capo del fallito colpo di stato, che era ricercato attivamente dalle forze governative, è stato catturato a Paksane, una città sulle rive del Mekong, 150 chilometri a Est di Vientiane; la stessa fonte ha aggiunto che le truppe laotiane lo hanno catturato mentre tentava di superare il Mekong per rientrare in Thailandia. Com'è già noto, un altro leader ribelle, l'ex capo di stato maggiore dell'aviazione laotiana gen. Thao Ma, era perito quando l'aereo a bordo del quale tentava di fuggire dal Laos, dopo il fallimento della sua azione, era precipitato: secondo quanto sostenuto oggi da Vientiane, l'aereo su cui Ma si trovava sarebbe stato abbattuto dalle truppe governative. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

L'ACCUSA DI CORRUZIONE

Autodifesa bis di Spiro Agnew

New York, 21

Con la sua seconda conferenza-stampa in meno di 15 giorni, il vicepresidente americano Spiro Agnew si è nuovamente difeso, oggi a Washington, dall'accusa di essere stato coinvolto in un caso di corruzione, al tempo in cui fu governatore del Maryland e forse anche in seguito, quando era già divenuto «vice» del Presidente Nixon. Sul caso di corruzione è in corso un'inchiesta della magistratura di Baltimora.

Agnew ha accusato oggi alcuni funzionari del ministero della giustizia, non meglio precisati, di aver compiuto «un tentativo chiaro e oltraggioso» di «incriminarlo sui giornali». «Questa settimana — ha precisato Agnew — un periodico a diffusione nazionale cita liberamente funzionari del ministero della giustizia, che hanno deciso di incriminarmi almeno sulla stampa». Il Vicepresidente si riferiva a un servizio pubblicato domenica scorsa dal settimanale «Time».

«Combatterò per dimostrare la mia innocenza» ha poi affermato Agnew, nel suo incontro con i giornalisti, durante il quale non ha accettato che gli venissero rivolte domande: «Intendo — ha concluso — conservare l'alto incarico al quale sono stato eletto due volte». *(Ansa)*

Soldato portoghese chiede asilo in Belgio

Bruxelles, 21

Un soldato portoghese, di 26 anni, ha chiesto asilo politico in Belgio dopo essere giunto ieri ad Anversa, a bordo di un mercantile proveniente dall'Angola. Il soldato si era imbarcato clandestinamente il 5 agosto sulla nave da carico belga «Fabiolaville», in sosta nel porto angolano di Lobito. *(Ansa)*

NELLA ROCCAFORTE DI BITBURG, IN GERMANIA

MISTERIOSA SPARATORIA IN UNA BASE DELLA NATO

Fuoco contro aviatori in «allarme permanente»

Bitburg, 21

Alcuni sconosciuti hanno aperto il fuoco contro l'equipaggio di un «F-4 Phantom» statunitense, appartenente al gruppo mantenuto permanentemente in stato d'allarme, nel settore più rigidamente sorvegliato della base Nato di Bitburg, in Germania: in seguito a ciò, la base di Bitburg e altre basi americane in Europa sono state poste in stato d'allarme dai comandi dell'Alleanza.

Il fatto è avvenuto venerdì scorso, ma è stato reso noto soltanto oggi da un portavoce dell'aviazione statunitense, il quale ha precisato che l'equipaggio del «Phantom» si trovava all'interno di un bunker, circondato da posti di guardia e da recinti di sicurezza, nella sezione della base riservata alle forze in stato permanente di allarme nell'eventualità di una guerra nucleare. Il portavoce si è però rifiutato di confermare o smentire quanto dichiarato da alcune fonti, secondo cui cioè testate nucleari sono conservate all'interno di questa sezione della base. Altre fonti hanno da parte loro precisato che gli sconosciuti hanno sparato dall'esterno della sezione, senza far vittime, e che le sentinelle hanno risposto al fuoco.

La base di Bitburg, quasi in prossimità del confine con il Lussemburgo, fa parte delle difese aeree della Nato ed è un importante centro strategico: si tratta della più grande base nella Germania federale, con 65 cacciabombardieri «F-44». In essa, i piloti sono in stato permanente di allarme, pronti a partire con un minimo preavviso verso l'Europa orientale e il Medio Oriente. *(Ansa - Reuter)*

A BUENOS AIRES

Un morto nell'attacco alla sede di un sindacato

Buenos Aires, 21

Una persona è rimasta uccisa oggi, in una sparatoria tra gruppi rivali di sindacalisti, avvenuta davanti alla sede del sindacato dei lavoratori di ceramica, nella località di Villa Adelina, alla periferia di Buenos Aires. La sparatoria è avvenuta quando un gruppo composto da una quarantina di persone ha cercato di occupare la sede del sindacato, cosa che esso è riuscito a fare dopo due ore di scambio di spari con coloro che si trovavano nell'edificio.

Una volta conseguito il loro intento, gli aggressori sono però rimasti disorientati e hanno deciso di darsi alla fuga: sarebbe stato proprio in quel momento che uno degli aggressori avrebbe sparato contro un operaio ferendolo mortalmente. La polizia, giunta sul posto poco dopo, è riuscita a fermare soltanto due degli aggressori che, a quanto pare, apparterebbero a una frazione peronista di destra. *(Ansa)*

RISPOLVERATI I REGOLAMENTI DI 20 ANNI FA

Alla stampa argentina una serie di «veti» peronisti

«Fuorilegge» negli articoli le parole straniere

Buenos Aires, 21

L'Argentina peronista ha aggiunto una nuova voce all'elenco dei prodotti stranieri di cui è vietata l'importazione: la terminologia straniera nelle notizie in provenienza dall'estero. Infatti, un decreto pubblicato oggi dalla stampa locale stabilisce che le agenzie internazionali non potranno più inserire nei loro notiziari parole come «match», «finalissima», «tournée», ecc., ma dovranno usare parole o espressioni prettamente «nazionali». Il decreto non precisa se il divieto si estende anche alla terminologia latina (come l'espressione «ad hoc», per esempio), ma si suppone che neanche la lingua madre del «castellano» sfuggirà a questa nuova regola.

D'altra parte il decreto, che rimette in vigore una serie di regolamenti vigenti fino al 1955, durante la precedente presidenza di Peron, vieta alle agenzie straniere la diffusione in Argentina di notizie locali, e stabilisce le norme che dovranno rispettare le agenzie di stampa non argentine, per continuare a funzionare nel paese. Infine, per quanto riguarda gli organi nazionali di diffusione, essi dovranno dedicare almeno il cinquanta per cento dei loro notiziari a notizie argentine. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. ABILE brava, stabile, referenziata, offro per subito 120 mila mensili. Telefonare 29678.

ABILE tuttofare pratica cucinare, cercasi stabile per tre adulti, centralissimo. Telefonare al 793683 ore 8-11. 488825 B

CERCASI domestica stabile per villa. Telef. 35205 ore ufficio.

CERCASI prestaservizi ore 8.30-13.30. Telef. 93629. 78174 B

DOMESTICA fissa tuttofare 25-35 anni disponibile subito per famiglia due persone adulte con altro aiuto referenze controllabili 150 mila mensili. Scrivere Luciana Reatti Bastioni Porta Venezia 20121 Milano. 7065 B

PER casa signorile due persone in Milano cercasi domestica fissa. Lavoro tranquillo esclusi lavori pesanti in abbinamento ad altra domestica già in servizio a giornata da molti anni, alloggio completamente indipendente, ottimo stipendio. Si richiedono serietà assoluta, serie referenze, provato desiderio sistemazione duratura. Inizio fine settembre. Casella 177 B, SPI, 20100 Milano. 7005 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Tel. 39584 dopo ore 11. 49378 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Telefonare 31917, ore 10-12. 78216 B

PRESTASERVIZI una volta alla settimana cercasi. Telefonare 796454. 78220 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENZA persona anziana offresi referenziata ore diurne o notturne. Tel. 61418. 27219 C

GEOMETRA 34enne decennale esperienza progettazione direzione contabilità lavori stradali, attualmente impiegato nel Veneto offresi impresa locale seria. Cassetta 49396 C, SPI.

OFFRESI persona fiducia per lavori domestici a ore pomeridiane. Cassetta 49376 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES si eseguono lavori di posatura raschiatura verniciatura. Telef. 751943. 48761 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/a. Telefono 755868. 27215 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41 C, telefono 790497. 49362 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare ore pasti 62155. 27217 CC

SGOMBERI, ripulitura totale, appartamenti, soffitte, ambienti in genere. Telelef. 414244. 48771 CC

VENEZIANE riparazioni e posa in opera, via Foscolo 5, tel. 744520. 48069 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio 6. 78226 D

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano cerca pellicciaie montatrici sarte apprendiste massimo stipendio lavoro continuativo. Presentarsi in mattinata. 48793 D

A. GRANDE ORGANIZZAZIONE cerca signore/ine lavoro alto guadagno. Presentarsi Hotel Duchi d'Aosta piazza Unità 2, venerdì ore 8-12. 27161 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto - Milano. 7089 D

AIUTO banconiera lavoro stabile cercasi nuova gestione. Gran bar La Lucciola, Carducci 5, tel. 61650. 48803 D

APPRENDISTE due cerca bar Wayra, domeniche libere. Telefono 731330. 48767 D

APPRENDISTE apprendisti parrucchiere cerca Salone Gianni. Telefono 744797 via Crispi 18. 48833 D

APPRENDISTI impianti termici, idrici assumonsi. Buona retribuzione, Gelovizza, Battisti 22. 78200 D

AZIENDA settore navale cerca apprendisti metalmeccanici con indirizzo elettronica. Telefonare 725233, ore ufficio. 78206 D

BUFFET cerca donna per cucina domeniche libere. Telefono 37372 via della Zonta 5. 78186 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante orario da combinare anche mezza giornata. Telefonare ore negozio 36789. 78188 D

CERCANSI commesse e apprendiste Vanuzzo Augusto Emporio Calzature Genova 21. 48839 D

CERCASI radiotecnico pratico radio-TV montaggio autoradio. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 3909 D

CERCASI persona referenziata stabile assistenza persona anziana piccoli lavori. Telefonare 731253. 49391 D

CERCASI apprendista macelleria 14.000 settimanali. Via Tigor 14 tel. 38824. 49412 D

CERCASI banconiere/a per centro sportivo triestino Padriciano. Tel. 226179. 27079-2 D

CERCASI macellaio pensionato capace, giornate da combinarsi. Tel. 797002, ore serali. 27223 D

CERCASI internista cucina, domeniche libere. Presentarsi buffet Gino, XXX Ottobre 3. 78204 D

CERCASI stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare dalle 16 alle 20, 761002. 48845 D

CERCASI garagista pratico, Autorimessa lavaggio, via Ghirlandaio 22/7. 744404. 48773 D

CERCASI commessa o commesso abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Telefonare 68455. 78228 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento. Riccardi, v. Battisti 8. 48829 D

CERCHIAMO ragionieri, geometri e periti da addestrare in Monfalcone per Centri elettronici IBM. Corso serale, posti limitati. Presentarsi ore 9-12 e 16-20 presso CIFAP, via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

CONCESSIONARIA francese di grande prestigio cerca capo officina serio capace referenziato; previsto periodo di perfezionamento presso casa madre; compenso adeguato alle capacità, da concordare, massima riservatezza. Offerte cassetta 49400 D, SPI.

CONTABILE ottima capacità esperto pure per contabilità ricalco anche se appena pensionato, cerca importante organizzazione. Pregasi curriculum dettagliato. Cassetta n. 49380 D, SPI.

ESPERTO vendita magazzino ramo carrozzeria auto, assume Demarchi, D'Annunzio 25. 49312 D

FARMACIA assume signora-ina preferibilmente pratica. Tel. 796252. 48795 D

GARAGISTA pratico cercasi per mezza giornata. Garage Central, tel. 726725. 27221 D

GORIZIA cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Presentarsi Istituto Fermi Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D

GIOVANI ambosessi con pratica macchina contabile Audit cercansi. Presentarsi piazza Goldoni 1, Atec. 131 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata operaio tornitore meccanico specializzato, militesente, con buona conoscenza del disegno. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78208 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata operaio carpentiere meccanico saldatore per carpenteria meccanica leggera, militesente con buona conoscenza del disegno. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78212 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata operaio meccanico esperto trapano radiale, militesente con buona conoscenza del disegno. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78210 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata operaio montatore elettricista esperto quadri elettrici ed assemblaggi meccanici, militesente con buona conoscenza del disegno. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78214 D

LAVAGGISTA auto cerca Concessionaria G. Duplica viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

MODISTA apprendista ottimo trattamento cerca Mode Elvi viale XX Settembre 12. 49388 D

OFFRESI buone condizioni a persona munita mezzo proprio camioncino, motocarro per trasporti articoli tecnici leggeri, via Giulia 29, negozio casalinghi. 49440 D

OPERAIA generica cercasi anche anziana, Torrebianca 35, tel. 69268. 78234 D

OPERAIA per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

ORGANIZZAZIONE internazionale assume per potenziamento quadri organici Veneto ambosessi 20-40 anni spiccata personalità, media cultura, vendita articoli esclusivi clientela già esistente, remunerazione proporzionale alle capacità. Telefonare 32823 o presentarsi via Valdirivo 24. 49422 D

PAGA MIGLIORE SINDACALE buon trattamento, ragazza conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Telefono 31817. 78078 D

PERITO edile con pratica cantiere cerca impresa costruzioni. Offerte dettagliate Cassetta 78202 D, SPI.

POSTI disponibili per giovani laureati, diplomati anche pensionati (laureandi entro dicembre) - insegnamento con punteggio - offre costituenda cooperativa tra insegnanti in scuola media inferiore e superiore legalmente riconosciute. Indirizzare dettagliatamente a Cassetta 27042 D SPI

PULITURA a secco cerca urgentemente stiratrice. Telefonare 732263 mattino. 49386 D

RAGAZZE 16-18 anni cerca laboratorio confezioni donna. Telefono 761215. 78222 D

RAGIONIERE pratico contabilità Iva e amministrazione generale militesente per pronta assunzione cercasi. Serri O-pel via Ginnastica 56. 49414 D

SOCIETA' nazionale settore avicolo cerca trasportatori patente B liberi subito buona retribuzione. Tel. 63885 Udine, ore ufficio. 7083 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese anche primo impiego cercasi. Cassetta n. 49406 D, SPI.

STUDIO legale cerca impiegata pratica buon trattamento. Scrimente giovani ambosessi per vere Cassetta 48845 D SPI.

TRIESTE - importante centro consulenza seleziona urgente la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Gatteri 6, ore 16-20. 69.6 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI stanza o stanzetta qualsiasi parte della città, ingresso indipendente. Telefono 811500, 14-16. 78218 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA centrale affittasi due persone lunghi, brevi soggiorni. Telefonare 35269. 49418 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA tortorella compenso buona mancia. Telef. 794788. 15013 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285.

APPARTAMENTO panoramico, vista mare, salone, due stanze, cucina, servizi, prontamente affittasi. Tel. 61309. 49434 I

APPARTAMENTO ammobiliato via GHIRLANDAIO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 49444 I

APPARTAMENTO primingresso via COMMERCIALE salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 49444/3 I

APPARTAMENTO in villa ammobiliato FABIOSEVERO per studenti soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, giardino, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 49444/2 I

CENTRALE stanze, soggiorno, cucina, comfort a coniugi soli affittasi subito. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 49436 I

GATTERI 2 stanze, cucina, wc, V piano, affitta L. 35.000 Immobiliare Lorenza, Toro 4.

MAGAZZINETTO uso deposito affittasi via Buonarroti alta L. 20.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 49408 I

NEGOZIO angolo via Matteotti Donadoni affittasi L. 85.000 mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 49408 I

ZONA Bellosguardo camera cucinetta bagno affittasi prontamente lire 47.000 Immobiliare Lorenza, Toro 4. 78232 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A.A. IN affitto cercasi appartamento due o tre camere salone servizi giardino telefonare 774381 ore ufficio. 78224 L

APPARTAMENTINO camera cucina bagno persona sola cerca in affitto; preferisco centro. Tel. 273533. 49278 L

CERCASI appartamento altipiano mobiliato piani bassi per coniugi anziani. Tel. 753489. 49372 L

CERCASI in periferia appartamento mobiliato stanza con 2 letti soggiorno cucinino bagno per coniugi anziani dal 3 settembre al 12 ottobre, escluso intermediari. Telef. 421493 ore pasti. 49374 L

CERCASI affitto appartamento due o tre stanze cucina telefonare 31269. 49428 L

MUGGIA oppure Valrosandra abitazione affitto cerco telefonare 727800 ore pasti. 27211 L

PERSONA cerca affitto stanza piccolo cucinino. Cassetta n. 49382 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer e Visone canadese; inoltre: Giaguari, Leopardi, Pantere, Ocelot messicani, baby, Peludas, Linci russe, canadesi, Linciotti russi, Volpi tutte le tinte, Castori, Castorini, Lontre. Modelli alta moda 1973-74, prezzi convenientissimi. 49420 M

CUCCIOLI Epagneul Bretons pedigrée vendonsi. Tel. 93990. 49384 M

PRIVATO vende mangiadischi 30 dischi 7000 lire. 2001 fumetti, prezzo accordarsi. Telefono 231181. 48789 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196. 49450 N

ACQUISTIAMO sopramobili pianoforti quadri salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48813 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri sopramobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 48801 NN

A. ACQUISTIAMO mobili moderni antichi quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 48783 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili. «Visitateci» assortimento anche usato. 49364 NN

BELLISSIMO soggiorno rustico originale ottimo stato svende privato. Tel. 753482. 49402 NN

SOGGIORNO seminuovo vendesi prezzo accordarsi telefonare 816797 ore pasti. 49446 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO scambio oro argento. Corso Italia 28 I piano. 48733 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria. Gerbi via delle Torri 2. 26928 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sumbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: 500 1970, Fiat 850 '67, 124 '66, Primula '66, '70, NSU 4 L '64, '68, 1200 TT '67, '71, R 12 '67, Fiat 600 '64, '66, Alfa Romeo 1300 TI '64, Sunbeam 1250 '72, Simca 1000 '65, '69, '70, '72, 1000 '70, 1301 S '70. Aperto giorni festivi. 27118 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), Fiat 128 4 porte 72; 124 Special TI 71; 124 68; 1100 R 66; 850 65, 64; 850 furgoncino 67; 600 D 68, 64; 500 68, 67; Simca 1000 SL 71; Simca 1000 65; Primula 66; Cooper 1300 69; Voykswagen 62. Permute, rateazioni 30 mesi. 27196 Q

AUDI 100 LS '71 perfette condizioni privato vende Tel. 793308. 27243 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 33 A, occasioni: 500 L, 850 coupé, 128, 124 Special, 125 Special, Mini Minor, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior. Permute facilitazioni, senza cambiali. 49448 Q

MOTO Morini Settebello 250, ottime condizioni vendesi. Telefono 796252. 48795 Q

ROULOTTE Caravelaire accessoriatissima come nuova vendesi. Sistiana Mare. Telefono 795157. 11 Q

VENDESI Fiat 55 67 telefonare 740673 ore pasti. 78230 Q

VENDO contratto 126 prossima consegna tel. 821801 dopo le 21. 49426 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. QUADRI d'autore per sicuro investimento. Gemellaro corso Italia 9. 27209 R

AFFARONE cedo urgentemente trattoria superalcoolici. Telefonare 825480 solo per appuntamento. 48755 R

A. FORNI DI SOPRA vendesi o affittasi bar albergo 50 letti arredato giardino. Telef. 0433 88016 ore pomeridiane. 7064 R

BAR vasta licenza avviatissimo vende muri ed arredamento, Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10. 49444 R

VENDESI avviato frutta e verdura. Tel. 811468. 48847 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTASI appartamento due stanze stanzetta bagno cucina periferia complesso Carlo Antoni piazza Carlo Alberto. Tel. 68351 dalle 9-10, 14-15. 49404 S

APPARTAMENTO zona HORTIS, 2 stanze, cucinetta, bagno, completamente rinnovato, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 49444 4 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze cucina servizi acquista in contanti, telefonare 61712. 4944. S

LOCALI posizione centrale varie dimensioni vendonsi. Tel. 29566 Alabarda. 49398 S

OPICINA zona Villa Carsia acquisto terreno da 3 fino 20.000 mq purché costruibile. Prego scrivere cassetta 49390 S, SPI

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. «Le Ginestre» perla della riviera triestina. Appartamenti meravigliosi. Tel. 413333. 142 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GABICCE MARE - HOTEL GARDEN. Tel. 0541/961584. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, menu a scelta. Ascensore, bar, parcheggio, primordine, prezzi modici. Sconti bambini. 6749 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA, via Gialo. Tel. 630001 moderna, tranquilla, tutte camere servizi, bar, parcheggio. Bassa 2300-2500. 5570 T

PINARELLA - CERVIA. HOTEL ZEUS. Tel. 0544/77415. Viale S. Marino 50 m mare e pineta, camere servizi, balconi. Agosto 4800. Settembre 3000 tutto compreso anche IVA.

RICCIONE - HOTEL S. FRANCISCO. Tel. 0541/42729 vicinissimo mare, camere servizi, balconi, trattamento eccellente. 26-31 - 8 3.800. Agosto 4.400 Settembre 2.900 tutto compreso. 6620 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON. Gratis un divertimento al giorno tutto compreso nel prezzo pensione. Moderno, rinomata cucina 80 m mare. Centrale, silenziosa zona elegante. Settembre L. 3000, 25-31 agosto L. 3800. Tel. 41357. 5737 T

RIMINI - VISERBA - HOTEL KISS, via Dati 10. Telefono 0541/734706. Sul mare, moderno, tutte camere servizi privati e balconi, parcheggio. 3800 tutto compreso anche IVA. Dir. prop. 6599 T

RIMINI - VISERBA. PENSIONE ROSY. Tel. 738005. 30 m mare. Dal 21 agosto e settembre 1900-2100, dall'1 al 20 agosto 3200 completo. 5535 T

RIMINI - SANGIULIANO. PENSIONE «VANDA» Tel. 34824. Sul mare, cucina romagnola, gestione propria, cabine spiaggia, camere libere: giugno - settembre L. 2100, tutto compreso. 6598 T

RIMINI - PENSIONE NILO. Via Parisano 78. Tel. 50175. Nuova vicino mare, moderni confort, eccellente trattamento, tranquilla, familiare, prezzi specialissimi. Interpellateci. Dir. prop. Antonelli Sugoni.

VISERBA - RIMINI. PENSIONE SAN MARCO. Via Dati 186. Tel. 0541/738660. Sul lungomare. Spiaggia confortevole, giardino, ambiente familiare. Bassa stag. 2000-2300. Direzione Fabris Franco. 6526 T